Senato della Repubblica

XVII LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

226ª seduta pubblica (antimeridiana)
mercoledì 9 aprile 2014

Presidenza della vice presidente Fedeli,
indi della vice presidente Lanzillotta

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO . . . . . *Pag.* 5-85

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 87-149

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 151-204

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 5, 6
PETROCELLI *(M5S)* 5

Verifiche del numero legale 5

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 6

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione:

(1164) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):*

CAPPELLETTI *(M5S)* 6
LUCIDI *(M5S)* 7
ROMANO *(PI)* 8
GIROTTO *(M5S)* 9
BAROZZINO *(Misto-SEL)* 10
MARTELLI *(M5S)* 12
MORRA *(M5S)* 13
DONNO *(M5S)* 13, 14
ROSSI Maurizio *(PI)* 15
CERVELLINI *(Misto-SEL)* 16, 18

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 18

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164:

PRESIDENTE . . . . . 19, 20, 21 e *passim*
PAGLINI *(M5S)* 19
LIUZZI *(FI-PdL XVII)* . . . . . *Pag.* 20, 21
GIBIINO *(FI-PdL XVII)* 21
ESPOSITO Stefano *(PD)* . . . . . 22, 23, 24 e *passim*
COCIANCICH *(PD)*, *relatore* 26, 32, 41
NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti* . . . . . 26, 27, 28 e *passim*
PETROCELLI *(M5S)* . . . . . 28, 29, 33 e *passim*
MANASSERO *(PD)* 29
SCIBONA *(M5S)* 29, 32, 34
SANTANGELO *(M5S)* 36, 37, 41

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 33, 34, 35 e *passim*

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 42

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164:

PRESIDENTE . . . . . 42, 43, 44 e *passim*
ORELLANA *(Misto)* 42
DE PETRIS *(Misto-SEL)* 43
CIOFFI *(M5S)* . . . . . 43, 55, 61 e *passim*
COCIANCICH *(PD)*, *relatore* 43, 51, 64
NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti* . . . . . 43, 51, 52 e *passim*
SANTANGELO *(M5S)* . . . . . 43, 44, 59 e *passim*
CARRARO *(FI-PdL XVII)* 44
MUSSINI *(Misto)* 50
DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)* 50
CASTALDI *(M5S)* . . . . . 51, 62, 75 e *passim*
PALMA *(FI-PdL XVII)* 51
PETROCELLI *(M5S)* 63, 64, 77
GIARRUSSO *(M5S)* 65
SUSTA *(SCpI)* . . . . . 65, 66, 67 e *passim*
DI BIAGIO *(PI)* . . . . . 66, 69, 70 e *passim*
LEZZI *(M5S)* . . . . . 72, 77, 78 e *passim*
STUCCHI *(LN-Aut)* . . . . . 72, 73, 74 e *passim*
CERVELLINI *(Misto-SEL)* . . . . . 75, 76, 77 e *passim*
MANCUSO *(NCD)* 78, 79
SCIBONA *(M5S)* 79, 80
MALAN *(FI-PdL XVII)* 81, 84

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

BORIOLI *(PD)* . . . . . *Pag.* 81, 82, 83
PUPPATO *(PD)* 83, 84
CENTINAIO *(LN-Aut)* 84
GHEDINI Rita *(PD)* 85

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .44, 45, 46 e *passim*

ALLEGATO A

RATIFICA DI ACCORDI INTERNAZIONALI

DISEGNO DI LEGGE N. 1164

Articolo 1, emendamenti e ordini del giorno . 87
Articolo 2 ed emendamenti 113
Articolo 3 ed emendamenti 118
Articolo 4 ed emendamenti 137
Articolo 5 ed emendamenti 148

ALLEGATO B

PARERI

Pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 1164 e sui relativi emendamenti 151

INTERVENTI

Dichiarazione di voto del senatore Borioli sul disegno di legge n. 1164 152

Testo integrale della dichiarazione di voto del senatore Mancuso sul disegno di legge n. 1164 . . . . . *Pag.* 155

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 159

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 188

CONGEDI E MISSIONI 188

COMMISSIONI PERMANENTI

Variazioni nella composizione 188

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 188
Assegnazione 189
Ritiro 192

INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme 192
Interrogazioni 192
Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento 196
Da svolgere in Commissione 203

AVVISO DI RETTIFICA 204

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente FEDELI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,30).*
Si dia lettura del processo verbale.

AMATI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 3 aprile.*

Sul processo verbale

PETROCELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI *(M5S)*. Signora Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,37).*

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(1164) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)* **(ore 9,37)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1164, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta di ieri il relatore ha svolto la relazione orale, è stata respinta una questione pregiudiziale ed ha avuto inizio la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Cappelletti. Ne ha facoltà.

CAPPELLETTI *(M5S)*. Signora Presidente, rappresentanti del Governo, colleghi, siamo qui ancora una volta a parlare del TAV Torino-Lione, quindi non dei problemi dell'Italia o degli italiani, ma dei vostri problemi, dei problemi dei vostri partiti, dei problemi di finanziamento dei vostri partiti, di finanziamento illecito dei partiti e magari pure del finanziamento a funzionari e politici corrotti. Questa è una certezza, perché non c'è alcuna altra spiegazione logica che giustifichi questo enorme, gigantesco spreco di risorse pubbliche.

Io definisco quest'opera una vergogna, perfino un'infamia, se consideriamo che per finanziarla vengono sottratte risorse preziose da destinare a gangli vitali del nostro Paese, come la sanità, la scuola e l'occupazione. Peraltro, come mi ricordano i colleghi, è il secondo regalo che facciamo in pochi giorni alla malavita organizzata dopo l'intervento della Camera dei deputati sul provvedimento di modifica dell'articolo 416-*ter* del codice penale. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Sappiamo che il fantomatico corridoio europeo che dovrebbe transitare dall'Italia semplicemente non esiste. La Slovenia ci ha già rinunciato, così come il Portogallo. La Spagna non intende procedere nei tempi previsti. Perfino la Francia ha derubricato l'opera, definendola non prioritaria. Secondo l'ufficio federale elvetico dei trasporti, in Val di Susa transiterebbe appena il 10 per cento del traffico merci potenzialmente gestibile dalla linea che abbiamo già.

In sintesi, il Governo italiano pensa di costruire l'opera più costosa ed inutile della storia recente del nostro Paese, in presenza di una linea ferroviaria semideserta, già esistente; di un vero e proprio crollo del traffico merci tra l'Italia e la Francia; di una ferma opposizione della popolazione locale e non, e contro i più autorevoli esperti delle università italiane, concordi nel considerare la Torino-Lione devastante per l'ambiente, pericolosa per la salute e letale per le casse dello Stato.

L'unica cosa chiara è che, come spesso accade nel nostro Paese, non è l'utilità dell'opera a rappresentare le ragioni di una scelta politica, ma l'importo dei lavori ad essa connessi. Così la pensa la Corte dei conti, che ha aperto un fascicolo sui costi della Torino-Lione. È da verificare infatti se costituisca un danno erariale la spesa per il tratto aggiuntivo di 33 chilometri in territorio francese, a cui l'Italia, inspiegabilmente, contribuirà per il 57 per cento. La spiegazione sembra tuttavia ovvia: sarebbe inaccettabile la realizzazione di quest'opera inutile da parte della Francia, salvo che a pagarla non sia l'Italia, anche per la parte francese! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Lucidi. Ne ha facoltà.

LUCIDI *(M5S)*. Signora Presidente, vorrei iniziare questo intervento contro quest'opera inutile con una mia considerazione personale. Possiamo ragionarci insieme, ma non ricordo, a memoria, un progetto che abbia avuto così tante critiche su ogni aspetto. Questo è l'ennesimo *record* collezionato dalla linea Alta velocità Torino-Lione: su ogni aspetto del progetto è possibile fare delle critiche.

Partiamo dal punto sostanziale, che è quello economico: un indebitamento per circa 30 miliardi di euro, per un'opera che richiede, per la sola parte italiana, 20 milioni di metri cubi di rocce estratte, 7 milioni di metri cubi di cemento, un milione di tonnellate di acciaio, senza alcuna utilità per il trasporto merci e per il trasferimento modale. Un milione di metri cubi è equivalente al volume di ognuna delle Torri gemelle di New York: 400 metri di altezza su una base di 50 metri per 50. Questa è l'o-

pera soltanto dal punto di vista materiale, ma potremmo fare critiche per il tipo di progetto, per l'inutilità di fondo, per il costo, per l'enorme numero di critiche ricevute e per le false previsioni sugli sviluppi e le utilità di questo progetto.

La nuova linea ferroviaria Torino-Lione è un caso esemplare di questo tipo di opere, perché non ha dati che la giustifichino, ha effetti che sono addirittura controproducenti ed è pesantemente dannosa sia per gli effetti diretti sull'ambiente che per l'enorme spreco di risorse che sono sottratte alle ferrovie e alle necessità dei cittadini. Infine, essa è inutile, dal momento che il *tunnel* attuale è assolutamente moderno e non ha vincoli pratici.

La spesa per opere inutili danneggia tutta l'economia della Nazione. Le imprese emigrano verso Paesi stranieri che hanno strutture per i trasporti decisamente inferiori alle nostre, perché l'Italia con questi sprechi si priva delle risorse per rilanciare l'occupazione e per ridare competitività alle imprese attraverso l'innovazione tecnologica e la diminuzione del carico fiscale. Di conseguenza, i miliardi di euro che vengono sottratti penalizzano l'economia italiana.

Chiudo con una mia osservazione personale, facendo qualche chilometro più a destra. Lo scorso ottobre ho partecipato alla commemorazione del cinquantesimo anniversario del disastro del Vajont. Cosa ci ha lasciato questa esperienza? Il Vajont è un esempio ancora molto vivo di quella che è la politica italiana. Quell'esperienza ci ha fatto capire che l'attuale politica italiana con questa opera sta usando le stesse logiche degli anni Sessanta. Quell'opera, ancora viva, ci dice che la vostra politica miope è ancora ferma a quegli anni, e per questo diciamo «No TAV». *(Applausi dal Gruppo M5S. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Romano. Ne ha facoltà.

ROMANO *(PI)*. Signora Presidente, signori rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, il 29 gennaio 2001 è stato stipulato a Torino l'Accordo tra l'Italia e la Francia per la realizzazione di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, ratificato dal Parlamento francese, nonché da quello italiano con la legge 27 settembre 2002, n. 228.

In base all'Accordo furono avviate e proseguite le conseguenti attività propedeutiche, quali la creazione della società LTF per la realizzazione degli studi e dei lavori preliminari della parte comune italo-francese, nonché quelle connesse alla predisposizione e alla realizzazione dei relativi progetti.

Il 30 gennaio 2012 è stato firmato a Roma un ulteriore Accordo tra il Governo italiano e quello francese ad integrazione del predetto atto del 2001, il quale mira in particolare a disciplinare la costruzione e la futura gestione della sezione transfrontaliera della parte comune italo-francese dell'opera. Lo stesso contiene anche la disciplina della costituzione e del funzionamento del promotore pubblico che avrà poi la qualifica di gestore della sezione transfrontaliera per la parte comune italo-francese.

La realizzazione della linea ferroviaria Torino-Lione ha la finalità di facilitare gli spostamenti delle persone e il trasporto delle merci attraverso l'arco alpino, in una prospettiva di sviluppo sostenibile finalizzata a favorire le modalità di trasporto più rispettose dell'ambiente. Sotto tale profilo, lo sfruttamento del potenziale rappresentato dalla modalità ferroviaria diventa essenziale.

Il collegamento ferroviario in esame si colloca nella tratta strategica del corridoio mediterraneo della rete transeuropea, costituendo una porzione del progetto prioritario Lione-Trieste-Budapest-confine ucraino, al centro degli assi di comunicazione tra il Nord e il Sud dell'Europa. Il progetto mira a conseguire una sensibile riduzione dei tempi di viaggio per il traffico passeggeri e a fornire una risposta efficace e sostenibile dal punto di vista ambientale al significativo incremento della domanda di trasporto merci sull'arco alpino.

La realizzazione del progetto comporta benefici in termini di dimezzamento dei tempi di percorrenza per i passeggeri (da Torino a Chambéry si passa da 152 a 73 minuti), di incremento della capacità del trasporto merci (portata da 1050 a circa 2050 tonnellate e lunghezza fino a 750 metri per treno, con costi di esercizio quasi dimezzati), di riduzione del numero di trasporti su gomma nel delicato ambiente alpino (circa 600.000 all'anno), di trasformazione della linea esistente in metropolitana di valle a servizio dei residenti, di riduzione annuale di emissione di gas serra (a regime 3 milioni di tonnellate equivalenti di anidride carbonica, corrispondenti alla CO2 di una città di circa 300.000 abitanti), di creazione di nuovi posti di lavoro (più di 1.000 le persone direttamente impegnate in Italia nella realizzazione della nuova linea, con un rapporto di 1 a 3 di occupati indiretti).

Da quanto sopra si evincono molti dei benefici derivanti dalla realizzazione della linea ferroviaria Torino-Lione, che apporterà contenuti all'attuale programma e che sono nell'ambito del Governo. Non approvare il disegno di legge e non autorizzare la ratifica e l'esecuzione dell'Accordo avrebbe conseguenze negative non solo in termini di perdite economiche, legate ai costi sostenuti fino ad ora, ma anche in termini di una perdita di credibilità del nostro Paese, legata al mancato adempimento di un impegno assunto sul piano internazionale. *(Applausi del senatore Albertini).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Girotto. Ne ha facoltà.

GIROTTO *(M5S)*. Signora Presidente, il tema della TAV è complesso e può essere affrontato da molte e diverse angolazioni. In ogni caso, è necessario capire se i costi ambientali, energetici e sociali siano accettabili rispetto ai benefici, e anche capire chi gode dei benefici rispetto a chi paga i costi.

Chi è il destinatario di questi benefici? I vantaggi dovrebbero essere equamente condivisi da tutte le parti interessate, in modo tale da soddisfare le loro esigenze individuali e sociali. Una distribuzione non equa

dei benefici o l'imposizione di benefici non richiesti pianifica e, in realtà, forza le società verso uno stile di vita differente, con ciò influenzando tradizioni, culture ed economie.

Benefici a che prezzo? Chi paga il conto? Da quali voci è composto? Ogni tipo di sviluppo genera oneri materiali, energetici ed ambientali. Questi oneri sono diretti e indiretti, in quanto non riguardano solo il livello locale, dove si svolgono attività di costruzione, ma anche le aree dove le risorse vengono estratte e lavorate. Va ribadito che l'attenzione non deve essere sulla velocità in sé, ma invece sull'efficacia, vale a dire sull'idoneità dello strumento al raggiungimento dell'obiettivo, senza perdere di vista la necessità di preservare l'integrità ambientale e sociale.

Ciò che serve è una modalità di trasporto che soddisfi dei bisogni, non una modalità di trasporto che crei nuovi bisogni al fine di incrementare uno specifico settore a scapito di altri settori sociali ed economici: non il TAV. È appena il caso di osservare che il successo del TAV sulla direttrice Roma-Milano ha creato notevoli problemi al traffico aereo, in particolare alla compagnia Alitalia, che negli stessi anni si è cercato di salvare dal fallimento e che oggi è oggetto di aspre controversie.

Ha poco senso sostenere strumenti concorrenti sulla stessa esigua linea di utenza senza prevederne la sostenibilità in base alla domanda reale. Ha poco senso sostenere il TAV. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Barozzino. Ne ha facoltà.

BAROZZINO *(Misto-SEL)*. Signora Presidente, vengo subito al sodo.

Chiedo innanzitutto al rappresentante del Governo chiarimenti in merito al paragrafo 10.2, lettera *b)*, punto ii), dell'articolo 10 dell'Accordo in esame.

Tale articolo, alla lettera a), recita: «Conformemente al diritto comune, il diritto applicabile alle condizioni di lavoro e di occupazione del personale sulla sezione transfrontaliera è il diritto territorialmente applicabile». Ma poi, alla lettera seguente, c'è un'eccezione a questa regola, secondo cui: «L'esecuzione degli appalti aventi per oggetto l'installazione delle attrezzature dell'opera, prima della sua messa in servizio è disciplinata dai diritto francese».

Non appare chiaro il motivo per il quale si prevede l'applicazione del diritto francese in luogo di quello italiano, in relazione alle condizioni di lavoro e di occupazione. Vi chiedo: ma il Governo francese, a condizione inversa, l'avrebbe permesso?

Sarebbe importante sgombrare il campo da ogni tipo di equivoco o dubbio circa la reale portata di tale norma, al fine di identificare con precisione anche nei tempi quale parte dell'opera rientra nella predetta eccezione, tenuto conto che è in gioco la tutela e la salvaguardia dei lavoratori italiani.

Ritengo importante rimarcare con forza di valutare il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata, nel caso di subappalto della realiz-

zazione di parti dell'opera, e ci chiediamo se il diritto francese offra adeguate garanzie in tal senso.

Vorrei inoltre soffermarmi sui 20 miliardi di euro che saranno spesi per la realizzazione della TAV Torino-Lione. Numerosi sono gli studi su quanto sia inutile questa grande opera, sulla sua insostenibilità economica ed ecologica. A fronte di dati scientifici certi, i Governi e i partiti politici che sostengono l'inutile opera continuano a nascondersi dietro le parole «opera strategica». Ma quale strategica! Ormai la TAV è un progetto vecchio, pensato più di vent'anni fa, che non risponde più alle previsioni, sbagliate, di chi aveva immaginato una linea ad alta velocità per il trasporto delle merci, e oggi non ci sono neppure quelle. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Cosa si potrebbe fare con 20 miliardi? Noi di SEL l'abbiamo proposto nei disegno di legge che abbiamo già depositato. Il disegno di legge intende contribuire alla soluzione del problema della disoccupazione, indicando lo Stato come datore di lavoro di ultima istanza, attraverso la creazione di un programma nazionale sperimentale di interventi pubblici. Riteniamo che questa sia l'unica via per creare lavoro vero per milioni di disoccupati, perché se anche il quadro mutasse e vi fosse un *boom* economico, occorrerebbero non meno di quindici anni per riportare l'occupazione a livelli che si possano considerare fisiologici e non si riuscirebbe comunque a tornare ai livelli precedenti.

Indichiamo quindi un modello produttivo con al centro la dignità, la tutela della salute umana e dell'ambiente, attraverso il recupero degli ecosistemi e la conservazione di quelli non ancora devastati.

Tutte le amministrazioni dello Stato (Regioni, Province autonome ed enti locali) possono operare interventi nei settori della protezione del territorio, per prevenire e contrastare il dissesto idrogeologico del Paese; per bonificare e riqualificare dal punto di vista ambientale tutte le aree del territorio nazionale; per recuperare, ristrutturare, adeguare, mettere in sicurezza e valorizzare edifici scolastici, ospedali, asili nido pubblici e il patrimonio immobiliare pubblico da destinare a prima casa; per incrementare l'efficienza energetica e ridurre i consumi per gli uffici pubblici; per recuperare e valorizzare il patrimonio storico e architettonico; per recuperare terreni pubblici incolti o abbandonati e salvare dall'inquinamento fiumi, aree paludose, spiagge e coste.

Abbiamo calcolato che ci vogliono 29 miliardi per creare un milione e mezzo posti di lavoro in tre anni. Ma è facile, se lo si vuol fare. Venti miliardi e più vengono dalla TAV Torino-Lione, i nove milioni mancanti si possono recuperare, ad esempio, dal taglio di un altro grande spreco, di uno scempio: mi riferisco agli F35. Risorse che devono essere riassegnate per sviluppare un'economia di pace e dunque per le finalità che noi abbiamo indicato. Si può fare. I nostri cittadini se lo meritano. Altro che chiacchiere da Jobs act, che produrranno solo altre discriminazioni e nient'altro. *(Applausi dai Gruppi Misto-SEL e M5S).*

PRESIDENTE. Senatrice Moronese, la invito ad abbassare il foglio che ha esposto. So bene che si tratta solo di un foglio, ma, siccome ciò che si vede è la scritta «No TAV», la prego di abbassarlo. La Presidenza l'ha richiamata una prima volta, e lei conosce come me il Regolamento.

È iscritto a parlare il senatore Martelli. Ne ha facoltà.

MARTELLI *(M5S)*. Signora Presidente, io vorrei che in quest'Aula si smettesse di raccontare balle grandi come dirigibili ai cittadini italiani. Quest'opera è talmente indifendibile che non vi siete iscritti a parlare perché sapete benissimo che, dal punto di vista tecnico-numerico, non c'è niente che la giustifichi! Niente. Quindi, è meglio farla passare alla chetichella! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Vi cito velocemente qualche numero. Non sono numeri basati su proiezioni. Sono dei fatti e, come tali, non sono smontabili. In primo luogo, la UE non ci ha mai detto di fare una linea ad Alta velocità «Torino-Lione» (che, in realtà, è un po' più lunga: 250 chilometri). Non lo ha detto mai! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Il secondo punto è che il progetto TEN-T (Trans-European Network Transport) prevede di realizzare un collegamento che attraversi l'Italia settentrionale, da ovest ad est, ma non prevede che debba passare per la linea Torino-Lione. Siamo noi che abbiamo chiesto di inserire quella tratta. Potevamo chiedere di mettere il Frejus, di mettere la linea storica, e quello sarebbe stato il progetto TEN-T. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Il progetto TEN-T richiede una uniformazione della segnaletica dei sistemi di sicurezza. Nulla di più. Non parla della velocità di percorrenza.

A chi serve questa linea? La Lyon-Turin Ferroviaire, che è la società pubblica italo-francese che vuole costruirla, è la prima a dire che questa linea non porterà benefici se non ad un ristretto manipolo di viaggiatori. Parole testuali. Dodici treni al giorno su una capacità della linea di 300. E lo dicono loro! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Non vi sarà uno spostamento dalla gomma alla rotaia: lo dice il proponente, non lo dice nessun altro. Loro hanno fatto i conti. Questa linea non starà mai in piedi. Questa linea costerà, a regime, 700 milioni all'anno. Per farla andare a pareggio dovranno passare 350 treni: treni merci, lunghi da un chilometro e mezzo a due chilometri, alternati ogni cinque minuti a treni passeggeri. I treni merci dovranno andare a una velocità tra 100 e 120 chilometri orari e i treni passeggeri a 220 chilometri orari. È ovvio, dal momento che non esiste nessun vagone merci che vada oltre i 120 chilometri orari. Non esiste e non è in progetto. Quindi, non esiste un trasporto ad alta velocità ferroviaria, e non esisterà mai! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

In Europa, i mezzi che circolano su gomma (assumendo che lo *standard* internazionale è che un autocarro da trasporto vale due automobili) fanno 3000 miliardi di chilometri. Il trasporto merci su rotaie fa 30 miliardi di chilometri: l'1 per cento di quello su gomma. Se noi raddoppiassimo ogni linea ferroviaria europea raddoppieremmo 60 miliardi di chilo-

metri, cioè il 2 per cento. Ditemi, quindi, come si fa, con 250 chilometri in più, ad avere uno spostamento da gomma a rotaia.

Ricordate che il proponente ha detto: non c'è un beneficio economico, non c'è un beneficio per i passeggeri, non c'è un beneficio per le merci. Non c'è nulla! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Morra. Ne ha facoltà.

MORRA *(M5S)*. Signora Presidente, non voglio continuare ad elencare numeri che così intelligentemente ed efficacemente ha proposto il mio collega Martelli, ma desidero solo porre domande all'Aula e agli italiani.

Perché in Italia facciamo opere pubbliche inutili? Perché in Italia dimentichiamo di avere territori dove le infrastrutture di trasporto sono assolutamente dimenticate e ne privilegiamo altre la cui realizzazione è decisamente pletorica, per non dire inutile?

Vengo da un territorio, la Calabria, dove per recarsi in treno da Crotone a Reggio Calabria (il tragitto è di circa 150 chilometri) si impiegano tranquillamente oltre quattro ore. Pensiamo, per esempio, a finanziare il treno a bassissima velocità, e forse anche altri territori potranno essere oggetto di attenzione.

La vera ragione per cui si realizzerà quest'opera la voglio indicare, citando il collega Barrozzino (mi scuso con lui), il quale diceva: «Vado al sodo». Ma qua noi – voi mi scusate – dobbiamo andare al soldo *(Il senatore Morra mostra un modellino di treno composto da tre vagoni)*, perché questo è un locomotore: nel primo vagone c'è scritto «TAV»; nel secondo c'è scritto «mafia», perché facciamo tutto questo in deroga... *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. La prego, senatore Morra.

MORRA *(M5S)*. ...e all'interno del terzo vagone ci sono i soldi, e forse sono i soldi la ragione per cui tanti, ma veramente tanti, sperano che lo Stato continui ad essere la greppia per i loro affari.

Vi ringrazio, e spero che abbia a concludersi il più velocemente possibile la vostra esperienza di gestione della cosa pubblica. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Donno. Ne ha facoltà.

DONNO *(M5S)*. Signora Presidente, le previsioni dei traffici sono importanti per realizzare una grande infrastruttura di trasporto. Eppure, emerge come i progettisti della Torino-Lione non si siano mai serviti delle indagini previsionali più affidabili per comprendere l'effettivo carico della mobilità transalpina, vale a dire le statistiche internazionali Alpinfo, elaborate ogni anno dal Dipartimento federale dei trasporti svizzero.

Le statistiche Alpinfo rappresentano un vero e proprio riferimento: comparano i flussi di merci dei 17 più importanti valichi dell'arco alpino e descrivono l'andamento del transito su strada e per ferrovia attraverso le Alpi.

Che cosa voglio dire con tutto questo? Ogni singolo punto progettuale della Torino-Lione ignora le statistiche accreditate e si basa su congetture al limite dell'immaginazione, su un modello che tiene conto solo di condizioni particolarissime e che non contempla invece l'effettiva evoluzione dei traffici stradali e ferroviari.

Dal 2000 ad oggi il traffico merci autostradale ai valichi alpini italo-francesi del Frejus e del Monte Bianco è crollato del 30 per cento: un calo costante che sbugiarda chi racconta ancora le storielle dei crescenti volumi di transito futuro per i territori interessati.

Allora le domande sono: perché realizzare un feticcio dell'illegalità, frutto di perverse infiltrazioni malavitose? Perché costringere questo Paese già sgangherato ad affrontare l'ennesima spesa inutile, dannosa e controproducente? Perché vi ostinate a rimanere sordi di fronte all'eco dei cittadini della Val di Susa?

Voi lo sapete: questo progetto è solo un grande *bluff* – non lo ammetterete mai, anzi continuate a perseverare – dove i dati reali sono falsati dalla fame di profitto di imprenditori senza scrupoli, dalla mafia, dai partiti compiacenti. Tutti volete una fetta di torta e non vi importa se l'impatto sarà devastante sull'ambiente a causa dell'amianto, dell'uranio e dei rischi idrogeologici. Voi pensate solo ai vostri profitti: solo ai vostri profitti e non a quelli dei cittadini.

Questo treno ad alta velocità farà viaggiare più rapidamente solo la criminalità organizzata, mentre i cittadini onesti rimarranno a piedi e con le suole rotte.

Le risorse impiegate per realizzare il TAV andranno ancora una volta a sbriciolare senza sosta la nostra economia nazionale. Ci state vendendo pezzo per pezzo, e non è possibile continuare in questo sfacelo. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Le risorse sono sempre le stesse.

PRESIDENTE. La invito a concludere, senatrice.

DONNO *(M5S)*. Finisco con un ultimo concetto.

Questa è l'ennesima vergogna italiota, che si può evitare. Vi chiedo di desistere. In nome del popolo italiano, fermatevi, non continuate con questo scempio. *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. Concluda la frase. È il secondo richiamo.

DONNO *(M5S)*. Non continuate ad utilizzare i soldi degli italiani, che possono essere utilizzati per altri progetti meno costosi. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Rossi Maurizio. Ne ha facoltà.

ROSSI Maurizio *(PI)*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato molti interventi sulla TAV e ho letto anche tutti gli atti della Camera. Non ho voluto guardare quello che diceva un partito o un altro, che hanno posizioni chiaramente molto fisse e diverse all'interno dei vari schieramenti. Ma io che, invece, mi sento un senatore indipendente e sono ligure, devo dire che in tutti i partiti ho trovato grandi verità e, leggendo, ho riscontrato argomenti estremamente interessanti, che lasciano enormi dubbi sull'opera la cui realizzazione è prevista con la ratifica che ci accingiamo ad approvare in questo momento.

Essendo ligure, quello che mi interessa maggiormente si lega – devo dire la verità – anche a quanto diceva prima il senatore Morra. Io ne faccio un problema di priorità: non sono contrario alla TAV, anzi. L'Italia si sta dividendo in due velocità: la velocità delle aree che vanno con il treno veloce (ci sono città che stanno rinascendo, come Torino, Firenze, Roma, grazie a tutti i collegamenti che ci sono) e la velocità delle aree che, invece, vengono tagliate fuori dall'Italia, come la Liguria.

La Liguria è una terra che vive sul turismo e sul porto; è la terra ormai più tagliata fuori dalle infrastrutture; è una terra che sta morendo, che ha il più alto tasso di disoccupazione, sia assoluto, sia giovanile, di tutto il centro-nord d'Italia e che ha il peggior PIL. Dovrebbe essere assolutamente inserita all'interno dei benefici previsti per il Mezzogiorno, perché ha gli stessi numeri del Mezzogiorno, con una Regione che costa, *pro capite*, addirittura più della Calabria e della Campania.

Come facciamo a risollevare la Liguria? Come fanno i turisti a raggiungere la Liguria se non possono arrivarci? *(Applausi della senatrice Puppato).*

Pensate che un volo per Genova costa 400 euro; nello stesso tempo, per andare da Ventimiglia a Genova occorrono due ore e da Genova a Roma cinque ore e mezza. Basterebbe una media velocità e basterebbe che la Toscana non si opponesse a far passare il treno da Firenze (loro vogliono, invece, che passi dalla parte tirrenica). Potremmo arrivare a Roma in tre ore e un quarto, senza fare l'alta velocità: sarebbe già un successo per la nostra Regione.

Sento parlare oggi di quadruplicare una linea, quando noi abbiamo un binario unico che collega l'Italia e la Francia sulla nostra costa. Oggi lo sanno tutti, per una ragione: perché è deragliato un treno; ma è da luglio che io parlo al ministro Lupi di questo problema. È dal 1940 che bisogna raddoppiare la linea Italia-Francia. Il corridoio naturale che si doveva fare in Europa era quello che partiva da Rotterdam, arrivava a Genova e proseguiva per Marsiglia.

Adesso, con la Torino-Lione, è stata scippata alla Liguria la possibilità di far parte dell'Italia. Noi siamo fuori dall'Italia e nessuno fa niente.

Certo, c'è una gravissima incapacità dei nostri politici. Magari avessimo avuto gente come il senatore Esposito! È uno dei motivi per i quali

mi dispiace se voterò contro la ratifica della Torino-Lione, perché chiaramente gli sono vicino per tutto quello che ha subìto. Quanto sta accadendo sulla Torino-Lione è un fatto gravissimo, che forse ha peggiorato la situazione e che oggi ci troveremmo, invece, sulla linea Milano-Genova. A tal proposito vorrei invitare tutti, anche il Movimento 5 Stelle, a capire che è la salvezza di una Regione. Dobbiamo capire che la linea Torino-Milano, che deve essere fatta da quarant'anni, è necessaria per salvare una Regione, ed è una cosa diversa dalla Torino-Lione. Prego tutti di capirlo. Sono convinto che, come io ho ascoltato molte verità dette dal Movimento 5 Stelle, anche loro potranno comprendere che qui si gioca il futuro economico di una Regione.

È fondamentale arrivare a Genova, perché si chiude il corridoio tra Rotterdam e il porto di Genova, il collegamento con l'Oceano e con il Mediterraneo. Da lì basterebbe una media velocità, il raddoppio della Genova-Ventimiglia, che poi arrivi a Marsiglia. Con i francesi si è già parlato della possibilità di fare una media velocità a 200 chilometri orari, che collegherebbe Marsiglia a Genova, e da lì proseguire verso Livorno, Firenze, Roma. Almeno ci collegheremmo con un sistema intermodale, che proprio Lupi dice essere fondamentale per il futuro del PIL del nostro Paese. Non stiamo parlando della Liguria in termini di trasporto pubblico locale, ma della necessità di collegare il primo porto d'Italia, e di collegare l'Italia con la Francia, verso Ventimiglia.

Questa è la situazione su cui io invito tutti a riflettere, e questo è il motivo per cui non voterò per un quadruplicamento che si potrà vedere molto più avanti. Come molti hanno detto, questa linea potrà forse essere utile nel 2040. Pensiamo prima alle priorità del Paese, quelle vere, e poi, semmai, penseremo alla Torino-Lione. *(Applausi dal Gruppo M5S e della senatrice Puppato).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Cervellini. Ne ha facoltà.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Signora Presidente, senatrici e senatori, il progetto che riguarda la realizzazione di una nuova linea ferroviaria internazionale tra Torino e Lione, rivolta al trasporto merci e passeggeri, che affiancherebbe la linea storica esistente tra le due città, costituisce una porzione del Progetto prioritario 6 (Lione, Trieste, Budapest e confine ucraino) della rete ferroviaria transeuropea, parte a sua volta delle reti di trasporto transeuropee TEN-T.

Nel corso del tempo il progetto ha subito molte trasformazioni, ma uno dei punti rimasti immutati è la realizzazione di questa nuova galleria di 57 chilometri a doppia canna, ovvero con due *tunnel* a binario semplice tra la Valle di Susa in Italia e la Francia. Tra Torino e Lione è presente un collegamento ferroviario di tipo tradizionale a doppio binario ed esiste un secondo itinerario a binario semplice. Nel complesso, la gestione delle infrastrutture è suddivisa tra Rete ferroviaria italiana (RFI), che gestisce la rete ferroviaria nel tratto italiano e la *Réseau ferré de France* (RFF), so-

cietà ferroviaria francese, nella parte francese. Queste linee furono costruite tra gli anni Cinquanta e Settanta del XIX secolo, ma in epoche successive furono oggetto di diversi ammodernamenti e rifacimenti, anche con mutazioni parziali dei percorsi. Per quanto riguarda la tratta italiana, una serie di ammodernamenti furono attuati in varie fasi dal 1967 al 1984, raddoppiando i binari e riducendo la pendenza in alcune tratte; in connessione a questi lavori fu attuata anche la ristrutturazione del nodo di Torino, realizzando lo scalo merci di Orbassano, in sostituzione di quello precedente Lingotto-Smistamento; poi gli ultimi ammodernamenti della linea storica del Frejus hanno avuto inizio nel 2003 e si sono conclusi tra il 2007 e il 2011.

Nel 2010 il totale delle merci trasportate lungo la linea storica è stato di 3,9 milioni di tonnellate. Il traffico ha subito un netto calo dalla fine degli anni Novanta, dopo un periodo di leggera crescita nei 20 anni precedenti. La diminuzione del traffico è iniziata prima dei lavori di adeguamento del *tunnel* agli attuali *standard* europei di trasporto, ma si è aggravata durante gli stessi, che fra il 2003 e il 2007 hanno comportato il transito nel *tunnel* del Frejus su un solo binario a senso alternato con la limitazione dei treni regionali a Bardonecchia e lo spostamento dei treni notturni per Parigi lungo il Sempione.

Il progetto prevede l'adozione di una sagoma maggiore di quella tipica delle altre ferrovie europee e simile a quella dei *tunnel* sotto la Manica; la possibilità di transito sarà dunque limitata a due estremi della linea (Torino e Lione) e non oltre, in quanto questi treni denominati «autostrada ferroviaria a grande sagoma» sarebbero troppo alti, larghi e pesanti per transitare sul resto della rete ferroviaria europea esistente e in progetto. Va infatti ricordato e specificato che queste caratteristiche non sono previste nell'Unione europea né per i corridoi TEN-T né per la Torino-Lione, ma sono frutto di scelte esclusive di Italia e Francia. In ogni caso, nessuna linea in Italia o in Francia è attrezzata per sagome simili.

Vi sono, invece, alcune osservazioni che vanno assolutamente tenute da conto. Nel 2013 l'ARPA ha rilevato un valore dell'arsenico superiore ai limiti nella terra e nelle rocce da scavo e ciò aveva generato anche una moria di pesci in una pozza del torrente Clarea, 40 metri a valle del cantiere. Vi sono, inoltre, buone ragioni per dire no: la linea attuale non è obsoleta, ma in ogni caso è, per ammissione di tutti, molto sottoutilizzata, in quanto può trasportare, secondo la stessa Rete ferroviaria italiana, fino a 20 milioni di tonnellate di merci, mentre oggi sono solo 3,9 milioni. Inoltre, è stata appena rimodernata, ampliando la sagoma limite dei *container* fino agli *standard* in uso. Pendenza e caratteristiche medie della linea esistente sono analoghe ad altre linee ferroviarie verso la Svizzera e l'Austria il cui traffico è, nonostante ciò, in crescita.

Viceversa il traffico merci verso la Francia è diminuito o è rimasto stabile negli ultimi 15-20 anni. Al riguardo, condivido le considerazioni del senatore Rossi, che mi ha preceduto. Ben altro sarebbe l'intervento ferroviario sul versante tirrenico che collega la Francia con l'Italia e, quindi, Liguria, Toscana e Lazio, che invece negli ultimi anni è stato e

continua ad essere abbandonato in luogo di progetti di costruzione di abnormi autostrade a pagamento private. Di questo dobbiamo prendere atto.

In conclusione, non volendo ripetere le giuste considerazioni che molti colleghi e colleghe hanno svolto nella seduta pomeridiana di ieri e nella mattinata di oggi, rivolgo un appello al senso di responsabilità di tutta l'Assemblea del Senato e del Parlamento. Sono stati effettuati studi importanti, non solo dell'ARPA, ma anche del Politecnico di Torino, in tempi non sospetti, che devono invitarci ad una riflessione. Tali studi – che io chiedo vengano acquisiti – sono basati su considerazioni non sospettabili di essere di parte. La stessa AGIP effettuò degli studi e confermò la presenza di uranio in quelle località, non sufficiente per lo sfruttamento commerciale. È, quindi, ben altra cosa dall'affermare che questa sostanza non è presente e non è pericolosa. Dunque, risulta la presenza di uranio ed anche di amianto.

Sappiamo che, quando si effettuano i lavori di scavo, si producono emissioni terribili per la salute delle lavoratrici e dei lavoratori. Per quanto riguarda il trasporto, rispetto alla presenza pesante di queste sostanze, noi rischiamo di determinare una situazione assolutamente fuori controllo. Come noto, storicamente vi era un male definito mal di montagna. Oggi, grazie agli studi scientifici, sappiamo che quella definizione popolare si traduce in tumore al polmone. Ebbene (anzi purtroppo malissimo), noi stiamo procedendo con eccessiva leggerezza, tra l'altro con un sistema giuridico e istituzionale assolutamente subalterno e scandaloso che – come ha ben chiarito il senatore Barozzino – fa riferimento alle norme che riguardano i lavoratori e l'impostazione giuridica francese.

PRESIDENTE. Senatore Cervellini, la prego di concludere il suo intervento.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Ciò, quindi, ci pone in una condizione di incredibile e inquietante subalternità.

Allora, ciascuno interroghi se stesso. Acquisiamo gli atti che – ripeto – non sono di parte, perché sono del Politecnico di Torino, sono indagini dell'ARPA che rilevano valori assolutamente preoccupanti; sono addirittura studi di società private che evidenziano solo che non vi è un quantitativo sufficiente di uranio per la commercializzazione, ma non negano una presenza di tali sostanze superiore ai livelli consentiti. *(Applausi della senatrice De Petris).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Salutiamo le studentesse e gli studenti dell'Istituto comprensivo paritario «Annibale Maria di Francia» di Roma, ai quali diamo il benvenuto al Senato. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164 (ore 10,19)

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Paglini. Ne ha facoltà.

PAGLINI *(M5S)*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, cittadini che ci ascoltate da casa, nell'analisi tecnico-normativa relativa all'Accordo si legge – vi invito a riflettere – al punto 4 della parte III: «L'intervento normativo non comporta effetti abrogativi impliciti di disposizioni vigenti». E il punto 5 recita: «Non si rilevano disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente, né deleghe aperte sul medesimo oggetto». Alla sezione 6 dell'analisi dell'impatto della regolamentazione si legge: «Il provvedimento non è suscettibile di produrre effetti distorsivi nel funzionamento del mercato nella competitività tra i destinatari degli effetti dell'accordo».

Eppure, come si vedrà, tutte e tre le affermazioni sono false e fuorvianti, perché, prevedendo il testo attuale che per l'aggiudicazione e l'esecuzione dei contratti relativi alla realizzazione dell'opera il promotore pubblico applichi le leggi francesi, viene di fatto abrogata e resa inoperativa la normativa antimafia italiana, il che, a sua volta, produce un insanabile contrasto con la normativa imperativa e di ordine pubblico interna, nonostante lavori ed appalti si svolgerebbero parzialmente o interamente in suolo nazionale o con finanziamenti pubblici in parte nazionali. Le falsità delle rassicurazioni fornite nella relazione tecnica è dimostrata di seguito.

Per quanto riguarda il punto 4, si dichiara che «l'intervento normativo non comporta effetti abrogativi impliciti di disposizioni vigenti». Al contrario, la mancanza della normativa antimafia comporta l'abrogazione implicita di tutta la legislazione nazionale italiana varata al fine della repressione del fenomeno della criminalità organizzata e di stampo mafioso per parte di appalti e opere da realizzarsi in territorio italiano.

Per quanto riguarda il punto 5, si è dichiarato che «non si rilevano disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo, o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente, né deleghe aperte sul medesimo oggetto». Al contrario, la mancanza della normativa antimafia italiana comporta deroga della medesima legge in quanto fa in modo che essa non operi là dove è invece inevitabile e imperativo che lo faccia, cioè in territorio italiano. Per quanto riguarda la sezione 6, infine ...

PRESIDENTE. La invito a concludere, senatrice Paglini.

PAGLINI *(M5S)*. Per quanto riguarda la sezione 6, invece, si è dichiarato che «il provvedimento non è suscettibile di produrre effetti distorsivi sul funzionamento del mercato e nella competitività tra i destinatari degli effetti dell'Accordo». Al contrario, il provvedimento distorce il mer-

cato e la falsa competitività poiché crea un sistema di aggiudicazione degli appalti da eseguirsi anche in territorio italiano. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Liuzzi. Ne ha facoltà.

LIUZZI *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, giunge in stazione – consentitemi la metafora – il treno dell'Alta velocità che tanti orizzonti nuovi e panorami inconsueti schiuderà alla vista dei cittadini italiani e francesi, di tutti i cittadini europei, con notevoli benefici sul processo di integrazione europeo, segnando nuova vitalità nell'economia, nel turismo, nella conoscenza.

Giunge paradossalmente con notevole ritardo, signora Presidente, frenato dalle grandi contraddizioni che il Paese sta vivendo, che la società europea sta subendo. Segnatamente, per il corpo sociale italiano il treno della facilitazione dei collegamenti fra due Nazioni importanti del Vecchio Continente è carico di scontri, di inaudite violenze, di facili demagogie, ma anche di autorevoli studi di fattibilità, di progetti ponderati, di azioni ecosostenibili.

Signori senatori e signore senatrici, quest'oggi segniamo il via libera alla storia dando al Parlamento la funzione del capo stazione che alza la paletta verde, e lo fa con la certezza giuridica di un operatore della giustizia sociale nell'atto di esercitare il diritto di cui è investito perché è legittimato a rappresentare il generale interesse del popolo.

L'alba del terzo millennio è segnata da tinte fosche, da notevoli chiaroscuri. Noi vorremmo che il secondo decennio del nuovo secolo sia caratterizzato dalla nuova spinto al progresso recuperando tale termine, stranamente relegato negli ultimi anni alla diffidenza della retorica. Al progresso hanno guardato intere generazioni di italiani quando hanno infrastrutturato il Paese accorciandolo, rendendole percorribile dal Nord al Sud.

Occorre recuperare, quindi, quel sentimento disperso, quella volontà innovatrice di ragionata fede nel progresso, che infatti si traduce in sviluppo, in crescita, essendo i trasporti un comparto strategico nelle politiche della mobilità fra le genti e per le merci. La TAV fra Torino e Lione sarà questo e tante buone notizie ancora.

Nell'affermare convintamente la priorità e la gerarchia di questa importante e mastodontica opera, mi permetto, da meridionale, di sollecitare lo sguardo e l'azione del Governo per il non soddisfacente stato in cui si muovono i treni nel Mezzogiorno, compresa...

PRESIDENTE. La prego di concludere, senatore Liuzzi.

LIUZZI *(FI-PdL XVII)*. Presidente, sto concludendo.

Compresa – dicevo – l'Alta capacità sulla tratta Bari-Napoli, compreso il miglioramento dei collegamenti fra le Regioni settentrionali e quelle meridionali. Sto parlando dell'Alta velocità sulla dorsale adriatica,

opera che sta suscitando entusiasmi e fondate speranze nei cittadini pugliesi, lucani e calabresi.

Fatte salve tutte, nessuna esclusa, le misure di salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio, della qualità dell'aria, della sicurezza dei lavoratori,...

PRESIDENTE. La prego di concludere. Finisca la frase, perché ha già superato i suoi tempi.

LIUZZI *(FI-PdL XVII)*. ...della sicurezza dei cantieri, del rispetto per le popolazioni interessate, siamo favorevoli alla ratifica dell'Accordo italo-francese, con l'invito a proseguire una sana politica dell'ascolto, della progettualità, del coinvolgimento delle parti in causa...

PRESIDENTE. Senatore, concluda, la prego. Casomai può consegnare il suo intervento scritto.

LIUZZI *(FI-PdL XVII)*. Sto concludendo.

AIROLA *(M5S)*. A noi ha tolto la parola!

LIUZZI *(FI-PdL XVII)*. ...e a fare altrettanto per le altre Regioni...

PRESIDENTE. È uguale per tutti.

LIUZZI *(FI-PdL XVII)*. ...l'appello a fare altrettanto per le altre Regioni... *(Applausi del senatore Razzi. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Le tolgo la parola.

È iscritto a parlare il senatore Gibiino. Ne ha facoltà.

GIBIINO *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, il disegno di legge che è oggi al nostro esame riguarda la ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, sottoscritto a Roma il 30 gennaio 2012. Il testo, già approvato dalla Camera dei deputati, è composto da cinque articoli necessari a ratificare l'Accordo in parola. L'Accordo definisce il quadro generale per la realizzazione del progetto di collegamento ferroviario tra Torino e Lione, nonché la conseguente gestione della sezione transfrontaliera italo-francese.

Mi preme precisare che l'Accordo non consente di per sé l'avvio delle opere di realizzazione del collegamento; sarà infatti necessario un ulteriore Protocollo addizionale tra Italia e Francia. Non comprendo quindi l'ostracismo del Movimento 5 Stelle e di SEL, né la presentazione di complessivi 1.116 tra emendamenti e ordini del giorno; un ostruzionismo cieco ed improduttivo.

È certamente vero che l'opera è criticata anche da una parte delle popolazioni interessate, ma con molti di loro, in particolare con quelli che rifiutano manifestazioni di tipo violento, si è costantemente tenuto aperto il colloquio e si sono raggiunti accordi che ci convincono a sostenere l'*iter* di questo provvedimento. Il progetto definitivo si differenzia in modo sostanziale da quello originario, essendo state accettate molte delle osservazioni avanzate dalle popolazioni locali e dai loro rappresentanti a livello istituzionale.

Dall'Accordo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Gli oneri vi saranno solo al momento della firma del Protocollo e saranno previsti nel disegno di legge di ratifica del Protocollo stesso.

Va rilevato che la linea alta velocità Torino-Lione si inserisce nel Corridoio 5 Lisbona-Kiev, uno tra i dieci collegamenti più importanti dell'Unione europea per volume di trasporti, sia di passeggeri che di merci. Sottolineo che l'opera può garantire all'Italia notevoli benefici dal punto di vista economico e occupazionale, e consente una forte riduzione dell'inquinamento legato al trasporto su gomma.

I dati tecnici ci fanno comprendere che si tratta di un'infrastruttura importante per il nostro Paese: 33 chilometri in Francia, 57 chilometri di tunnel, 3 chilometri aperti a Susa e 19,5 chilometri tra Susa e Chiusa S. Michele. Il costo complessivo è di circa 23 miliardi, dei quali metà a carico dell'Italia.

Il traffico potenziale nel 2035, anno in cui è prevista l'inaugurazione, sarà pari a 25,5 milioni di tonnellate; questo traffico alleggerirà anche il traforo del Frejus, che altrimenti arriverebbe a 39,9 milioni di tonnellate all'anno contro gli attuali 15,5. Ed ancora, 17 milioni di passeggeri via auto e 4,5 milioni di passeggeri via ferrovia fanno comprendere la strategicità dell'opera.

I benefici sono evidenti, considerato che si prevede che nei cantieri saranno occupate 1.850 persone dirette annue e 5.800 saranno occupate nell'indotto. L'occupazione a regime sarà di 280 addetti annui e 140 nell'indotto.

La Francia ha già ratificato l'Accordo e le contrarietà sono certamente una piccola minoranza, avendo capito anche la parte francese quale sia l'interesse strategico l'interesse strategico della infrastruttura.

Quanto detto per dichiararci favorevoli alla ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Francia.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Esposito Stefano. Ne ha facoltà.

ESPOSITO Stefano *(PD)*. Signora Presidente, il trattato che ci apprestiamo a ratificare ha già avuto il via libera della Camera dei deputati.

Quest'oggi vi sono stati interventi di colleghi che legittimamente hanno raccontato una storia, che però non è quella sottesa a questo trattato, e terrei ad utilizzare i pochi minuti a mia disposizione per provare

a segnalare all'Assemblea e a chi ci ascolta alcuni elementi oggettivi, sapendo che sulla realizzazione di quest'opera si sono innescate altre questioni, che nulla hanno a che vedere con gli aspetti tecnici, economici e di relazioni con l'Europa che stanno alla base di questa discussione.

La tesi secondo la quale questa sarebbe un'opera inutile, concepita vent'anni fa e non più attuale tende a dimenticare alcuni elementi derivanti dall'iniziativa della Commissione europea che nei mesi scorsi ha ribadito quanto presentato solo due anni fa. Mi riferisco alle dieci dorsali individuate come strategiche per l'Unione europea, le quali servono a connettere i capoluoghi metropolitani con i porti, eliminando le barriere fisiche (e in Europa le Alpi ed i Pirenei sono barriere fisiche), per produrre quello che in molti ritengono uno dei punti centrali della strategia europea ed ambientale, cioè un equilibrio modale che trasferisca quote consistenti di traffico merci e passeggeri dalla gomma alla rotaia. *(Vivaci commenti dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Senatore Martelli, la prego!

ESPOSITO Stefano *(PD)*. Stiamo parlando di un intervento che l'Europa finanzia, e non solo in Italia, giacché la Torino-Lione rientra tra le opere strategiche con un cofinanziamento del 40 per cento, e si parla di una iniziativa europea che prevede 17.500 chilometri di ferrovia ad alta velocità e alta capacità che dovrebbero essere operativi entro il 2030.

PRESIDENTE. Senatore Martelli, se lei ha appoggiato lungo il tavolo un pezzo di stoffa recante la scritta «No TAV» per farsi fotografare da sopra – lo chiedo solo – sa che questo non è proprio consono. *(Commenti del senatore Santangelo. Il senatore Santangelo solleva dal banco un pezzo di stoffa recante la scritta «No TAV»).* La prego, senatore Santangelo, lei sa come funziona in Aula! *(Commenti dal Gruppo M5S)*. Per giunta mentre sta parlando un altro senatore, di cui sappiamo anche il livello!

Chiedo scusa, senatore Esposito.

ESPOSITO Stefano *(PD)*. Non si preoccupi, signora Presidente.

PRESIDENTE. No, invece mi preoccupo del rispetto di tutti in quest'Aula.

ESPOSITO Stefano *(PD)*. Quello che avviene in quest'Aula è una costante quando si cerca di svolgere una discussione che porta elementi e che non racconta delle favole. *(Applausi ironici dal M5S).*

CASTALDI *(M5S)*. Bravo Esposito! Stai bene nel PD!

ESPOSITO Stefano *(PD)*. Quando si parla di dati, di documenti ufficiali, di scelte che avvengono non solo nel Parlamento italiano, ma anche in sede europea, è difficile ascoltare.

Quindi, noi stiamo parlando del corridoio mediterraneo, che ci connetterà ad altre Nazioni e consentirà a questo Paese di essere parte del grande progetto di riduzione della produzione di CO2, con conseguenti benefici per l'ambiente. Intorno a questa singolare vicenda, ormai un dato non si può più modificare: abbiamo un'opposizione alla realizzazione dei treni ad alta capacità – perché di questo stiamo parlando – cioè per il trasporto merci, a cui non corrisponde, purtroppo, un altrettanto forte movimento, naturalmente sempre democratico e pacifico, per impedire che nella stessa Valle e nella stessa montagna si raddoppi un tunnel autostradale. Noi lavoriamo per spostare i trasporti dalla gomma al ferro, mentre altri combattono il ferro. Noi siamo l'unico Paese in Europa con questo tipo di impostazione e questo tipo di opposizione.

Qualche giorno fa, proprio con il collega Scibona, siamo stati in missione per conto dell'8ª Commissione in Svizzera, un Paese che ha realizzato, sta realizzando e realizzerà entro il 2019 ben tre tunnel, per un investimento complessivo di 15 miliardi di euro. Uno è già in opera (Lötschberg), un altro sarà attivo tra un paio d'anni (Gottardo), e il terzo sarà pronto nel 2019 (Ceneri). Perché la Svizzera li realizza? Per ridurre al minimo il passaggio dei camion sul proprio territorio. Così, grazie alla ferrovia e a tunnel di base competitivi e senza grandi pendenze, che li renderebbero antieconomici, come nel caso del vecchio tunnel del Fréjus, sposta il trasporto dalla gomma al ferro. Io continuo a sentir parlare della linea storica.

Non so cosa ne penserebbe Cavour, che è colui che l'ha pensato e realizzato quel tunnel! In Europa tutti i tunnel realizzati tra il 1850 e il 1900 sono in fase di abbandono con la realizzazione di tunnel di base. Noi stiamo facendo esattamente quello che fa il resto dell'Europa.

La Svizzera non ha i contributi dell'Unione europea, e questo lavoro se l'è autofinanziato. Tuttavia, una volta arrivata al confine con il nostro territorio, cioè con la Lombardia, ha avuto un problema, e così ha addirittura messo a disposizione, come ci è stato confermato dal Ministro dei trasporti, ben 120 milioni di euro pur di poter realizzare il pezzo di connessione tra i due Paesi. Io questa iniziativa l'ho vissuta, lo dico al Vice Ministro che è qui presente, come un'umiliazione: gli svizzeri ci danno 120 milioni di euro a fondo perduto per farci realizzare quel che noi, come Paese, dovremmo realizzare con una nostra programmazione...

ENDRIZZI *(M5S)*. Così si fa!

ESPOSITO Stefano *(PD)*. ...avendo chiaro che il futuro dell'Europa passa attraverso il ferro, perché questa è la scelta più compatibile dal punto di vista ambientale. E l'opposizione al ferro in questo Paese continua ad essere il sostegno alla gomma. Lo voglio dire anche al senatore Rossi, con la dovuta serenità. Senatore Rossi, non si tratta di contrapporre

la Torino-Lione al Terzo valico. Non si tratta di contrapporre il Terzo valico alla Napoli-Bari. E non si tratta neanche – glielo dico con affetto e simpatia, siamo anche colleghi di Commissione – di provare ad accarezzare il pelo dalla protesta per il verso del pettine, perché tanto chi è contrario alla Torino-Lione sarà contrario anche al Terzo valico, e il suo tentativo di convincerli, votando contro il Trattato ad avere un atteggiamento più disponibile sul Terzo valico le porterà forti delusioni. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Di Biagio)*. Le auguro solo quelle, naturalmente.

Quindi non è una battaglia tra una Regione e l'altra del Paese. È una battaglia di sistema che questo Paese deve fare. È una battaglia che deve vedere tutelati tutti gli elementi. Io sento parlare di infiltrazioni mafiose. Non ricordo quale collega ci ha fatto vedere il trenino, ma come...

ENDRIZZI *(M5S)*. La banda del buco!

PRESIDENTE. Non interrompa. Lasci parlare il collega.

ESPOSITO Stefano *(PD)*. ...si può continuare a tifare perché un'opera venga infiltrata? Lo voglio dire in quest'Aula, signora Presidente. La Torino-Lione è oggi la grande infrastruttura italiana che ha più controlli, con una struttura realizzata *ad hoc*, che verifica non solo le aziende che partecipano agli appalti e li vincono, ma che le controlla a monte, verificando anche i subappalti.

Vorrei raccontare un episodio per far capire quali sono spesso i limiti che questo Paese ha nella catena decisionale. Il Gruppo interforze tratta alta velocità (Gitav), che è la struttura costruita *ad hoc* per fare questi controlli, qualche mese fa ha individuato e segnalato un'azienda sulla quale gravava un'ipotesi di non trasparenza rispetto alla propria connivenza con la criminalità organizzata.

Il Gitav ha segnalato questa azienda e LTF ha puntualmente escluso questa azienda sulla base di tale indicazione. Siamo in uno Stato di diritto e questa azienda ha fatto ricorso al TAR, che l'ha riammessa. Non voglio entrare nel merito, ma dico che quel lavoro e quella struttura che noi abbiamo creato hanno fatto la propria parte. Siamo in uno Stato di diritto e il TAR l'ha riammessa. Sa cosa è successo curiosamente a questa azienda, che io non intendo né colpevolizzare né assolvere, perché rispetto le decisioni dei tribunali? Qualche giorno dopo la sentenza del TAR, che le ha riconosciuto il diritto di tornare a lavorare nel cantiere, tale azienda è stata oggetto di un attentato incendiario, rivendicato da gruppi anarchici, che le ha sostanzialmente distrutto 300.000 euro della propria attrezzatura. Con questo sistema, come Paese, noi non andremo da nessuna parte.

Vorrei semplicemente che facessimo tutte le discussioni, come quelle che stiamo facendo in quest'Aula, ed avessimo anche opinioni diverse, smettendola però di non raccontarci la verità. La verità è una sola: questa è una linea sulla quale ci sono molte opinioni, ma dobbiamo prendere in considerazione i dati oggettivi, perché gli studi di cui si parla nessuno li

ha mai visti, senatore Cervellini. Non esistono. Esistono singoli esponenti e singoli docenti di questa o quella università che hanno scritto proprie opinioni. Non esiste però – e sfido chiunque a dimostrare il contrario – uno studio di una qualunque università, meno che mai del Politecnico di Torino, che dovrebbe marchiarlo con la propria sigla, che abbia dichiarato le cose raccontate dal senatore Cervellini. *(Applausi dei senatori Buemi e Rizzotti).*

Parliamo poi dei costi; sento parlare di 20, 25, 28 miliardi di euro. Proviamo però a parlare di quello che abbiamo approvato alla Camera dei deputati e al Senato nel bilancio dello Stato, perché altrimenti raccontiamo un'altra storia. Il costo complessivo della tratta internazionale assomma a 8,2 miliardi; il 65 per cento di queste risorse sono a carico della Francia e del cofinanziamento europeo. Quindi, facendo la sottrazione, allo Stato italiano la tratta internazionale Torino-Lione costa 2,8 miliardi di euro in 12 anni, per una cifra poco superiore ai 200 milioni di euro l'anno. Raccontiamoci almeno la verità. Quando ho chiesto i motivi che spingono a continuare a parlare di 20 e 28 miliardi, mi è stato detto che si sommano i costi aggiuntivi che ci saranno.

Non ho la sfera di cristallo, ma ho una grande ambizione, che spero abbiano tutti, compresi quelli che sono contrari. Vorrei che si facesse di quest'opera l'esempio italiano che faccia dimenticare quello che viene sempre utilizzato come esempio negativo quando parliamo delle grandi opere in Italia. Vorrei che la linea Torino-Lione fosse un esempio positivo che possa scalzare l'esempio negativo della Salerno-Reggio Calabria. *(Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Buemi e Davico).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

COCIANCICH, *relatore*. Signora Presidente, ritengo che il dibattito che si è svolto sia stato estremamente ricco, abbia dato spazio a tutte le opinioni e che un mio ulteriore commento non aggiungerebbe molto a quanto è stato espresso.

Ritengo quindi che, ad esito del dibattito, la raccomandazione di approvare questo Accordo internazionale, e la legge che ne dà attuazione, mantenga la sua verità.

Insisto quindi con quanto avevo inizialmente richiesto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, svolgerò una replica molto breve, e proverò a fare in modo che sia una replica puntuale su alcune questioni che sono state trattate forse con un'incidenza eccessiva di argomenti politici rispetto invece ai dati tecnici.

Devo premettere però rapidamente tre considerazioni a monte. La prima: l'Italia è un Paese povero di infrastrutture. La rete infrastrutturale

italiana, debolissima e fragile, è una delle ragioni per le quali la nostra è una crescita fragile, soprattutto in periodi durevoli come questo, ed è una delle ragioni che ci tengono lontano dai collegamenti merci e persone tra il nord dell'Europa e il bacino mediterraneo, che dovremmo invece presidiare con una maggiore attenzione e decisamente con maggiore pervicacia.

La seconda delle condizioni è che qui viene fatta una scelta, una delle tante. Essa riguarda il versante occidentale, ma, se guardiamo al versante orientale, dovremmo mettere dentro anche gli interventi sul Brennero ed altri. Ciò non è oggetto oggi di discussione; ma, di fronte ad opere che hanno questa rilevanza, conviene inserirle all'interno di un quadro strategico che guardi all'Italia intera e non soltanto ad una parte o ad alcune Regioni italiane. La scelta, com'è stato sottolineato in ultimo, è legata al potenziamento del ferro e quindi ad un'evidente ragione che riguarda quella che definirei una maggiore salute pubblica.

Aggiungo a margine una considerazione. La Torino-Lione, così come altre opere iniziate o iniziande, dovrebbero metterci in guardia. Ci sono pochissime Regioni italiane, probabilmente la mia e forse un'altra Regione – e sottolineo «forse» – che utilizzano il tema della partecipazione pubblica e del dibattito pubblico, quello che in Francia viene definito le *débat public*, per affrontare il tema delle grandi opere infrastrutturali. Io non solo non escludo che questo potrebbe essere un nuovo fronte di dialogo con i cittadini che si trovano a dover discutere con grandi opere infrastrutturali che intervengono sul loro territorio, ma aggiungo che tale frontiera deve essere esperita quanto prima e discussa da Governo e Parlamento. Nel momento in cui facciamo una scelta che si orienta in quella direzione – e nell'allegato al DEF è assolutamente prevista una rete infrastrutturale di intervento sui grandi nodi italiani, con una capacità che prima mancava – la questione del coinvolgimento dei cittadini in maniera diretta attraverso lo strumento del *débat public* diventa una cosa concretamente necessaria.

AIROLA *(M5S)*. Andate dalla Polizia e dialogate!

PRESIDENTE. Per favore, non interrompa. La prego, senatore Airola, ci si ascolta tutti. Prego, signor Vice Ministro.

AIROLA *(M5S)*. Sono balle che sentiamo da vent'anni!

PRESIDENTE. Basta. Prosegua, signor Vice Ministro.

NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Ci provo, signora Presidente. Lo faccio ascoltando sia lei, che mi intima di procedere, sia...

AIROLA *(M5S)*. Ascolti i cittadini della Val Susa!

PRESIDENTE. Senatore Airola, la richiamo. È il suo primo richiamo.

NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Passo all'ultima considerazione, anche se vorrei sottolineare perlomeno quattro punti che l'intervento porta in positivo. Il primo riguarda il dimezzamento dei tempi di percorrenza per i passeggeri sulla tratta. Il secondo riguarda l'incremento della capacità nel trasporto merci che questo intervento infrastrutturale ci consente. Il terzo, mai sufficientemente sottolineato... *(Il senatore Santangelo mostra uno* smartphone *con la scritta «NO TAV»).*

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, la prego, si comporti in modo corretto, non c'è bisogno di fare questo. Lei sa che c'è un Regolamento. Lo abbassi, per favore. Anche questo lo consideri un richiamo, senatore Santangelo.

VOCI DAL GRUPPO PD. Brava!

NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Dicevo che il terzo punto riguarda la riduzione del numero di camion su strada, in un delicatissimo ambiente quale quello alpino. L'ultimo riguarda la riduzione annuale di emissioni di gas serra, che sono stati censiti – questi sì – da centri universitari di eccellenza.

Vorrei aggiungere, in conclusione, signora Presidente, che si possono cogliere dal dibattito di oggi alcuni suggerimenti. Ne sottolineo uno che il Governo è disponibile a discutere e che può essere accolto nella parte conclusiva del dibattito, e quindi negli strumenti che l'Aula del Senato vorrà e deciderà autonomamente di adottare. Ma che si debba lavorare, ed è un impegno che il Governo si assume, per la revisione della Convenzione, così come stabilito nel vertice bilaterale della fine dello scorso anno, è fatto assolutamente concreto, e sta al Senato decidere a quale strumento ricorrere per poterlo inserire alla fine dei lavori parlamentari. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza – e sono in distribuzione – i pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sui relativi emendamenti, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

PETROCELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI *(M5S)*. Signora Presidente, ai sensi dell'articolo 96 del nostro Regolamento, chiedo di non passare all'esame degli articoli.

PRESIDENTE. Poiché nessuno chiede di intervenire, metto ai voti la proposta di non passare all'esame degli articoli, avanzata dal senatore Petrocelli.

Non è approvata.

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

MANASSERO *(PD)*. Signora Presidente, colgo l'occasione per sottolineare il contenuto dell'ordine del giorno G1.2, che abbiamo voluto inserire in questa discussione, che è volto alla difesa della storica linea ferroviaria Torino-Cuneo-Ventimiglia-Nizza e trova le sue ragioni nell'articolo 24 dell'Accordo oggi alla discussione di quest'Aula. L'articolo interviene sulla modifica della Convenzione del 1951 relativa alle stazioni intermodali di Modane e Ventimiglia e delle sezioni ferroviarie comprese tra queste e le frontiere di Italia e Francia. Troviamo spunto anche nei principi generali contenuti nell'Allegato 3 (Promozione del trasferimento modale per i passaggi italo-francesi), dove Italia e Francia si impegnano a favorire il trasferimento modale del trasporto dalla strada alla ferrovia, al fine di preservare l'ambiente nella regione alpina. Non vogliamo dimenticare poi i disagi legati ai recenti smottamenti e incidenti causati da eventi atmosferici che sono occorsi in Liguria sulla linea Genova-Ventimiglia dove è alta la presenza del binario unico e proprio questi momenti di disagio hanno evidenziato la fragilità del collegamento ferroviario tra il quadrante ligure-piemontese e il Sud-Est della Francia.

Questo ordine del giorno è volto alla salvaguardia di questa linea storica dal punto di vista architettonico e ingegneristico, ma utile anche per i collegamenti interregionali ed internazionali che oggi necessitano di molte cose, riassumibili in tre punti: il reperimento di 20 milioni di euro per le manutenzioni, così come dalla vecchia Convenzione (e ieri il ministro Lupi ci ha dato rassicurazione in merito); l'avvio, da parte del Ministero degli affari esteri, dei necessari lavori per il rinnovo della Convenzione Italia-Francia (così come anche ribadito dagli atti dell'Accordo bilaterale del 20 novembre scorso con l'allora *premier* Letta); l'autorizzazione di una proposta della Regione Piemonte di utilizzare dei treni attualmente destinati al collegamento con la Liguria.

SCIBONA *(M5S)*. Signora Presidente, l'ordine del giorno G1.5 è relativo alla galleria Ramat. Sono assolutamente concorde con il fatto che si

debba spostare il trasporto merci dalla gomma al ferro ma, contrariamente a quanto diceva il senatore Esposito, c'è sempre stata un'opposizione ferma, anche per quanto riguarda il raddoppio della galleria autostradale del Frejus, tanto che i lavori attualmente in fase di esecuzione sono tutti sul lato francese perché non esistono cantieri sul lato italiano. Detto questo, il tema dell'ordine del giorno G1.5 è relativo al galleria Ramat dell'autostrada A-32 in esercizio, che da ormai quasi tre anni ha una corsia chiusa per permettere l'accesso al cantiere. Al di là della bontà o no del mezzo autostradale, bisogna considerare che il pedaggio è comunque corrisposto dagli utenti in maniera totale. Quindi, considerando, oltretutto, anche i rischi per la sicurezza, avere un impianto stabile che chiude una delle due corsie in galleria e in discesa, con mezzi di cantiere che hanno una velocità ridotta per permettere l'ingresso in cantiere, costituisce sicuramente una situazione di totale pericolosità, che va sanata quanto prima. Oltre a questo, se, come spesso si è detto, noi andiamo a spingere turisticamente la zona montana della Val di Susa, non sono poi i manifestanti No-TAV a bloccare l'afflusso dei turisti all'alta valle ma proprio queste situazioni. Il fatto che nel *weekend* ci siano le code in discesa in autostrada non deriva dalle manifestazioni No-TAV, che magari sono una ogni sei mesi, ma dal fatto che tutti i giorni vi sia una corsia chiusa. Questo è il tema dell'ordine del giorno G1.5, perché su questo punto bisognerebbe provvedere quanto prima al ripristino della doppia carreggiata nel tratto autostradale A 32 e, nello specifico, nella galleria Ramat.

Nell'ordine del giorno G1.6, invece, si parla di CUP. Il CUP è l'acronimo di codice unico di progetto. È come il codice fiscale di una grande opera, e viene utilizzato appunto per riuscire a determinare, specificare e tracciare tutti i pagamenti relativi a quella grande opera. Ebbene, è curioso sapere che questo CUP è stato sbagliato sin dall'inizio, e ci sono voluti più di due anni per riuscire a correggerlo. Ora, effettivamente, è corretto, ma nei due anni intercorsi dall'inizio dei lavori e delle fatture al momento in cui è stato poi definito quello giusto, vi sono stati dei pagamenti. Questi pagamenti non stati tracciati e, senza nulla togliere alle attività giudiziarie, sarebbe a nostro viso opportuno proseguire nelle indagini e andare a tracciare queste transazioni per assicurarsi che non vi siano state vie traverse nelle quali siano finiti questi soldi. Quindi, con questo ordine del giorno vorremmo assolutamente attuare, con tutti i mezzi di cui si dispone, una puntuale verifica dei flussi finanziari originati dal CUP errato e successivamente trasmettere, con urgenza, apposita relazione alle Commissioni competenti, allegando la documentazione esaminata.

Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno G1.7 e i successivi – sulla questione CIPE sono stati presentati diversi ordini del giorno – vorrei sottolineare che, con delibera del CIPE n. 86 del 18 novembre 2010, veniva approvato il progetto definitivo del cunicolo esplorativo della Maddalena di Chiomonte, opera considerata propedeutica alla progettazione del nuovo collegamento Torino-Lione. Il predetto progetto definitivo era stato redatto avendo come riferimento tecnico il progetto esecutivo del cunicolo esplorativo di Venaus, di fatto abbandonato nel 2005. Come si legge nella

delibera citata, non è esistito alcun progetto preliminare del cunicolo esplorativo della Maddalena di Chiomonte. A tutt'oggi non esiste un progetto esecutivo, o almeno non è usufruibile e visionabile, nonostante gli svariati annunci della sua esistenza.

Il progetto esecutivo preso a riferimento per il progetto definitivo del cunicolo esplorativo della Maddalena di Chiomonte aveva ad oggetto un'opera ben diversa per la localizzazione dell'imbocco: Venaus è distante da Chiomonte circa 4 chilometri. In merito all'altitudine, Venaus ha un imbocco a 566 metri sul livello del mare e Chiomonte a 671. In merito al bacino orografico ed idrografico: si tratta di due valli ben distinte. Per quanto concerne la lunghezza, il tunnel di Venaus è di circa 7.000 metri, mentre il tunnel della Maddalena è di circa 7.600. Le indicazioni rispetto al tunnel di base sono diverse, perché per la maggior parte il progetto del tunnel di Venaus era parallelo alla zona di sondaggio, mentre quello di Chiomonte impiega quasi 5 chilometri prima di arrivare in zona di sondaggio geognostico. Quindi, possiamo ben capire che la questione è diversa.

Le predette prescrizioni e raccomandazioni di conseguenza (129 e 3), previste unitariamente quale condizione di efficacia della delibera stessa, cui resta subordinata l'approvazione del progetto, proposte dal Ministero delle infrastrutture, dovevano essere (articolo 1, punto 3, della citata delibera del CIPE) necessariamente recepite nel progetto esecutivo della nuova opera, ma così non è. Come possiamo allora avere bontà di progettazione ed esecuzione se non vengono recepite neanche le prescrizioni del CIPE, che dovrebbe essere assolutamente organo competente e dovrebbe essere obbligatorio seguire le sue prescrizioni? *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Quindi, le delibere del CIPE, in assenza dell'unitario progetto esecutivo, che avrebbero dovuto recepire le prescrizioni quale parte integrante della delibera medesima, non hanno ancora avuto efficacia esecutiva, pertanto, non costituiscono alcuna autorizzazione all'apertura del cantiere e alla realizzazione dei lavori, posti in essere, quindi, in violazione a tutti gli strumenti urbanistici e paesaggistici. Inoltre, costituisce atto di teorica pubblica utilità il progetto definitivo di Venaus, ma, in assenza del progetto esecutivo al quale è sospensivamente condizionata la citata delibera, ogni intervento e/o lavorazione o incidente sul territorio di Chiomonte risulta essere illegittimo. Per questo noi chiediamo che vengano fermati i lavori in quel di Chiomonte.

Nell'ordine del giorno G1.13 si parla di VIA. Anche in questo caso il CIPE avrà approvato, con delibera n. 86 del 2010, il progetto definitivo del tunnel geognostico, e questo lo abbiamo già detto. In data 11 aprile 2013, la società LTF (Lyon Turin Ferroviaire), incaricata della progettazione della tratta internazionale della nuova linea Torino-Lione, ha depositato il relativo progetto definitivo ai fini dell'approvazione da parte del CIPE, in base ai dettami della legge n. 443 del 2001, la famosa legge obiettivo. Tale procedura approvativa è tuttora in corso e ne è stata annunciata la conclusione, con esito favorevole, per la fine del 2013. Siamo leg-

germente avanti noi. Quindi, se pensiamo che il progetto presentato l'11 aprile 2013, pur riferendosi alla parte internazionale...

PRESIDENTE. Concluda, senatore.

SCIBONA *(M5S)*. Ma sto illustrando quattro ordini del giorno.

PRESIDENTE. Sì, ma deve concludere, perché le abbiamo dato esattamente il tempo che abbiamo convenuto. I tempi sono contingentati e ha ancora tre secondi. *(Commenti del senatore Airola)*. Senatore Airola, la prego.

SCIBONA *(M5S)*. Chiediamo, anche in questo caso, che la valutazione di impatto ambientale (VIA) sia rifatta perché non conforme ai lavori in essere. La VIA, infatti, era stata fatta e studiata per quanto riguardava i lavori di Venaus e non quelli di Chiomonte. La valutazione di impatto ambientale è uno studio fondamentale, che deve essere assolutamente consono al progetto in esecuzione. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Ricordo ai Gruppi che i tempi sono contingentati.

I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Onorevoli colleghe e colleghi, la Presidenza dichiara inammissibili, ai sensi dell'articolo 100, comma 8, del Regolamento, gli emendamenti 1.3, 1.4, 1.7, 1.8, 1.10, 1.11, 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13, 2.14, 2.15, 2.16, 3.32, 3.38, 3.39, 3.40, 3.47, 3.49 e 3.51, in quanto privi di ogni reale portata modificativa.

Dichiara altresì inammissibili, ai sensi della medesima disposizione regolamentare, gli emendamenti 1.6, 1.9, 2.6, 3.41, 3.53 e 4.2, in quanto privi di portata normativa.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

COCIANCICH, *relatore*. Signora Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G1.1 e G1.2.

Sull'ordine del giorno G1.3 esprimo un parere favorevole se riformulato sostituendo nel dispositivo le parole «ad un'approfondita valutazione» con le parole «ad un approfondito monitoraggio» e cancellando le parole «con urgenza», altrimenti il parere è negativo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G1.4 il parere è favorevole.

Esprimo infine parere contrario sui restanti ordini del giorno.

NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1, identico all'emendamento 1.2.

PETROCELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI *(M5S)*. Signora Presidente, le chiederei soltanto la cortesia di poter attendere un attimo la consegna dell'elenco degli emendamenti dichiarati inammissibili, prima di procedere con il voto. L'avevo già chiesto da qualche minuto alla Presidenza e ancora non è pervenuto.

Chiediamo inoltre che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Nel frattempo, per accelerare i tempi, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Mi sembra che abbiate ricevuto quanto richiesto.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.1, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, identico all'emendamento 1.2, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.3 e 1.4 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

PETROCELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI *(M5S)*. Signora Presidente, sempre nell'ottica della massima collaborazione le avevo chiesto di attendere.

PRESIDENTE. Avevo visto che l'elenco era stato distribuito.

PETROCELLI *(M5S)*. Lo abbiamo ricevuto, ma ci ha dato circa 47 millesimi di secondo per poterlo guardare. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per un minuto. *(Commenti dai Gruppi FI-PdL XVII e NCD).*

(*La seduta, sospesa alle ore 11,10, è ripresa alle ore 11,11).*

Riprendiamo i nostri lavori.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 1.6 a 1.11 sono inammissibili.

PETROCELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI *(M5S)*. Signora Presidente, vorrei un aiuto da parte sua sulla possibilità di velocizzare i lavori. In particolare, vorrei chiedere se è possibile già da ora comunicare che noi chiederemo che vengano comunque posti in votazione tutti gli emendamenti dichiarati inammissibili.

PRESIDENTE. Non è possibile a norma di Regolamento.

PETROCELLI *(M5S)*. Cortesemente, può indicarmi a norma di quale articolo del Regolamento non è possibile metterli ai voti?

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 100, comma 8.

Passiamo ora all'esame degli ordini del giorno.

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G1.1 e G1.2 non verranno posti ai voti.

L'ordine del giorno G1.3 avrebbe parere favorevole, ove accolta la riformulazione proposta. Senatore Scibona, la accoglie?

SCIBONA *(M5S)*. Sì, signora Presidente.

Vorrei inoltre rilevare che mi è sfuggito il parere sull'ordine del giorno G1.4 e precisare che ho sbagliato a votare il primo emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G1.3 (testo 2) e G1.4 non verranno posti ai voti.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.5.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1.5, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PETROCELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI *(M5S)*. Signora Presidente, io non vorrei fare contestazioni, ma quanto meno avere un atteggiamento più collaborativo da parte della Presidenza nella definizione della reale inammissibilità degli emendamenti di cui parlavamo prima.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, non è possibile collaborare su questo, perché la valutazione della Presidenza è inappellabile, quindi in questo caso non si tratta di collaborazione. Senatore Petrocelli, non posso darle la parola su questo tema.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.6.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1.6, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.7.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1.7, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Signora Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori e per un richiamo al Regolamento. Insisto per avere un chiarimento da parte della Presidenza.

PRESIDENTE. Lo abbiamo già dato...

SANTANGELO *(M5S)*. No, signora Presidente. Mi consenta di poter esprimere la mia perplessità, e poi potrà rispondere anche lei...

PRESIDENTE. Lo sa che ha due minuti di tempo.

SANTANGELO *(M5S)*. Signora Presidente, se lei mi interrompe, io mi taccio e lei continua. O lei mi fa fare il mio intervento... *(Proteste dal Gruppo PD e del senatore Falanga).*

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, la richiamo all'ordine. Le avevo solo comunicato, per consentirle di essere assolutamente efficiente, che dispone di due minuti di tempo. Era solo una comunicazione.

SANTANGELO *(M5S)*. Signora Presidente, la pazienza è terminata. Io sto intervenendo sull'ordine dei lavori: me lo faccia fare! *(Proteste dai Gruppi PD e NCD).*

PRESIDENTE. Lei sa che c'è il contingentamento. Prego, senatore Santangelo, ha due minuti di tempo.

SANTANGELO *(M5S)*. Signora Presidente, vorrei fare un intervento sull'ordine dei lavori, chiedendo l'attenzione dell'Assemblea.

L'articolo 100, comma 8, recita: «Il Presidente può stabilire, con decisione inappellabile,» – e su questo ci siamo – «la inammissibilità di emendamenti privi di ogni reale portata modificativa e può altresì» – e la invito ad attenzionare questo punto – «disporre che gli emendamenti intesi ad apportare correzioni di mera forma siano discussi e votati in sede di coordinamento...». Quindi, io la invito ad indicare, rispetto a tutti quelli che lei ha evidenziato, quali possono avere qualche correzione dal punto di vista formale. Ritengo infatti che, tra tutti gli emendamenti che lei ha citato, ve ne siano almeno cinque o sei che possono essere riammessi.

Quindi, gentilmente, se c'è l'esigenza anche di fermarci, e non per un minuto – perché le ricordo che non siamo venuti qui per farci prendere in giro da nessuno – ma almeno per cinque minuti...

PRESIDENTE. La prego di fare attenzione al linguaggio.

SANTANGELO *(M5S)*. Mi faccia terminare!

PRESIDENTE. Non urli, non è necessario.

SANTANGELO *(M5S)*. Se lei mi parla sopra, io le urlo. *(Commenti dal Gruppo PD e del senatore Falanga)*. Mi faccia terminare, com'è mio diritto! Le sto dicendo, signora Presidente, nell'ottica di una collaborazione, che, se serve e se lo ritiene opportuno, possiamo sospendere i lavori anche per cinque minuti ed io vengo da Presidente del Gruppo M5S al tavolo della Presidenza ad indicarle quali sono i cinque-sei emendamenti che si possono recuperare.

PRESIDENTE. Le ricordo, senatore Santangelo, che la valutazione della Presidenza è inappellabile e riguarda il comma 1 dell'articolo 1, di cui abbiamo ritenuto che non vi fosse alcun elemento che potesse portare alla discussione. Quindi la Presidenza ha esattamente applicato il Regolamento.

Le voglio inoltre sottolineare, in termini di collaborazione, che si poteva anche decidere di non aspettare nemmeno la distribuzione dell'elenco degli emendamenti inammissibili, ed invece abbiamo ritenuto di farlo. C'è una reciproca valutazione anche sui tempi.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.8. *(Commenti del senatore Santangelo)*.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1.8, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.9.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1.9, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.10.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1.10, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.11.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1.11, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.12.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1.12, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.13.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1.13, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.14.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1.14, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.15.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1.15, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 1.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

COCIANCICH, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il mio parere è conforme a quello del relatore, signora Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, identico all'emendamento 2.2...

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Signora Presidente, le preannuncio che chiederemo sempre il voto elettronico e non accetteremo i giochini dell'alzata di mano: questi li facevate l'anno scorso! *(Vivaci proteste dal Gruppo PD)*. Quindi, sempre voto elettronico!

PRESIDENTE. Come sa, lo deve chiedere. *(Commenti dal Gruppo PD)*. Non c'è bisogno. Per favore, non c'è bisogno da parte di nessuno in quest'Aula di comportarsi in questo modo. Ho alzato gli occhi e nessuno ha chiesto la parola per chiedere il voto elettronico. Occorreva essere solo più veloci nel chiederlo. *(Commenti del senatore Santangelo)*.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1, identico all'emendamento 2.2.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 2.2, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 2.3 a 2.10 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.11.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.11, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 2.12 a 2.16 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

RESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 2.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Colleghi, rivolgo un saluto agli studenti e alle studentesse dell'Istituto tecnico commerciale «Alessandro Casagrande e Federico Cesi» di Terni. Benvenuti in Senato. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164 (ore 11,23)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

ORELLANA *(Misto)*. Signora Presidente, con la richiesta emendativa 3.37 si chiede semplicemente che per le nomine del promotore pubblico italo-francese venga chiesto obbligatoriamente il parere delle Commissioni parlamentari. È necessaria l'approvazione, e non solo la comunicazione, l'informativa. Questa è una richiesta secondo me fondamentale per avere certezza che il Parlamento riesca a monitorare questa opera, che sappiamo quanto sia considerata importante da qualcuno e dannosa da qualcun altro, come ci siamo già detti in questi giorni.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. L'emendamento 3.52 è di assoluto buonsenso. È previsto che «il direttore generale e il direttore amministrativo e finanziario del Promotore pubblico sono nominati previa comunicazione alle Commissioni parlamentari competenti»; noi proponiamo di aggiungere: «, alla Conferenza Stato-Regioni e all'Osservatorio Tecnico Torino-Lione».

Come vede, si tratterebbe di un ampliamento del numero di persone cui deve essere data la comunicazione e che debbono essere consultate.

CIOFFI *(M5S)*. Signora Presidente, illustro gli emendamenti 3.46 e 3.48.

Abbiamo detto tante cose su quest'opera, quindi non c'è bisogno di ribadirne l'inutilità. Però, quando dobbiamo nominare un direttore amministrativo e un direttore finanziario, che sono le figure cardine intorno alle quali ruota quest'opera, e leggiamo al comma 1 dell'articolo 3 «previa comunicazione alle Commissioni parlamentari competenti», vuol dire che il Governo sceglie e le Commissioni prendono atto. Non ci vuole allora una grande intelligenza per capire il buonsenso e la logicità dell'emendamento 3.48, perciò vi invitiamo a votarlo; chiediamo che si debba sentire il parere delle Commissioni, che quindi il parere sia importante per l'espressione del Governo, e con l'emendamento 3.46 chiediamo di sentire anche la Conferenza Stato-Regioni e l'Osservatorio tecnico Torino-Lione, perché anche quelli sono due organi fondamentali.

Quindi, non è particolarmente complesso: è veramente una cosa di buonsenso, e vi invitiamo a votare gli emendamenti, per dare un segnale che il Parlamento ha un peso in questa vicenda, altrimenti non avrà alcun peso. Non ci vogliono una particolare scienza e intelligenza: li può votare chiunque, anche voi. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

COCIANCICH, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.1.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, chiede il voto elettronico?

SANTANGELO *(M5S)*. Signora Presidente, me lo faccia chiedere, perché alzo la mano...

PRESIDENTE. Le ho dato la parola, infatti.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiedo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. Come le viene più comodo, o su quest'articolo, quindi sul singolo articolo, o su tutto il provvedimento: se lei preferisce che io di volta in volta mi alzi a chiedere la modalità del voto elettronico, da parte mia non ci sarà alcun problema. Quindi, come le viene più comodo.

PRESIDENTE. Io in genere lo faccio in base al Regolamento, grazie.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.1, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

CARRARO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARO *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, non so se posso chiedere, sull'ordine dei lavori, il motivo per il quale il Vice Ministro, essendo senatore, ha deciso di non partecipare alle votazioni.

PRESIDENTE. È libero di esprimersi e di scegliere. La ringrazio dell'osservazione.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.2.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emenda-

mento 3.2, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori, fino alle parole «è nominato».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.2 e gli emendamenti 3.3, 3.4, 3.5 e 3.6.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.7.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.7, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori, fino alle parole «è nominato».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.7 e l'emendamento 3.8.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.9.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.9, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori, fino alle parole «è nominato».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.9 e gli emendamenti dal 3.10 al 3.26.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.27.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.27, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori, fino alle parole «è nominato».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.27 e gli emendamenti 3.28, 3.29, 3.30 e 3.31.

L'emendamento 3.32 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.33.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.33, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.34.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.34, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori, fino alle parole «Tecnico Torino-Lione».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.34 e gli emendamenti 3.35 e 3.36.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.37.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.37, presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.38, 3.39, 3.40 e 3.41 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.42.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.42, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori, fino alle parole «parlamentari competenti».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.42 e gli emendamenti 3.43 e 3.44.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.45.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.45, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori, fino alle parole «sono nominati».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.45 e l'emendamento 3.46.

L'emendamento 3.47 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.48.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.48, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. L'emendamento 3.49 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.50.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.50, presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. L'emendamento 3.51 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.52.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.52, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. L'emendamento 3.53 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 3.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA (ore 11,33)

MUSSINI *(Misto)*. Signora Presidente, osservo che con l'emendamento 4.2, come con una serie di altre richieste emendative, una parte di questo Senato chiede che le Commissioni parlamentari competenti vengano coinvolte in tutto il processo che riguarderà l'esecuzione dell'Accordo in titolo.

Mi rivolgo quindi al relatore e al Governo: capisco che questa ratifica non la si voglia far tornare alla Camera e la si voglia portare a termine in questa sede con l'approvazione del Senato; chiedo però se non sia possibile in qualche modo, con un ordine del giorno o in altra maniera, tenere in considerazione che una parte consistente di questa Assemblea, facendosi interprete di esigenze concrete emerse dal territorio, chiede che questo Senato – o quel che di esso rimarrà, o la Camera, o quel che sarà – possa essere coinvolto in una vera e propria partecipazione al processo di realizzazione di quest'opera, esercitando una forma di controllo.

È un'opera che crea un conflitto, e tagliare fuori un'Assemblea dal controllo e dall'espressione di un parere non mi sembra sano, anche per una relazione tra la rappresentanza in Parlamento e il territorio sul quale quest'opera incide.

Pur comprendendo che comunque gli emendamenti cadono anche per ragioni procedurali legate alla ratifica di questo Accordo, con l'emendamento in esame chiediamo se non sia possibile che questa istanza, che si ripete in moltissimi altri emendamenti, venga accolta, così da acquisire – veramente e seriamente – il parere delle Commissioni parlamentari competenti. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)*. Signora Presidente, come ho già spiegato ieri sulla pregiudiziale, l'emendamento 4.1029 mira ad avere una maggiore osservazione e precisione sul tema delle opere pubbliche al fine di prevenire tutte le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata. Sostanzialmente si chiede che ci sia una verifica più puntuale delle eventuali inadempienze da parte dei soggetti pubblici e privati. Secondo noi, viste anche le cose che ci siamo dette ieri, è una questione di grande importanza, perché è evidente il rischio di infiltrazioni da parte della malavita e della criminalità organizzata negli appalti.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

COCIANCICH, *relatore*. Signora Presidente, volevo prima rispondere alla collega Mussini, che chiedeva venisse accolto, come segno di dialogo, almeno un ordine del giorno. Ma da parte del relatore è stato espresso parere favorevole sull'unico ordine del giorno presentato dalla senatrice Mussini, così come su altri ordini del giorno, anche del Movimento 5 Stelle, quindi mi sembra che questo segnale sia stato dato e che non ci sia stato un atteggiamento di chiusura preconcetta nei confronti delle sue ragioni e del dibattito così ampio che si è svolto.

Per il resto, il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signora Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

CASTALDI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

Ci tengo a specificare che tale richiesta, che non ha alcun fine ostruzionistico, ha tre motivazioni. Intanto, perché è giusto che il Regolamento venga applicato anche per fare le cose oneste, e non solo le altre. Poi, perché non è giusto che gli assenti becchino comunque i soldi, come invece è successo per vent'anni. Infine, perché è opportuno che i cittadini controllino i parlamentari e quindi guardino al tabellone luminoso così da vedere l'espressione di voto di ciascun senatore, cosa che invece negli ultimi vent'anni, quando qui dentro i cittadini non c'erano, non è successa. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Castaldi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, registro che il provvedimento che stiamo discutendo è un disegno di legge d'iniziativa governativa, che venne presentato dall'allora ministro degli esteri Bonino e che trova tra i vari firmatari ben tre Ministri dell'attuale Governo. Credo sia

un provvedimento molto importante, in ordine al quale noto una conformità tra i pareri del relatore e i pareri del Governo.

Non me ne voglia il Vice Ministro, ma poc'anzi il senatore Carraro aveva sollevato un problema, rilevando come non vi fosse da parte del Vice Ministro una partecipazione al voto, di sostegno rispetto al parere formulato in ordine ai singoli emendamenti. Siccome è un atteggiamento che prosegue, non riesco a comprendere se sul piano politico questa sia una presa di distanza dal Governo, di cui pure il Vice Ministro fa parte. Non saprei altrimenti come definire questo atteggiamento, perché immagino che da parte di chi ha la responsabilità di formulare un parere in ordine ad un emendamento, poco importa se condivisibile o meno, sul piano politico debba necessariamente seguire un comportamento concludente qual è il voto.

Siccome non riesco onestamente a comprendere la ragione di questa mancata partecipazione, per quello che mi riguarda – e mi auguro che i colleghi del Gruppo di Forza Italia, nella loro autonomia, se del caso, possano seguirmi – da questo momento in poi mi uniformerò pedissequamente all'atteggiamento di voto dei rappresentanti del Governo. Se infatti essi non intendono, attraverso il loro voto, sostenere un disegno di legge che hanno presentato, non riesco davvero a comprendere la ragione per la quale io, parlamentare di opposizione, debba continuare a votare un disegno di legge che è stato presentato dal Governo. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signora Presidente, senatore Palma, a pensare male si fa peccato e si è nel torto. La mia opinione è che si è nel torto, perché trovo difficile sostenere in Aula o dissentire da emendamenti presentati assumendo una posizione pubblica, e poi avere una diversa opinione votando.

Sto aspettando il voto finale per esprimere la mia opinione sul provvedimento, ma se la cosa deve apparire disdicevole per l'Aula, inizierò immediatamente a farlo, almeno le dimostrerò che è veramente nel torto. *(Applausi del senatore Buemi).*

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.1 è improcedibile.

L'emendamento 4.2 è inammissibile.

Anche l'emendamento 4.3 è improcedibile, perché condizionato dalla 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ad una riformulazione che non è stata recepita.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.4.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.4, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.5.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.5, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.6.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.6, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.7.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.7, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori, fino alle parole «a seguito».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.7 e gli emendamenti 4.8 e 4.9.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.10.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.10, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.11.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.11, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.12.

CIOFFI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIOFFI *(M5S)*. Signora Presidente, vorrei ricordare a tutti quanti noi perché si fanno le opere pubbliche. Si fanno perché abbiano uno scopo e quindi perché, in questo caso, ci sia un tempo di ritorno dell'investimento compatibile con la vita di un'opera pubblica. Noi facciamo un'opera perché ci sia un rientro da un punto di vista squisitamente economico.

Cosa chiediamo con questo emendamento? Chiediamo che il *payback*, cioè il tempo di ritorno dell'investimento, sia contenuto nell'arco di vent'anni: non mi sembra un *payback* breve. Non è un investimento privato, naturalmente: è un'opera pubblica e ha un *payback* lungo. Se però il tempo di ritorno dell'investimento supera i vent'anni, a che serve fare un'opera pubblica? *(Applausi dal Gruppo M5S).* Questo vale per tutte le opere pubbliche, anche per i porti: se un'opera pubblica ha un senso dal punto di vista economico, la facciamo. Parlo da un punto di vista squisitamente economico, che è una cosa che vi piace ascoltare; benissimo, se un'opera pubblica non ha un tempo di ritorno dell'investimento sufficientemente contenuto, non serve farla. Perciò mi auguro che almeno questo sia un linguaggio comprensibile e che votiate a favore dell'emendamento 4.12. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.12, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.13.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.13, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.14.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.14, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.15.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.15, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.16.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.16, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.17.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.17, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.18.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.18, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.19.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.19, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.20.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.20, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.21.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.21, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.22.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.22, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

SANTANGELO *(M5S)*. Giovane, la pallina non la metti nella buchetta! *(Commenti del senatore Cardiello).*

PRESIDENTE. Senatore Santangelo!

CARDIELLO *(FI-PdL XVII)*. Vieni tu, vieni a toglierla! Vieni!

PRESIDENTE. Senatore Cardiello, vuole stare calmo, per favore?

CARDIELLO *(FI-PdL XVII)*. Non sto facendo niente!

PRESIDENTE. Benissimo, quindi stia calmo; se non sta facendo niente, stia calmo. Sarà compito della Presidenza richiamare il senatore Santangelo; non è un regolamento tra lei e il senatore Santangelo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.23.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.23, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.24.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.24, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.25 (testo corretto).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.25 (testo corretto), presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.26.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.26, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori, fino alla parola «subordinatamente».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.26 e i successivi emendamenti fino al 4.1025.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.1026.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.1026, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori, fino alle parole «a condizione che».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.1026 e gli emendamenti 4.1027, 4.1028, 4.1029, 4.1030 e 4.1031.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1032.

CIOFFI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIOFFI *(M5S)*. Signora Presidente, vorrei... *(Commenti del senatore Sibilia).*

PRESIDENTE. Stiamo procedendo alle votazioni. Se fate silenzio forse riusciamo ad arrivare alla fine. Prego, senatore Cioffi.

CIOFFI *(M5S)*. La ringrazio, signora Presidente, volevo aggiungere la mia firma a questo ultimo emendamento, il 4.1032, e complimentarmi per come siete stati bravi a far saltare 1.000 emendamenti con una sola votazione. Bravi, complimenti, siete stati molto bravi! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Poiché però sono intervenuto sull'emendamento, vorrei spiegare che in esso si chiede l'intesa con le comunità locali e con tutti i soggetti coinvolti. A parte che in questo modo non avete coinvolto noi, che saremmo pure soggetti coinvolti (scusate, ma mi sento un po' preso per i fondelli con questa votazione con cui ci avete fatto saltare 1.000 emendamenti in un minuto), è importante coinvolgere le comunità locali. In Francia esi-

ste, per chi parla il francese, il *débat public*, cioè il dibattito pubblico in cui si prevede il coinvolgimento delle popolazioni locali quando si fanno le grandi opere. In Italia questo non è stato fatto e si è sempre andati contro le popolazioni locali... *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

CARDIELLO *(FI-PdL XVII)*. Basta!

CIOFFI *(M5S)*. Un'altra volta? Chi è che ha detto basta? Basta che? Senatore Cardiello, stai zitto! *(Proteste dal Gruppo FI-PdL XVII).*

PRESIDENTE. Concluda il suo intervento, perché sarebbe anche scaduto il tempo e le è stato già concesso del tempo aggiuntivo.

CIOFFI *(M5S)*. È scaduto il tempo!

CASTALDI *(M5S)*. Mille emendamenti! Dittatura totale!

PRESIDENTE. Senatore Cioffi, prosegua la sua dichiarazione di voto.

CIOFFI *(M5S)*. Signora Presidente, sto intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento 4.1032, con il quale si chiede di coinvolgere le popolazioni locali, come dovremmo fare su tutte le grandi opere, non solo su questa. Dobbiamo cominciare a capire che dobbiamo pensare in un altro modo, perché lo Stato non può andare con i piedi piatti in *tackle*, come si dice in gergo calcistico, nei piedi della gente.

E allora queste grandi opere... *(Proteste dal Gruppo FI-PdL XVII).* Guagliò, imparate qualcosa, abbiate la pietà di ascoltare, siate democratici. La dovete smettere! Non avete un minimo di cervello, questi emendamenti non li avete nemmeno letti! *(Proteste dal Gruppo FI-PdL XVII).*

PRESIDENTE. Senatore Cioffi, concluda il suo intervento per dichiarazione di voto. Colleghi, vi prego di fare un po' di silenzio e di permettere al senatore di concludere il suo intervento.

CIOFFI *(M5S)*. Ribadisco che aggiungo la mia firma all'emendamento 4.1032 e invito l'Assemblea a votare, perché in questo modo si coinvolgono le popolazioni locali. È il minimo che si deve a una lotta che dura da vent'anni. È il minimo che dovete. Dovete avere il coraggio di fare queste cose! Abbiate un minimo di coraggio, perché non ce l'avete mai! *(Proteste dal Gruppo FI-PdL XVII. Applausi dal Gruppo M5S. Vive congratulazioni. I senatori del Gruppo M5S scandiscono ripetutamente all'unisono le parole: «Fuori la mafia dallo Stato!», esponendo fazzoletti recanti la scritta: «No TAV»).*

PRESIDENTE. Silenzio! Abbassate per favore quei fazzoletti. Invito i senatori Questori a far ritirare i fazzoletti.

PETROCELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI *(M5S)*. Signora Presidente, intervengo in merito all'ordine dei lavori.

Mi rendo conto che in questo momento la situazione per la Presidenza e per la maggioranza di Governo è molto delicata, visto che in un colpo solo avete annullato 1000 emendamenti (anzi, li avete cancellati). Mi rendo però anche conto che c'è un certo atteggiamento di collaborazione in alcuni senatori, che ci aiutano, consapevolmente o forse inconsapevolmente, a fare un po' di ostruzionismo.

Vorrei dunque ringraziare il senatore Cardiello, del Gruppo di Forza Italia, che ci ha dato una mano in questa fase a fare ostruzionismo. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Lo ringrazio pubblicamente e ricordo che nessuno riuscirà a fermare il nostro fiero e secco atteggiamento No TAV. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.1032, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 4.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

COCIANCICH, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1, identico all'emendamento 5.2.

PETROCELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI *(M5S)*. Signora Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, per l'ultima volta su questo provvedimento, su tutti gli emendamenti all'articolo 5, che sono i pochi che rimangono.

La prossima volta cercate di darci la possibilità di premere un po' di più il bottone in maniera seria, come facciamo sempre.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.1, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori, identico all'emendamento 5.2, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.3.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.3, presentato dal senatore Scibona e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 5.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1164

GIARRUSSO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARRUSSO *(M5S)*. Signora Presidente, in merito all'ultima votazione desidero precisare che per sbaglio ho espresso un voto favorevole, ma che era mia intenzione esprimere un voto contrario all'articolo 5.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
Passiamo alla votazione finale.

SUSTA *(SCpI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUSTA *(SCpI)*. Signora Presidente, il nostro è un voto favorevole.

Noi abbiamo ascoltato la discussione generale, e potrei concludere questa mia dichiarazione di voto. *(Alcuni senatori del Gruppo M5S scendono nell'emiciclo indossando fazzoletti recanti la scritta «No TAV»).*

DI BIAGIO *(PI)*. Signora Presidente, faccia togliere quelle sciarpe!

PRESIDENTE. Invito i senatori del Gruppo M5S a non esporre cartelli o ad allontanarsi dall'Aula.

SUSTA *(SCpI)*. Signora Presidente, già non è facile intervenire normalmente. *(Vivaci commenti dal Gruppo M5S).*

PUGLIA *(M5S)*. Ma stai zitto!

PRESIDENTE. Non si possono indossare cartelli. Invito i colleghi ad allontanarsi o i senatori Questori a provvedere. Prego i senatori Questori a provvedere affinché non siano esposti cartelli, anche se indossati.

Senatore De Poli, la prego di esercitare la sua funzione.

Senatore Malan, la prego di evitare una tale dimostrazione nell'emiciclo, perché non è consentita.

SUSTA *(SCpI)*. Presidente, posso continuare?

PRESIDENTE. Prego.

SUSTA *(SCpI)*. Siccome sono notoriamente un Sì TAV, non ho problemi nel vedere questo spettacolo dei No TAV.

PUGLIA *(M5S)*. Ma stai zitto!

CARDINALI *(PD)*. Ma stai zitto tu!

SUSTA *(SCpI)*. Lasciami parlare! È veramente difficile così. *(Vivaci commenti dal Gruppo M5S)*. Ma cosa vuoi ...

PRESIDENTE. Senatore Susta, prosegua la sua dichiarazione di voto.

Prego tutti i colleghi di consentire al senatore Susta di parlare.

SUSTA *(SCpI)*. Dicevo, Presidente, che potrei semplicemente...

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, non può esporre cartelli. *(Sul banco davanti a quello del senatore Santangelo è esposto un cartello con la scritta «No TAV»).*

SANTANGELO *(M5S)*. Non sono io! *(Il senatore Santangelo si leva la giacca per far vedere che non nasconde cartelli).*

PRESIDENTE. Allora è il senatore Crimi. Il cartello era appeso davanti al suo banco.

SUSTA *(SCpI)*. Abbiamo vissuto queste situazioni anche in ambienti in un certo senso più di trincea.

PRESIDENTE. Il senatore Santangelo è innocente e, quindi, proseguiamo.

SUSTA *(SCpI)*. Vado avanti. Non preoccupiamoci di loro. Noi piemontesi abbiamo vissuto momenti come questi in trincee un po' più complicate. Quindi, non ci spaventa certamente questa gazzarra. *(Applausi dal Gruppo PD)*. Continueremo.

Come dicevo, avrei potuto allegare a questa dichiarazione di voto l'intervento del senatore Esposito, anche per la continua solidarietà che come persone ed istituzioni gli dobbiamo dare per la battaglia che sta conducendo *(Applausi dai Gruppi SCpI e PD)* e per quanto sta subendo, anche in termini di vita personale, per difendere un'iniziativa, questa, che è sicuramente una delle scelte strategiche più importanti che riguardano il futuro dell'Europa e anche dell'Italia. *(Alcuni senatori del Gruppo M5S stazionano nell'emiciclo indossando un fazzoletto con la scritta «No TAV»).*

PRESIDENTE. Senatore Susta, alcuni parlamentari le impediscono di svolgere il suo intervento con un'azione che non è di rispetto.

SUSTA *(SCpI)*. Ma io...

PRESIDENTE. Senatore Susta, la prego di interrompersi.

Prego i senatori Questori di porre fine a questa manifestazione nell'emiciclo. *(Commenti della senatrice Cardinali).*

Ritengo che debbano essere eliminati gli strumenti della manifestazione.

Senatore Susta, la prego di riprendere il suo intervento.

SUSTA *(SCpI)*. Dicevo che il nostro voto non potrà essere che favorevole ad un'opera che è sicuramente strategica per l'Europa e per l'Italia e, all'interno dell'Italia, per il Nord-Ovest.

Lo è per l'Europa, perché anche le correzioni che il Corridoio 5 ha subito in questi anni...

PRESIDENTE. Senatrice Blundo, non è consentito fotografare nell'Aula. La prego, quindi, di interrompere la sua attività di *reporter.*

SUSTA *(SCpI)*. Intanto quello che andrà agli atti è quanto noi diciamo.

Dicevo che è strategica per l'Europa, perché anche con le integrazioni e le modifiche che il progetto ha subito, va nella direzione di collegare più velocemente l'Africa all'Europa. Va nella direzione dell'interesse dell'Italia, perché il passaggio nel Nord Italia di questa linea ferroviaria per congiungere l'Europa dell'Est all'Europa dell'Ovest è fondamentale per tutto il Nord Italia e per il rilancio della nostra economia. È un vantaggio per il Nord Ovest dell'Italia, e non solo per il Piemonte, ma anche per la stessa Liguria (mi permetto di correggere quanto ha detto, anche con amabilità, il senatore Rossi). Il Nord Ovest rischia di essere o la parte marginale dell'Italia o il centro dell'Europa. Con questo progetto noi riteniamo...

PUGLIA *(M5S)*. Non è vero!

SUSTA *(SCpI)*. ...che possa essere, proprio nell'intersecazione tra il Terzo valico e la TAV, il cuore della nuova Europa e dei nuovi traffici.

Potremmo elencare molte ragioni tecniche che smontano quanto è stato detto in quest'Aula a proposito degli aspetti contrari al progetto.

PUGLIA *(M5S)*. Non è vero! Stai dicendo bugie!

PRESIDENTE. Senatore Puglia, lo dirà nel suo intervento se è vero o no, ed è stato detto in tutta la discussione. L'opinione del senatore Susta è quella che lui sta svolgendo. Gli consenta di svolgerla e non interrompa la dichiarazione di voto.

Senatore Susta, continui.

PUGLIA *(M5S)*. Non è possibile dire bugie qui dentro.

PRESIDENTE. Senatore Puglia, il senatore Susta sta svolgendo la sua dichiarazione di voto e deve concluderla. Il suo Gruppo avrà modo di esprimere la sua opinione quando dichiarerà il voto sul provvedimento.

FORNARO *(PD)*. Siamo in democrazia, Puglia, impara!

SUSTA *(SCpI)*. Ripeto. Ritengo che sia un'opera assolutamente strategica, che debba essere profondamente cambiata l'attuale linea e che i flussi commerciali, che oggi non possono passare su questa linea ferroviaria, neanche con gli adeguamenti, necessitino di questa nuova linea. *(Proteste dal Gruppo M5S).*

Questo, infatti, è il modo di trasferire su ferro ciò che oggi passa su gomma nelle nostre vallate. Questo è necessario per rilanciare il nostro prodotto interno lordo. *(Proteste del senatore Puglia).*

PRESIDENTE. Senatore Puglia, la richiamo all'ordine.

SUSTA *(SCpI)*. Devo concludere, ma voglio ribadire le questioni di merito che sono strategiche per il nostro Paese e che sono fondamentali per poter interconnettere tutto il sistema della logistica interna al porto di Genova e di raccolta dall'Africa e dall'Asia verso Rotterdam e verso l'Europa. *(Commenti del senatore Airola).*

Queste sono le ragioni profonde del nostro rilancio. Il resto... *(Proteste dal Gruppo M5S).*

AIROLA *(M5S)*. Sono chiacchiere. Votate!

SUSTA *(SCpI)*. Avete studiato qualche... *(Commenti dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, lei come Capogruppo dovrebbe garantire che i parlamentari appartenenti al suo Gruppo consentano al senatore Susta di svolgere il suo intervento.

SUSTA *(SCpI)*. Comunque, noi voteremo convintamente a favore di questo progetto, come spero faccia la maggioranza del Senato. *(Applausi dai Gruppi SCpI e PD).*

NUGNES *(M5S)*. Buffoni!

PRESIDENTE. I lavori del Senato proseguono con le dichiarazioni di voto.

Chiedo al Capogruppo del Movimento 5 Stelle di fare in modo che i parlamentari del suo Gruppo consentano agli altri senatori di intervenire. *(Il senatore Santangelo chiede di intervenire)*. Io le ho rivolto un invito e una preghiera, non è necessaria una replica. Siamo in fase di dichiarazione di voto.

DI BIAGIO *(PI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BIAGIO *(PI)*. Signora Presidente, non mi lascerò intimorire, possono strillare quanto vogliono.

Signora Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che il disegno di legge di ratifica dell'Accordo in esame meriti lucidità e concretezza, qualcosa di ben distante dalle polemiche degli ultimi tempi e dalle sempre facili strumentalizzazioni.

Sappiamo bene che la questione solleva ancora tante perplessità tra alcune forze politiche e soprattutto tra la popolazione della Val di Susa e dei territori circostanti. *(Proteste della senatrice Nugnes).*

Gridate pure, tanto non mi interessa.

Ma è pur vero che spetta alle istituzioni dare quegli elementi di chiarezza e di informazione che spesso, proprio per le suddette polemiche, si

finisce con il non dare. E sicuramente questa chiarezza non viene offerta, rimandando la ratifica di un Accordo sottoscritto due anni fa e già ratificato dalla controparte francese.

Come è stato già ampiamente ricordato, l'Accordo in esame non consente di per sé l'avvio delle opere, perché la realizzazione del collegamento dovrà essere disciplinata da un ulteriore Protocollo addizionale tra i due Paesi, di cui all'articolo 4 di questo disegno di legge.

AIROLA *(M5S)*. La saturazione della linea attuale non è mai avvenuta. State dicendo delle balle!

DI BIAGIO *(PI)*. Ci troviamo però dinanzi ad una tappa significativa del percorso di massimizzazione delle potenzialità di collegamento transnazionale. E dobbiamo inquadrare questo Accordo come tale.

Questa tratta, come qualcuno ha sottolineato, si inserisce nel Corridoio 5 Lisbona-Kiev, caratterizzato da un significativo volume di trasporti.

AIROLA *(M5S)*. Non c'è nessun corridoio. La tratta è ferma lì. Non siamo nel Medioevo!

DI BIAGIO *(PI)*. E rientrante tra i dieci collegamenti prioritari dell'Unione europea.

Spesso si tende a dimenticare che la scelta della collocazione geografica del collegamento ferroviario è stata un'importante conquista per il Paese.

AIROLA *(M5S)*. Buffoni!

DI BIAGIO *(PI)*. Perché ha consentito la valorizzazione delle potenzialità logistiche di tutta l'area industriale del Nord.

AIROLA *(M5S)*. Ma cosa dite?

DI BIAGIO *(PI)*. Ciò, in considerazione di una certezza che spesso anche in quest'Aula si intende trascurare *(Commenti del senatore Airola)*. Mi riferisco all'assenza di circuiti ferroviari alternativi per il trasporto delle merci nell'area del confine con la Francia, soprattutto nel confine ligure del basso Piemonte, dove – vale la pena ricordarlo – negli ultimi mesi sono stati evidenti molti limiti infrastrutturali per quanto riguarda anche il trasporto delle persone. Non si può quindi parlare di TAV e del futuro di questa infrastruttura scindendo il discorso dalle carenze strutturali del nostro Paese e dagli attuali limiti. Questa è lucidità a cui facevo riferimento in premessa.

Sicuramente ogni utile riflessione con riguardo alle criticità connesse alla realizzazione dell'opera dovrebbe essere rimandata a quando verrà trattato il suddetto protocollo addizionale, ma non si può tralasciare un dato oggettivo, cioè le potenzialità che in termini economici e funzionali

il nostro Paese potrà trarre da questo progetto. Tale consapevolezza è una premessa indispensabile per l'analisi del provvedimento in esame e per quelli che saranno i futuri protocolli addizionali.

Vorrei sottolineare un aspetto ulteriore: la battaglia per la realizzazione della linea Torino-Lione non deve appartenere solo al rispettabilissimo collega Esposito, verso cui va la mia stima più sentita *(Commenti del senatore Airola)*; essa appartiene a tutti noi, a tutti coloro che ritengono che il progresso e l'emancipazione economica dell'Italia sia una priorità *(Applausi dai senatori Rizzotti e Ichino)*. Il nostro Paese, infatti, ha una responsabilità: non soltanto di dar seguito a un impegno contratto a livello internazionale, ma di favorire e consentire la massimizzazione delle sue potenzialità economiche. È per questo che noi siamo qui oggi. In questa prospettiva la struttura TAV rappresenta un tassello imprescindibile del futuro economico dell'Italia. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

Dalla discussione di oggi emergono chiaramente due visioni opposte del futuro dell'Italia.

AIROLA *(M5S)*. Vogliono rubarci tutti i soldi! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Senatore Airola!

DI BIAGIO *(PI)*. Da un lato chi, in nome di poca chiarezza, pretende di lasciare il Paese in una condizione arcaica, ben distante dalle evoluzioni infrastrutturali e dalle ben note potenzialità logistiche dell'Europa; dall'altro chi crede a un'alternativa ambientalista sul fronte logistico, dove il trasporto su gomma sia gradualmente dismesso a favore di quello sul ferro. *(Proteste del senatore Airola)*. Questo è il progresso. *(Proteste dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Senatore Airola, la richiamo ancora al rispetto di chi sta intervenendo.

AIROLA *(M5S)*.Mi sbatta fuori, che è meglio!

DI BIAGIO *(PI)*. Per queste ragioni, pur comprendendo le posizioni di disaccordo espresse dal collega Rossi...

VOCI DAL GRUPPO M5S. Vergogna! *(Commenti della senatrice Lezzi. Proteste dal Gruppo PD).*

DI BIAGIO *(PI)*. Io non devo vergognarmi di nulla. Vergognatevi voi. Mi preme evidenziare il voto favorevole del Gruppo Per l'Italia al disegno di legge in esame.

LEZZI *(M5S)*. Fascisti siete voi! Avete occupato le aule del Parlamento. Insultate milioni di cittadini! *(Proteste dal Gruppo PD. Vivaci commenti dal Gruppo M5S. Il senatore Martelli mostra delle banconote).*

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, non alimentate la rissa. Noi dobbiamo terminare i nostri lavori.

LEZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Per che cosa?

LEZZI *(M5S)*. Dalla parte del Gruppo del Partito Democratico arrivano insulti e ci chiamano fascisti.

PRESIDENTE. Senatrice, interverrà a fine seduta per protestare contro quelle parole. Credo che ne stiano volando parecchie *(Proteste dal Gruppo M5S).*

LEZZI *(M5S)*. Mi chiedo se c'è rispetto delle istituzioni: anche noi siamo parlamentari.

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, lei che è Capogruppo ha la responsabilità di garantire un comportamento adeguato all'Aula, e la Presidenza intende garantire lo svolgimento dei lavori. *(Proteste dal Gruppo M5S).*

SANTANGELO *(M5S)*.Mi dia la parola! Mi dia la parola!

PRESIDENTE. Si calmi. Per cosa chiede la parola?

SANTANGELO *(M5S)*.Signora Presidente, lei non può tollerare che qualcuno del PD dia del fascista al Movimento 5 Stelle, e le chiedo di intervenire su questo.

PRESIDENTE. Ho chiesto a tutti di non alimentare lo scontro, quindi sono intervenuta.

SANTANGELO *(M5S)*. Fascisti saranno loro, non noi! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Questo sarà oggetto di una discussione alla fine dei lavori.

STUCCHI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STUCCHI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, c'è un po' di confusione, però spero...

PRESIDENTE. Sì, un pochino, ma lei saprà sovrastare il rumore e svolgere il suo intervento.

STUCCHI *(LN-Aut)*. Se i colleghi sono sufficientemente democratici per ascoltare le ragioni di tutti con il dovuto rispetto, spero di non contribuire ad aizzare ulteriormente gli animi dei colleghi del Gruppo M5S.

Vedete, il confronto è importante, essenziale, ma va portato avanti rispettando le regole democratiche che tanti anni fa si sono dati in questa sede e che non possono essere dimenticate, ignorate, magari facendo passare una nuova politica, un nuovo regolamento dove è previsto che chi grida di più ha ragione. *(Vivaci commenti dal Gruppo M5S).* Non è questo il modo di comportarsi in un'Aula parlamentare. *(Il senatore Castaldi protesta vivacemente all'indirizzo del senatore Stucchi)*. Io non mi intimorisco!

PRESIDENTE. Senatore Castaldi, consenta al senatore Stucchi di svolgere la sua dichiarazione di voto. *(Vivaci commenti dal Gruppo M5S).*

STUCCHI *(LN-Aut)*. Non mi intimorite! Credo che tutti debbano avere la possibilità di esprimersi. Abbiamo vissuto momenti in cui il confronto è stato aspro, ma c'è sempre stato un rispetto personale che deve essere assicurato a tutti... *(Scambio di battute tra i senatori Castaldi e Bianconi).*

PRESIDENTE. Senatore Castaldi, le ripeto che deve consentire al senatore Stucchi di svolgere la sua dichiarazione di voto.

STUCCHI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, io continuo, non ho problemi. I colleghi del Gruppo M5S si offendono se qualcuno li chiama fascisti; non entro nel merito, ma sicuramente non stanno avendo un atteggiamento democratico in questo momento. *(Applausi dai Gruppi LN-Aut, PD, NCD, FI-PdL XVII e SCpI).* Da questo punto di vista, c'è la necessità di crescere tutti assieme in quest'Aula per favorire un confronto che sia veramente pieno e completo.

Parlando di TAV e della ratifica di questo Accordo tra l'Italia e la Francia, si parla sostanzialmente di rispetto: rispetto dei territori, delle genti, delle popolazioni, delle esigenze di un sistema produttivo complessivo, le quali non possono coincidere nel particolare con gli interessi di un territorio specifico. Occorre, però, guardare all'interesse complessivo. All'interno di questo Accordo, viene sottolineata una serie di benefici – chi vuole leggerli e chi è capace di leggere sa individuarli – per un sistema produttivo, in particolare del Nord e della Padania, ma non solo, che rappresenta un punto fondamentale per convincere ognuno di noi ad esprimere un voto favorevole.

Non possiamo fermarci a quelle idee secondo le quali, tanti anni fa (due secoli fa), si affermava che non bisognava realizzare le semplici ferrovie, perché poi le vacche non avrebbero più prodotto il latte o le galline non avrebbero più fatto le uova, come voi ancora credete. *(Vivaci commenti dei senatori Cioffi e Lezzi).*

STUCCHI *(LN-Aut)*. Guarda, a quel paese ci vai tu – non ci vado io – e tutte le persone antidemocratiche! *(Scambio di battute tra i senatori dei Gruppi M5S e LN-Aut).*

PRESIDENTE. Senatore Cioffi! Senatrice Lezzi!

STUCCHI *(LN-Aut)*. Ripeto, non mi faccio intimorire!

PRESIDENTE. Invito i senatori Questori a fare in modo che sia consentito al senatore Stucchi di proseguire il suo intervento. *(Vivace scambio di battute tra i senatori dei Gruppi M5S e LN-Aut. Proteste dai Gruppi PD e NCD).*

Senatore Stucchi, concluda il suo intervento.

STUCCHI *(LN-Aut)*. Presidente, io parlo. Sto ribadendo semplicemente la forza delle idee, del confronto democratico, la possibilità di esprimere un voto sul contenuto reale del testo in esame; non sto sicuramente cercando di fare propaganda politica. *(Alcuni senatori del Gruppo M5S mostrano delle banconote)*. Qui c'è gente che sventola delle false banconote ...

PRESIDENTE. Non vi consento una manifestazione che offende tutto il Senato. Senatori Questori, ritirate subito le copie delle banconote.

STUCCHI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, non mi offendo quando fanno queste cose, ci mancherebbe altro. Stanno offendendo questa istituzione.

PRESIDENTE. Ritirate le copie delle banconote: deve cessare questo sventolio che è un insulto per tutto il Senato! Non è accettabile questo modo. È offensivo nei confronti dei senatori e del Senato!

STUCCHI *(LN-Aut)*. Appena avranno finito il loro *show*...

SANTANGELO *(M5S)*. Questo lo ha sentito ora? Questo lo ha sentito?

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, consenta al senatore Stucchi di terminare l'intervento. Il Senato deve andare avanti nei suoi lavori, nonostante voi tentiate di far saltare la seduta! Ritiri quelle banconote.

SANTANGELO *(M5S)*. Lei deve intervenire! Intervenga! *(Vibrate proteste del senatore Divina).*

PRESIDENTE. Senatore Divina, non amplifichi lo scontro. *(Vivaci commenti dal Gruppo LN-Aut. Vivaci proteste dal Gruppo M5S).*

I senatori Questori e gli assistenti parlamentari ritirino le banconote.

Sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 12,21, è ripresa alle ore 12,28).*

Riprendiamo i nostri lavori. *(Applausi).*

Colleghi, credo sia inaccettabile avere un comportamento che impedisce ai senatori di esprimersi, così com'è inaccettabile che singoli senatori rivolgano parole e provocazioni non adeguate e offensive. Quindi, prego tutti i senatori e tutti i Capigruppo di collaborare con la Presidenza per il proseguimento di questa seduta. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

Proseguiamo dunque con le dichiarazioni di voto. Senatore Stucchi, concluda la sua dichiarazione: mi spiace che lei abbia dovuto interrompere il suo intervento a metà. Spero che adesso lo possa concludere, con la tolleranza di tutti i colleghi.

STUCCHI *(LN-Aut)*. Presidente, non c'è problema; hanno fatto cose ben peggiori, purtroppo, al collega Esposito. Qui si tratta solamente di manifestazioni, fatte in modo un po' effervescente, di contrarietà al contenuto di questo provvedimento.

Bisognerebbe guardare il provvedimento nel suo complesso, e magari capirne i benefici.

CASTALDI *(M5S)*. Questi sono i benefici! *(Il senatore Castaldi agita alcune banconote).*

STUCCHI *(LN-Aut)*. Non torno sui contenuti... *(Proteste dal Gruppo M5S).* Pensate a Parma!

Non torno sui contenuti del provvedimento. Mi limito ad una amara constatazione che vuole essere anche la conclusione del mio intervento: oggi si festeggia la Beata Caterina Celestina Faron, una donna rinchiusa ad Auschwitz perché non condivideva le idee del nazismo e di chi le impediva di parlare e lì morta il giorno di Pasqua. Ella diceva che non c'è sofferenza, non c'è persecuzione, non c'è violenza che possa far tacere la nostra libertà di espressione. *(Applausi della senatrice Rizzotti).* Qui stiamo parlando e qualcuno ce lo vuole impedire!

Voteremo convintamente questa ratifica. *(Applausi dai Gruppi LN-Aut, NCD, FI-PdL XVII e PD).*

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Signora Presidente, credo che non dobbiamo rivolgere un appello, bensì prendere un impegno: per la gravità delle questioni che stiamo trattando occorre mostrare rispetto non a noi stessi o a quest'Aula, che dovrebbe essere scontato, ma alle popolazioni, che sono state coinvolte in una vicenda più grande di loro e che devono vedere nella politica e nelle opinioni diverse che questa esprime un riferimento saldo e una chiara assunzione di responsabilità. E questa parte dal rispetto delle opinioni e dalla condanna per quanti impediscono *(Proteste dei senatori Petrocelli e Lezzi)* di potersi esprimere.

PRESIDENTE. Senatrice Lezzi, consenta al senatore Cervellini di intervenire! *(Commenti del senatore Petrocelli).*

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. La solidarietà che occorre manifestare è quindi dovuta non a noi, ma per affrontare la soluzione delle problematiche che diciamo. Si è fatta... *(Vivaci proteste dei senatori Puglia e Lezzi).*

PRESIDENTE. Senatore Puglia, senatrice Lezzi, vi prego di consentire di svolgere l'intervento. Non potete poi lamentarvi che altri si rivolgano ai vostri esponenti. Senatore Puglia, quando il suo Gruppo interverrà potrà portare gli argomenti che ritiene. Prego, senatore Cervellini.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Grazie, signora Presidente.

La scelta è stata sbagliata. Si prosegue con spregiudicatezza rispetto alla gravità delle scelte. Ci sono seri rischi per la salute, che sono stati evidenziati da importanti soggetti scientifici.

CASTALDI *(M5S)*. Ma non gliene frega niente, gli interessa solo questo! *(Il senatore Castaldi agita una bancanota).*

PRESIDENTE. Senatore Castaldi, non faccia questo gesto, che è un insulto ai suoi colleghi e al Senato! La invito a smettere di fare quel gesto, e lo stesso invito lo rivolgo alla sua collega: non avete diritto di insultare i colleghi che dissentono da voi. Senatrice Fattori!

Senatore Cervellini, prego. *(Il senatore Falanga sale sul banco della Presidenza per protestare).* No, lei stia buono!

Senatore Cervellini, prosegua. *(Commenti dal Gruppo M5S).* Nei termini possibili, la invito a proseguire.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Grazie, Presidente. Noi non abbiamo detto che quei pareri e quelle indagini rappresentavano il Vangelo o il Corano, a seconda. Noi abbiamo detto che ci sono importanti istituti di ricerca, pubblici, e persino privati, che in alcuni casi hanno manifestato grandi preoccupazioni, e in altri hanno fornito solo dei dati. L'AGIP Nu-

cleare non può essere certo intesa come un soggetto che porta acqua al mulino di chi è contrario all'opera.

PETROCELLI *(M5S)*. Fatela finita!

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Noi diciamo... *(Proteste del senatore Petrocelli).*

PRESIDENTE. Senatore Petrocelli, la invito a consentire al senatore Cervellini di concludere il suo intervento. *(Proteste del senatore Petrocelli)*. Senatore Petrocelli, la richiamo all'ordine. *(Proteste del senatore Puglia)*. Senatore Puglia!

LEZZI *(M5S)*. In Puglia voi ammazzate la gente!

FORNARO *(PD)*. Stai zitta!

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Noi crediamo che le argomentazioni che portiamo forse potranno impedire che si faccia quest'opera sciagurata. Certo... *(Proteste della senatrice Lezzi).*

FORNARO *(PD)*. Stai zitta! *(Richiami del Presidente)*. Adesso basta! Siamo in un Parlamento democratico!

URAS *(Misto-SEL)*. *(Rivolto ai senatori del Gruppo M5S)*. Siete dei fascisti!

PRESIDENTE. Senatore Uras!
Invito i Capigruppo a collaborare con la Presidenza per il mantenimento dell'ordine e per permettere la conclusione dei lavori. *(Proteste dal Gruppo M5S)*. Senatore Cervellini, concluda, se può.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Io mi impegno a concludere, però... *(Proteste dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Silenzio! Questo non è il modo di stare in Parlamento. *(I senatori del Gruppo M5S, battendo le mani, scandiscono ripetutamente all'unisono le parole: «Fuori la mafia dallo Stato!»).*

URAS *(Misto-SEL)*. *(Rivolto ai senatori del Gruppo M5S)*. Il fascismo non passerà!

PRESIDENTE. Senatore Cervellini, la prego di concludere.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Quando mi è consentito esporre un concetto finale: altrimenti darei ragione a quanti...

PRESIDENTE. Purtroppo viene impedito ai senatori di parlare.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. ...impediscono l'espressione delle opinioni e il confronto.

Noi non chiediamo che vengano assunte le nostre valutazioni e le nostre considerazioni, in special modo sulle questioni dei rischi sanitari, ma che vengano assunti i pareri, che poi quest'Aula potrà inserire in un documento, che vengano ascoltati i ricercatori e i soggetti scientifici e che, soprattutto, venga coinvolta la popolazione davanti alla consapevolezza di quel che avviene. *(Proteste dal Gruppo M5S).*

PETROCELLI *(M5S)*. È sempre la stessa cosa!

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Se questo si può determinare, ci sarà un'assunzione di responsabilità, altrimenti poi, come già accaduto in quest'Aula, parliamo di tragedie e versiamo lacrime di coccodrillo anche quando queste tragedie erano state annunciate, anche quando, appunto, si era detto che c'erano degli indicatori e dei segnali evidenti e squadernati e abbiamo chiuso gli occhi e le orecchie.

Questo è quello che diciamo: assumiamoci la responsabilità di poter verificare un'opera costosa, che blocca qualsiasi possibilità di sviluppo, anche rispetto alla comunicazione, anche rispetto al sistema ferroviario del nostro Paese. Il versante tirrenico: lì, invece, le autostrade le volete fare. Fate le autostrade private, come quella che state progettando sull'Aurelia, costose e che nascondono loschi affari. *(Proteste dal Gruppo M5S).*

LEZZI *(M5S)*. In Puglia le autostrade le fate voi!

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Se potesse esserci un momento di riflessione su questo elemento credo che dareste una risposta, non all'opposizione, non a quanti non sono d'accordo, ma ai cittadini che vogliono capire le scelte che fate. È evidente che votiamo contro. *(Applausi dal Gruppo Misto-SEL).*

MANCUSO *(NCD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO *(NCD)*. Signora Presidente, io prendo atto di quello che mi stanno dicendo i colleghi del Movimento 5 Stelle, ossia che non ce la farò a parlare: quanto meno mi fate dire che sono favorevole, così come il Nuovo Centrodestra, alla ratifica di questo Accordo? *(Applausi ironici dal Gruppo M5S).*

Detto questo, annuncio che in un'Aula parlamentare, che dovrebbe essere un luogo sacro della democrazia... *(Il senatore Mancuso appoggia un fazzoletto bianco sulla bocca. Vivaci proteste dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Silenzio! Senatore Airola!

MANCUSO *(NCD)*. ...mi sento imbavagliato da un atteggiamento antidemocratico dei colleghi del Movimento 5 Stelle e, per questo, rinuncio ad intervenire e consegno il testo della mia dichiarazione di voto. *(Vivaci proteste dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza a consegnare il testo del suo intervento affinché sia allegato al Resoconto.

SCIBONA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIBONA *(M5S)*. Signora Presidente, intervengo per dichiarazione di voto con la pacatezza e la tranquillità di chi ha la coscienza di avere la ragione dalla propria parte. *(Commenti della senatrice Comaroli. Applausi dal Gruppo M5S).*

Avrei preferito avere alla Presidenza il presidente Grasso, perché di quello che sto per parlare lui è cosciente; sicuramente avrà modo di leggere il resoconto e dare la sua visione dei fatti.

Presidente, colleghi senatori, Governo, non mi rivolgo solo a voi, ma anche alla Direzione nazionale antimafia e ai procuratori generali della corte d'appello, ai quali ho inviato la mia nota. Ho denunciato alla DIA e ai procuratori generali il pericolo connesso alla ratifica dell'Accordo 2012 tra Italia e Francia e l'inapplicabilità del codice nazionale antimafia. Scolpitevi nella mente l'articolo 6.5, secondo capoverso: agli appalti e subappalti in territorio italiano verrà applicata solo normativa francese.

VOCE DAL GRUPPO M5S. Ladri!

SCIBONA *(M5S)*. È da tempo che ci battiamo contro questa ratifica dell'Accordo. È da tempo che si conoscono le motivazioni di questa nostra opposizione. Se conoscete l'articolo 6.5, secondo capoverso, dell'Accordo e siete contro la mafia, voi voterete contro questa ratifica. Se invece non lo conoscete, leggetelo e poi votate contro. Ma se lo conoscete e se siete contro la mafia e voterete a favore, siete degli ipocriti. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Caro presidente Grasso, lei, sì, che lo conosce l'articolo 6.5, secondo capoverso, e lei, sì, che è contro la mafia: spero metta in guardia i numerosi senatori del suo partito. Non fatevi illusioni, l'articolato in questione non è emendato e non può essere emendato. È un regolamento di esecuzione e non può contenere disposizioni contrarie all'Accordo. Tale mostruosità non è corretta, come molti per ignoranza o malafede hanno detto, dalla risoluzione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2013 sulla mafia e sugli appalti pubblici. Quella è solo una risoluzione, una raccomandazione politica agli Stati membri di dotarsi di una normativa antimafia: nulla di più. E voi, se ratificate questo Accordo, rinunciate espressamente all'applicazione del nostro codice antimafia sugli appalti TAV in Val di

Susa, ponendovi, conseguentemente, contro la risoluzione del Parlamento europeo di dotarsi di una normativa antimafia. *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Voi la cancellate per la sola Val di Susa che ha il tristissimo primato del primo Comune sciolto per mafia. Sì, lo abbiamo già detto e lo ripetiamo. *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Il Comune più a Ovest d'Italia è Bardonecchia: fu sciolto per mafia nel 1995. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Ne avevamo parlato anche con il procuratore Caselli, consegnandogli il testo della nota. Lui, allarmato, ha ritenuto di contattare il ministro Lupi.

Dopo questo mio intervento, se voterete a favore della ratifica dell'Accordo, prendetevi questa responsabilità: avete consapevolmente aiutato la mafia e la 'ndrangheta. *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Mi rivolgo agli amministratori piemontesi, al candidato Chiamparino.

Si parla di secessione del Nord-Est, di arresti, di carri armati. Ma che dire di questo Parlamento e di questi parlamentari, che voteranno a favore della cessione di sovranità alla Francia di parte del territorio della Val Susa? *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Avete letto l'articolo 10, punto 1, lettera *d)*? Chiunque subirà, anche in Italia, un danno a causa della costruzione e gestione del TAV non potrà chiedere tutela ai nostri giudici. Dovrà vedersela solo con la Costituzione francese e con il diritto francese. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

AIROLA *(M5S)*. Vergogna!

SCIBONA *(M5S)*. Avete sentito parlare di danni al Mugello nell'ultima sentenza? Sappiate che l'LTF (Lyon Turin Ferroviaire), promotrice dell'opera, prevede perdite di acqua da 60 a 125 milioni di metri cubi all'anno. La ratifica dell'articolo 10, punto 1, lettera *d)*, è vera e propria cessione di sovranità territoriale. La Val di Susa verrà sacrificata sull'altare del TAV e dei soldi che verranno sprecati in questa situazione. E voi, collusi con le *lobby*, approverete questo scempio. *(Applausi dal Gruppo M5S. Proteste dal Gruppo PD)*.

AIROLA *(M5S)*. Collusi!

SCIBONA *(M5S)*. Ancora una volta appoggiate i potenti, gli affaristi, i vostri amici, a discapito della cittadinanza italiana, dei cittadini che pagano le tasse, che pagheranno anche per questo e che ne avranno in cambio solamente carenza di servizi, eliminazione del diritto allo studio, alla sanità, al trasporto.

Noi del Movimento 5 Stelle votiamo orgogliosi contro questa ratifica. Questo Trattato è assolutamente indegno. Siamo contro la mafia, contro la cessione di sovranità ad altri Stati esteri. A voi non rimane che vergognarvi. Uno, due, tre... *(I senatori del Gruppo M5S scandiscono all'unisono le parole: «A sarà düra!»)*.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, il Gruppo Forza Italia voterà favorevolmente. Purtroppo saremo costretti a consegnare il testo dell'intervento... *(Applausi ironici dal Gruppo M5S).*

URAS *(Misto-SEL)*. Non si consegna! Parlare è un nostro diritto.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. ...per un aperto tentativo di tappare la bocca... *(Commenti del senatore Airola).*

PRESIDENTE. Senatore Airola, consenta almeno l'intervento, visto che voi avete parlato nel rispetto di tutti gli altri senatori.

AIROLA *(M5S)*. Rispetto è ritirare la Polizia dalla Val Susa!

PRESIDENTE. Senatore Airola!

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Vorrei dire una parola di solidarietà nei confronti dei feriti delle Forze dell'ordine in Val di Susa a causa delle manifestazioni e nei confronti di coloro...

AIROLA *(M5S)*. Vergognati, Malan!

MALAN *(FI-PdL XVII)*. ...che perderebbero i posti di lavoro e andrebbero incontro ad un futuro di disoccupazione se si continuerà a non fare nulla, niente infrastrutture, niente aziende, niente centrali. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII. Vivaci commenti dal Gruppo M5S).*

BORIOLI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORIOLI *(PD)*. Signora Presidente, io consegnerò gran parte della mia dichiarazione di voto a nome del Gruppo del Partito Democratico... *(Applausi ironici dal Gruppo M5S).*

AIROLA *(M5S)*. Vergognatevi!

PRESIDENTE. Senatore Airola, rispetti il senatore Borioli che sta intervenendo.

BORIOLI *(PD)*. ...perché credo non sia opportuno lasciare questa ribalta a chi oggi sta cercando di impedire a molti di noi di esprimere le proprie ragioni.

AIROLA *(M5S)*. Vergognati, hai detto che consegni!

BORIOLI *(PD)*. Voglio solo dire questo. Oggi, anche alla luce di questa triste pagina per le istituzioni democratiche... *(Commenti del senatore Santangelo).*

PRESIDENTE. Senatore Santangelo!

BORIOLI *(PD)*. Vorrei esprimere le ragioni che spingono questo Gruppo a votare favorevolmente per quest'opera, ragioni che riguardano un'idea di sviluppo, un'idea di coesione territoriale tra le regioni d'Europa, un'idea di costruzione dello spazio comune europeo. *(Proteste dal Gruppo M5S).*

AIROLA *(M5S)*. Vergognati!

PRESIDENTE. Rispettate i colleghi e fate intervenire il senatore Borioli.

BORIOLI *(PD)*. Un'opportunità per i nostri territori, per le nostre aziende, per i nostri lavoratori. *(Proteste dal Gruppo M5S).*

AIROLA *(M5S)*. Ma cosa dite?

PRESIDENTE. Senatore Airola!

BORIOLI *(PD)*. Oltre a queste ragioni, oggi se ne aggiunge una in più per votare a favore di questo provvedimento. Essa coincide con il diritto-dovere che noi abbiamo di affermare in quest'Aula il primato della legalità democratica *(Applausi dal Gruppo PD)*, che si esprime in un processo decisionale che è stato costruito in lunghi anni di confronto tra lo Stato e le comunità locali, avvenuto in forza delle leggi e delle procedure vigenti, grazie a strumenti straordinari di concertazione *ad hoc* attivati. *(Applausi dal Gruppo PD. I senatori del Gruppo M5S scandiscono ripetutamente all'unisono le parole: «Fuori la mafia dallo Stato!»).*

PRESIDENTE. Silenzio! Non potete non consentire ai senatori di intervenire! Silenzio! Il Senato deve proseguire i suoi lavori, quindi fate silenzio! Riferiremo al Consiglio di Presidenza per i dovuti adempimenti sanzionatori, perché si impedisce al Senato di lavorare. *(I senatori del Gruppo M5S scandiscono ripetutamente all'unisono le parole: «Fuori la mafia dallo Stato!». Vivaci proteste dal Gruppo PD).*

BORIOLI *(PD)*. Noi rispondiamo con la democrazia. Il modo migliore per legittimare... *(Vivaci commenti dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, lei è Capogruppo e si mette alla testa di un modo di comportarsi che impedisce al senatore Borioli di esprimere legittimamente la sua opinione. *(Applausi dal Gruppo PD).*

BORIOLI *(PD)*. Siete alleati della mafia!

PRESIDENTE. Senatore Borioli, la Presidenza l'autorizza a consegnare il testo del suo intervento affinché sia allegato al Resoconto.

PUPPATO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PUPPATO *(PD)*. Signora Presidente, penso che questi tumulti non facciano bene alle ragioni che motivano seriamente il no a quest'opera in Val di Susa *(Vivaci commenti del senatore Airola)*, e quando si esprimono con tanta veemenza e tanta violenza, impedendo agli altri di esprimersi e quando si esprimono, com'è accaduto in Val di Susa, ahinoi, in forma se possibile ancora peggiore, con minacce, danneggiando persino i cantieri, oltre che mettendo in difficoltà coloro che stanno perseguendo la realizzazione di quest'opera, ovviamente...

LEZZI *(M5S)*. Ma cos'è, una dichiarazione di voto?

SANTANGELO *(M5S)*. Ma basta! Vota e basta!

PRESIDENTE. Senatore Santangelo!

PUPPATO *(PD)*. Ma io non ho proprio problemi, si figuri, mio padre era antifascista! *(Commenti del senatore Esposito Stefano).*

PRESIDENTE. Silenzio! Rispettate chi sta intervenendo. Non è accettabile impedire ai senatori di parlare. Senatrice Puppato, prosegua.

PUPPATO *(PD)*. È un vero peccato. La Consulta dell'autotrasporto del 2005 – volevo fare un invito al Governo – insieme ai commissari anche di centrodestra come Mainardi, che si stanno occupando della tratta Trieste-Venezia, hanno evidenziato, dati alla mano, come questo Paese non si possa permettere, in tratte che non sono ATTUALMENTE sufficientemente coperte rispetto alle disponibilità del tratte stesse, di andare a spendere miliardi che il Paese non ha in funzione di tratte che, per loro natura e per le attuali dimensioni, non necessitano di investimenti di questo genere. Quello di cui hanno bisogno è piuttosto che siano eliminati i colli di bottiglia, che sia resa possibile l'intermodalità, che siano messe in funzione quelle duplicazioni che sono necessarie, ad esempio, per permettere la separazione delle merci dai passeggeri.

Quello che stiamo facendo non ha alcuna motivazione rispetto agli elementi di priorità nella mobilità che il Paese si deve dare, considerato che oggi è evidente come i porti del Nord Europa stanno portando via tutto il lavoro ai porti del Mediterraneo, perché noi non stiamo facendo ciò che dobbiamo dal punto di vista del sistema autotrasportistico. *(Vive proteste del senatore Esposito Stefano).*

ALBERTI CASELLATI *(FI-PdL XVII)*. Doveva parlare due minuti! Non è possibile!

PRESIDENTE. Senatrice, la prego, è scaduto il suo tempo. Dobbiamo passare alla votazione.

PUPPATO *(PD)*. Bisogna potenziare le vie di trasporto Sud-Nord, così come viene richiesto dalle evidenze di logistica che vengono rappresentate. *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. Mi scusi, senatrice, ma il suo tempo è scaduto. Sono i tempi dettati dal Regolamento.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, a stento ho sentito quello che ho detto io, non ho sentito una parola del lungo intervento del senatore Borioli e non credo che si possa procedere alle votazioni senza aver ascoltato gli argomenti delle parti.

PRESIDENTE. Se non ha sentito, gli interventi sono tutti registrati dagli stenografi e potrà verificarli.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Ma a me serve ascoltarli adesso, non dopo!

CENTINAIO *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CENTINAIO *(LN-Aut)*. Signora Presidente, ho chiesto di parlare a titolo personale perché la sua gestione dell'Aula è oscena. È oscena! Ha permesso a un Gruppo parlamentare di fare quanto voleva per tutta la durata dell'Aula, ha permesso di esporre qualsiasi cosa, ha permesso di far stare zitti dei colleghi: la sua gestione dell'Aula è oscena, signora Presidente! *(Applausi dai Gruppi LN-Aut e FI-PdL XVII).*

PRESIDENTE. La mia gestione dell'Aula intanto ha permesso anche a lei di intervenire. E questa Presidenza consente al Senato di arrivare al voto di questo provvedimento.

Passiamo alla votazione.

GHEDINI Rita *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHEDINI Rita *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Ghedini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, nel suo complesso.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B). (Applausi dal Gruppo PD. Vivaci proteste dal Gruppo M5S).*

VOCI DAL GRUPPO M5S. Mafiosi! Mafiosi!

CALEO *(PD)*. Mafioso sarà Casaleggio!

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 12,56).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 22

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012 (1164)

ARTICOLO 1 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

1.1

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sopprimere l'articolo.

1.2

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Id. em. 1.1

Sopprimere l'articolo.

1.3

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1 sostituire le parole: «Il Presidente della Repubblica è autorizzato a» *con le seguenti:* «Al Presidente della Repubblica è consentito».

1.4

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, le parole: «Il Presidente della Repubblica è autorizzato» *sono sostituite con le seguenti:* «Il Capo dello Stato è autorizzato».

1.5

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «Repubblica» *inserire la seguente:* «Italiana».

1.6

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, dopo le parole: «è autorizzato» *inserire le seguenti:* «, ai sensi della presente legge,».

1.7

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Dopo le parole: «è autorizzato» *inserire le seguenti:* «, ai sensi dell'articolo 87 della Costituzione,».

1.8

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «l'esercizio» *con le seguenti:* «la gestione».

1.9

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sopprimere le parole: «,con Allegati».

1.10

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «fatto» *con la seguente:* «firmato».

1.11

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «il 30 Gennaio» *aggiungere le seguenti:* «del 30 gennaio».

G1.1

ORELLANA, MUSSINI, BATTISTA, BENCINI, BIGNAMI, BOCCHINO, CAMPANELLA, CASALETTO, Maurizio ROMANI, PUPPATO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1164 «Ratifica ed esecuzione del'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012»;

premesso che:

l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, è stato firmato a Roma il 30 gennaio 2012;

l'Accordo in esame costituisce un protocollo addizionale all'Accordo tra Italia e Francia stipulato a Torino firmato il 29 gennaio 2001 e ratificato dal Parlamento italiano con la legge 27 settembre 2002 n. 228;

considerato che:

il summenzianato Accordo reca la disciplina della costruzione e futura gestione della sezione transfrontaliera della parte comune itala-francese dell'opera infrastruttura le, nonché la disciplina della costituzione e del funzionamento del Promotore pubblico;

quanto stabilito dall'articolo 6 del già citato Accordo, il Promotore pubblico è l'ente aggiudicatore istituito dalle parti quale unico responsabile della conclusione e del monitoraggio dell'esecuzione dei contratti, nonché della realizzazione e dell'esercizio della sezione transfrontaliera dell'operai

il Promotore ha inoltre il compito di assicurare la direzione strategica e operativa del progetto ed è responsabile del suo buon fine nei confronti delle Parti e dell'Unione europea;

ai sensi dell'articolo 7 in seno al Promotore pubblico è istituita una Commissione dei contratti, competente per i contratti di servizi, lavori e forniture, il cui fine è quello di garantire il rispeno dei principi contenuti nell'Accordo. nonché tutelare le esigenze di scelta dell'offerta economicamente più vantaggiosa e di rigore finanziario nell'esecuzione dei contratti;

considerato altresl che:

secondo quanto stabilito dal succitato articolo 6.1 dell'Accordo in esame la sede del Promotore pubblico è fissata a Chambéry (Francia), dove sarà altresì allocata almeno metà del personale in forza;

ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6.5 dell'Accordo, per quanto concerne le condizioni di aggiudicazione e di esecuzione dei contratti relativi ai lavori, alle forniture e ai servizi necessari alla realizza-

zione delle proprie missioni legate alla progettazione e realizzazione della sezione transfrontaliera dell'opera, il Promotore pubblico è tenuto all'osservanza della Costituzione francese, oltre che dei regolamenti e delle direttive dell'Unione europea. Non è possibile rilevare alcun rimando alla legislazione italiana notoriamente pill stringente e puntuale con riferimento alle attività di contrasto al fenomeno della penetrazione delle associazioni mafiose negli appalti di opere pubbliche;

il Presidente della già citata Commissione contratti, il cui voto è decisivo in caso di parità tra i membri della Commissione, è nominato dalla parte francese,

impegna il Governo ai fini dell'adozione dell'ulteriore Protocollo addizionale di cui al secondo comma dell'articolo quattro della presente legge, a valutare l'opportunità di introdurre un richiamo più diffuso ed incisivo alla legislazione italiana vigente, in materia di contrasto al fenomeno delle infiltrazioni mafiose negli appalti di opere pubbliche.

(*) Accolto dal Governo.

G1.2

MANASSERO, BORIOLI, Stefano ESPOSITO, ALBANO, FISSORE, ZANONI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

la Cuneo-Ventimiglia-Nizza è una storica ferrovia transfrontaliera, realizzata all'inizio del 1900, distrutta dalle truppe tedesche durante la seconda guerra mondiale, ripristinata nel 1979, a seguito di una convezione Italia-Francia sottoscritta ne11970;

ancora oggi, la linea assume in prospettiva un valore strategico nei rapporti fra l'Italia occidentale e la Francia meridionale, soprattutto se si considera come essa, nella sua estensione a nord, sino a Torino, può assumere la funzione di collegamento ferroviario diretto tra l'area metropolitana del capoluogo piemontese, nella quale vivono oltre 2 milioni di persone e operano migliaia di imprese, e Nizza, secondo centro urbano della regione francese Provence-Alpes-Cote d'Azur (PACA);

non possono essere trascw«ati né il valore ingegneristico e culturale dell'infrastruttura e delle opere d'alte in essa presenti, né il pregio paesaggistico dei siti che attraversa e mette in comunicazione, così come le peculiari potenzialità che essa può assumere per il mondosportivo, collegando località in cui sorgono rilevanti impianti di sport invernali, di canoa e di altre attività atletiche;

per queste ragioni, nel contesto delle attività di relazione poste in essere con la costituzione nel 2007 del Gruppo europeo di cooperazione telTitoriale (GECT) che'ha sostanziato il processo di costruzione dell'eu-

roregione Alpes-Mediterranée, costituita dalla Regione autonoma della Valle d'Aosta, dalla Regione Liguria) dalla Regione Piemonte, dalla Regione Provence-Alpes-Cote d'Azur e dalla Regione Rhone-Alpes, nel 2008 è stata filmata una dichiarazione d'intenti fra la Regione PACA e le Regioni Piemonte e Liguria, finalizzata a scongiurare l'abbandono della linea e a rimarcare, viceversa, i vantaggi economici che il suo mantenimento e il suo rilancio possono determinare per i territori interessati;

dal 2009, l'adozione da parte di Rete ferroviaria italiana (RFI) del nuovo sistema di sicurezza è intervenuta a impedire l'interoperabilità fra Trenitalia e la società ferroviaria francese SNCF: ciò ha comportato t'interruzione del collegamento diretto Torino-Cuneo-Limone-Breil-Nizza, da cui è conseguita, nel 2012, la cancellazione di alcune stazioni minori, con i relativi disagi per i pendolari e il depauperamento della funzione sociale della linea;

nonostante nell'ottobre 2012 sia stato firmato un protocollo d'intesa fra le Regioni già firmatal'ie della dichiarazione d'intenti del 2008, indicante l'obiettivo di valorizzare la linea e reperire i fondi necessari, a partire dal marzo 2013 si è fatta ricorrente e concreta la possibilità di chiusura della linea o, comunque, di suoi importanti tratti, tra cui quello Cuneo-Ventimiglia;

questa eventualità crea viva preoccupazione fra i cittadini delle zone interessate, anche per il danno ambientale che deriverebbe dallo spostamento del traffico da quello a gomma: un'evenienza in contrasto rispetto all'esigenza, condivisa da tutte le istituzioni europee, di perseguire gli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente e della salute, attraverso il contenimento del traffico su gomma e delle sue esternalità negative, e la promozione di un trasporto pubblico sostenibile e di qualità;

preso atto che nell'ambito del vertice bilaterale Italia Francia del 20 novembre 2013, è stata sottoscritta una dichiarazione congiunta che riconosce l'importanza transfrontaliera della linea ferroviaria Torino-Cuneo-Breil-Ventimiglia-Nizza e si sono assunti precisi impegni per la ferrovia e per la messa in sicurezza del traforo stradale: «I due Governi si impegnano a proseguire i negoziati sull'attualizzazione della Convenzione Franco-italiana del 1970, relativa alla linea ferroviaria Torino-Cuneo-Breil-Ventimiglia-Nizza e a stabilire un meccanismo istituzionale di condivisione delle responsabilità ben equilibrato riguardante il futuro della linea sia dal punto di vista operativo che del finanziamento»;

evidenziato come la mancanza di un affidabile collegamento ferroviario tra il quadrante ligure-piemontese ed il sud est della Francia, alternativo alla linea tra Genova e Ventimiglia per buona parte a binario unico, abbia determinato gravissime turbative alle relazioni tra i due paesi;

richiamati i «Principi» di cui all'Allegato 3 (Promozione del trasferimento modale per i passaggi italo-francesi) dell'Accordo tra il Govemo della Repubblica italiana e il Governo della repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino Lione, con il quale «le Parti conferiscono il loro impegno a condurre congiuntamente una politica tesa a favorire il trasferimento modale del trasporto dalla

strada alla ferrovia nelle Alpi, al fine di preservare l'ambiente di questa regione, conformemente agli obiettivi della Convenzione delle Alpi»;

richiamate inoltre le finalità di cui al punto A.3. del medesimo allegato, laddove in riferiimento alle disposizioni previste dalla direttiva Eurovignette n. 1999/62/CE si evidenzia l'impegno a favorire il trasferimento modale alternativo agli itinerari stradali che attraversano le Alpi per il tunnel del Montebianco e del Frejus o per l'asse di Ventimiglia;

richiamato il punto A.5. dello stesso allegato con cui si sottolinea l'esigenza di costituire attraverso le autostrade del mare una alternativa al transito veicolare, in particolare dei mezzi pesanti, verso la Spagna, attraverso Ventimiglia e ritenuto che analoga finalità possa essere perseguita quale altemativa al traffico veicolare leggero attraverso il rilando della Linea Torlio-Cuneo-Ventimiglia-Nizza;

impegna il Governo:

ad attivarsi per una celere predisposizione della bozza di revisione della Convenzione, cosi come definita al vertice bilaterale del 20 novembre 2013 e dall'impegno assunto dalla delegazione italiana nella liunione di insediamento del Comitato italo-francese previsto dalla stessa Convenzione del 1970 e tenutasi il 7 dicembre 2012 a Parigi. finalizzato a perseguire in tempi certi le seguenti priorità: riplistino dell'interoperabilità tra i materiali rotabili italiani e francesi; revisione della convenzione del 1970, con una diversa ripartizione dei costi e delle responsabilità; rilancio del programma europeo per la sicurezza e gli interventi strutturali;

ad operare perché RFI sia messa nelle condizioni di assicurare, quanto prima, il pagamento di 29 milioni di euro per la manutenzione della tratta francese, dovuto sulla base della convenzione del 1970 e indispensabile a scongiurare la dduzione a 40 chilometri l'ora della velocità in territorio fi:ancese, a causa della mancata messa in sicurezza della linea; ciò avrebbe evidenti ricadute negative in termini di qualità del servizio e di impatto sul movimento dei cittadini e delle merci;

a riportare alla competenza amministrativa del Ministero dei Trasporti la tratta ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia nel contesto del collegamento internazionale tra le aree metropolitane di Torino e Nizza per la sua caratteristica di linea ferroviaria transfrontaliera così come definito dal succitato trattato internazionale;

ad attivare, d'intesa con il Governo francese, uno specifico tavolo tecnico di lavoro sul rilancio del collegamento ferroviario Torino-Cuneo-Ventimiglia-Nizza coordinato dai Ministeri e costituito, oltre che dalle aziende ferroviarie che gestiscono la rete e il servizio di trasporto nei due Paesi, dalle Regioni Liguria, PACA e Piemonte. nonché dalle istituzioni locali dei territori coinvolti.

(*) Accolto dal Governo.

G1.3

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Francia per la nuova linea ferroviaria Torino-Lione,

impegna il Governo:

ad un'approfondita valutazione dell'impatto sanitario in merito ai rischi legati ad amianto, uranio, ed alle emissioni di inquinanti atmosferici quali ossido di azoto, particolato e metalli pesanti e successivamente a riferire con urgenza alle Commissioni competenti.

G1.3 (testo 2)

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Francia per la nuova linea ferroviaria Torino-Lione,

impegna il Governo ad un approfondito monitoraggio dell'impatto sanitario in merito ai rischi legati ad amianto, uranio, ed alle emissioni di inquinanti atmosferici quali ossido di azoto, particolato e metalli pesanti e successivamente a riferire alle Commissioni competenti.

(*) Accolto dal Governo.

G1.4

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Francia per la nuova linea ferroviaria Torino-Lione,

impegna il Governo ad attuare con tutti i mezzi di cui dispone, prevenzione e vigilanza nel contrasto alle infiltrazioni capillari della criminalità organizzata nazionale e transnazionale, assicurando la piena attuazione della normativa italiana anti-mafia.

(*) Accolto dal Governo.

G1.5

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Francia per la nuova linea ferroviaria Torino-Lione,

premesso che:

al fine di agevolare l'ingresso nel cantiere privato di LTF, nella galleria Ramat dell'Autostrada A 32, in discesa, veniva posta, a cavallo della linea di separazione delle corsie, una serie di new jersey sormontati da griglia metallica elettrosaldata; di conseguenza il traffico in discesa veniva pericolosamente limitato alla sola corsia di sinistra, la corsia di destra viene interrotta ad un certo punto da segnali di avvertimento e proseguendo si arriva all'accesso diretto a raso protetto da un cancello metallico che viene aperto manualmente al fine di consentire l'ingresso sia dei mezzi operatori sia dei dipendenti delle aziende a cui LTF ha affidato l'esecuzione dei lavori di recinzione sia delle FF.OO impegnate nel presidio militare,

la durata stimata del cantiere potrebbe essere di circa cinque anni, (tre anni stimati ufficialmente dal progetto LTF ma considerando le dinamiche che hanno interessato le omologhe discenderie francesi che hanno

visto raddoppiata la durata prevista a progetto dei lavori, pare ragionevole la stima di cinque anni),

considerato che:

l'articolo 2 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 (Nuovo codice della strada) sancisce che le autostrade devono essere «ciascuna con almeno due corsie di marcia» e «priva di intersezioni a raso e di accessi privati», e nel caso sopra richiamato la riduzione ad una corsia di marcia non è un fatto contingente come ha ben previsto il legislatore per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati dal concessionario, ma è una situazione che si protrarrà per anni; l'accesso al cantiere L TF (che è di una società privata di diritto francese come confermato ufficialmente da LTF stessa nella lettera del 11/10/2011 a firma del Direttore Costruzioni Maurizio Bufalini) riguarda appunto una società privata che nulla ha a che fare con la società concessionaria ed i lavori previsti nel cantiere non sono relativi alla manutenzione dell'A 32,

la prescrizione del CIPE che prevede la realizzazione di uno svincolo autostradale (quindi nel rispetto del quadro normativo vigente) in prossimità del cantiere LTF ovvero nel tratto compreso tra le gallerie Ramat e Giaglione è da riferirsi quale opera accessoria alla realizzazione del futuro cosiddetto tunnel di base in quanto i tempi tecnici per la sua progettazione e realizzazione sono tali per cui la sua operatività sarebbe, nella migliore delle ipotesi, coincidente con la fine dei lavori per il tunnel geognostico della Maddalena e quindi ininfluente sulla grave situazione presente nella galleria Ramat,

se si valutano i dati di traffico forniti dalla SITAF per l'anno 2011, si evince che sono transitati dalla Francia verso l'Italia 442.568 veicoli leggeri e motocicli ovvero 1212 veicoli

al giorno, 9333 Bus ovvero 26 Bus al giorno ed infine 350.518 Veicoli pesanti ovvero 960 al giorno, per un totale generale di circa 3.000 veicoli al giorno;

tenuto conto che:

l'accesso al cosiddetto cantiere LTF dei mezzi delle FF.OO ed operativi può ed è effettuato già utilizzando:

– l'uscita dell'A32 di Susa, percorrendo la SS 24 in direzione Chiomonte sino all'incrocio con Via dell'Avanà (nel Comune di Chiomonte) e Via dell'Avanà sino al cantiere,

– l'uscita dell'A32 ad Oulx ovest, la SS 24 in direzione Chiomonte sino all'incrocio con

Via dell'Avanà (nel Comune di Chiomonte) e Via dell'Avanà sino al cantiere,

con la precisazione che la larghezza della sede stradale di Via dell'Avanà consente il passaggio di qualsiasi mezzo operativo in quanto durante la costruzione dell'A32 era utilizzata per il passaggio dei mezzi di cantiere. La percorrenza kilometrica alternativa in entrambe le opzioni è sostanzialmente identica a quella attuale.

sottolineato che:

è evidente che la situazione che già adesso è in palese violazione del quadro normativo vigente non solo perpetuerebbe tale violazione ma renderebbe quasi certo il verificarsi di incidenti che, considerando anche il traffico pesante e il trasporto di carichi pericolosi, potrebbe avere conseguenze drammatiche per gli uomini e per le cose,

impegna il Governo a disporre il ripristino delle carreggiate sull'A32 nella ed in prossimità della galleria Ramat indicate in premessa e a far chiudere l'accesso ivi realizzato.

G1.6

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Francia per la nuova linea ferroviaria Torino-Lione,

premesso che:

il C.LP.E., con propria delibera n. 86 del18/n/2012 nell'allegato n. 2 Clausola Antimafia pagina 28 con la quale veniva autorizzata la costruzione del tunnel geognostico di Chiomonte, opera propedeutica alla realizzazione della Nuova Linea Torino Lione (NLTL), attribuiva il Codice Unico di Progetto (CUP) J41C07000000001,

tenuto conto che:

il CUP è uno straordinario strumento per il monito raggio dei flussi finanziari riferiti alle grandi opere, così come richiamato nell'ultima relazione annuale del Dipartimento Nazionale Antimafia (DNA),

il CUP attribuito all'opera (tunnel geognostico di Chiomonte) dalla sopra richiamata delibera C.I.P. E. risulta estraneo a quello attribuito alla NLTL (CnJosooo030001) ed è stato erroneamente ascritto al summenzionato progetto, difatti è in realtà riferito al progetto della «Linea AV/AC Milano – Verona - territorio multi provinciale – realizzazione tratta Treviglio/Brescia»,

considerato che:

l'errata attribuzione del CUP pone in serissima difficoltà la verifica delle transizioni finanziarie derivanti dagli appalti attribuiti dalla Lyon Tu-

rin Ferroviaire e solo successivamente è stato riparato, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'errore compiuto,

impegna il Governo ad attuare con tutti i mezzi di cui dispone una puntuale verifica dei flussi finanziari originati dal CUP errato e successivamente trasmettere con urgenza apposita relazione alle Commissioni competenti allegando la documentazione esaminata.

G1.7

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Francia per la nuova linea ferroviaria Torino-Lione,

premesso che:

con delibera del C.I.P.E. - Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - n. 86 del 18.11.2010 (G.U. 6.4.2011 S.G.) veniva approvato il progetto definitivo del cunicolo esplorativo de La Maddalena (Chiomonte), opera considerata propedeutica alla progettazione del Nuovo Collegamento Internazionale Torino-Lione;

il predetto progetto definitivo è stato redatto «avendo come riferimento tecnico il progetto esecutivo del cunicolo esplorativo di Venaus», come si legge nella citata delibera del C.LP.E. (pag. 47 colonna sx), opera, di fatto abbandonata e che non è esistito alcun progetto preliminare del cunicolo esplorativo del La Maddalena a Chiomonte;

il progetto esecutivo preso a «riferimento» per il progetto definitivo del cunicolo esplorativo de La Maddalena a Chiomonte aveva ad oggetto un'opera ben diversa per localizzazione di imbocco (Venaus distante da Chiomonte La Maddalena circa 4 km.), altitudine (Venaus imbocco cunicolo 566,85 mslm - Chiomonte La Maddalena 671,50 mslm), bacino orografico e idrografico (Venaus torrente Cenischia, Chiomonte La Maddalena torrente Clarea), lunghezza (metri lineari Venaus 7.068 - Chiomonte La Maddalena 7601), inclinazione rispetto al tunnel di base diversa (il cunicolo di Venaus era previsto parallelo al tunnel di base mentre il cunicolo di Chiomonte La Maddalena lo intercetterebbe dopo ben 3.600 metri vanificando, di fatto, l'utilità di esplorazione geognostica del futuro tunnel di base);

le predette prescrizioni e raccomandazioni (129 + 3), previste unitariamente quale condizione di efficacia della delibera stessa (vedi art. 1.3.della citata delibera del C.LP.E.:

«Le prescrizioni cui resta subordinata l'approvazione del progetto, proposte dal Ministero delle infrastrutture ...) dovevano essere necessariamente recepite nel progetto esecutivo della nuova opera;

la citata delibera del C.LP.E. obbligava il soggetto aggiudicatore, individuato nella società Lyon Turin Ferroviaire LTF, a recepire, prima dell'inizio dei lavori, le citate 131 prescrizioni e raccomandazioni, con obbligo alla LTF di comunicare tale adempimento, e prima dei

lavori, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con obbligo di quest'ultimo a dame comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - DIPE, come si legge al punto 4.2 della delibera stessa: «Il soggetto aggiudicatore provvederà, prima dell'inizio dei lavori previsti nel citato progetto definitivo, a fornire assicurazioni al predetto Ministero sull'avvenuto recepimento, nel progetto esecutivo, delle prescrizioni riportate nel menzionato allegato 1; il citato Ministero procederà, a sua volta, a dare comunicazione al riguardo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - DIPE.»;

considerato che:

la redazione del progetto esecutivo doveva intervenire prima dell'inizio dei lavori, come da cronoprogramma indicato nella citata delibera ove espressamente si legge: «che il cronoprogramma di realizzazione dell'intervento prevede 4 mesi circa per la progettazione esecutiva e 53 mesi circa per la esecuzione dei lavori ... », distinguendo nettamente la fase di progettazione dalla fase di esecuzione dei lavori che doveva intervenire non prima della fase di progettazione esecutiva;

il soggetto aggiudicatore Lyon Turin Ferroviaire, non ha ottemperato di quanto deliberato dal C.LP.E. al punto 1.3 e al punto 4.2 citati, ossia la mancata redazione, si ripete, da parte del soggetto aggiudicatore e prima dell'inizio dei lavori in Chiomonte, dell'unitario progetto esecutivo dell'opera «cunicolo esplorativo de La Maddalena» ed il recepimento in esso delle imposte 131 prescrizioni e raccomandazioni «.... cui resta subordinata l'approvazione del progetto»,

tenuto conto che:

la delibera del C.LP.E., in assenza dell'unitario progetto esecutivo che avrebbe dovuto recepire le prescrizioni quali parti integranti la delibera medesima, non ha ancora efficacia esecutiva e, pertanto, non costituisce alcuna autorizzazione all'apertura del cantiere ed alla realizzazione dei lavori, posti in essere, pertanto, in violazione di tutti gli strumenti urbanistici-paesaggistici;

la delibera del C.LP.E. costituisce, sicuramente, atto di (teorica) pubblica utilità del citato progetto definitivo (di Venaus, però) ma che, in assenza del progetto esecutivo alla quale è sospensivamente condizio-

nata la citata delibera, ogni intervento e/o lavorazione incidente sul territorio in Chiomonte risulta essere illegittimo;

impegna il Governo a disporre l'interruzione di qualsiasi lavoro inerente o comunque collegato alla realizzazione della Nuova Linea Torino Lione e sospendere a LTF il mandato a soggetto aggiudicatore fino all'ottemperanza delle prescrizioni C.LP.E. secondo le delibere menzionate in premessa.

G1.8

SCIBONA, CRIMI, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, CAPPELLETTI, CASTALDI, CATALFO, CIAMPOLILLO, CIOFFI, COTTI, DE PIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MOLINARI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 1164-A;

premesso che con la legge 27 settembre 2002, n. 228, lo Stato italiano ha proceduto alla ratifica ed alla esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese, per la realizzazione di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, fatto a Torino il 29 gennaio 2001; considerato che:

segnatamente, l'articolo 1, «oggetto» dell'accordo, dispone che l'entrata in servizio della nuova linea Torino-Lione dovrebbe aver luogo alla data di saturazione delle opere esistenti. La formulazione «saturazione delle opere esistenti» fu suggerita dal gruppo di lavoro «Ambiente e territorio» creato dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e volto ad integrare, con altri due gruppi di lavoro, la commissione intergovernativa Italia-Francia;

nel rapporto redatto dal predetto gruppo di lavoro, consegnato ai due Governi nel 2000 e dal quale nacque l'accordo, erano ben indicate le «preoccupazioni circa l'inutilità del quadruplicamento» della linea a fronte della «debolezza della domanda passeggeri e merci» nonché il pericolo che «l'ingentissimo investimento si sarebbe tradotto in un ingentissimo spreco di denaro». Conseguentemente gli estensori dell'accordo de quo dovettero utilizzare la citata e generica formula contenuta nell'articolo 1, che avrebbe dovuto scongiurare il pericolo di spreco di danaro pubblico, evitando la realizzazione dell'opera qualora non si fosse verificata la condizione di saturazione dell'esistente linea ferroviaria,

valutato che:

il dibattito parlamentare che precedette la ratifica dell'accordo vide l'elemento della saturazione restare costantemente in primo piano, come si appura dalle dichiarazioni degli stessi relatori alla Camera dei deputati. L'onorevole Naro dichiarò che si trattava di «linea ritenuta necessaria per la saturazione del traffico su rotaia dell'attuale collegamento italo-francese», come si legge nel resoconto della III Commissione permanente (Affari esteri e comunitari), martedì 18 giugno 2002. L'onorevole Buemi annunciò la previsione di «un raddoppio del traffico merci da 10 a 20 milioni di tonnellate per il 2006», come si legge nel resoconto della II Commissione permanente (Giustizia), martedì 25 giugno 2002; l'onorevole Crosetto si espresse in termini di «eventuale realizzazione della linea ferroviaria Torino-Lione», come si legge nel resoconto della V Commissione permanente (Bilancio, tesoro e programmazione), martedì 2 luglio 2002. Ancora, l'on. Napoli riteneva «necessario realizzare fra il 2015 e il 2020 un'offerta ferroviaria supplementare (...) mediante la costruzione di una nuova linea» sulla base di stime, l'una di previsione al 2015 di 20 milioni di tonnellate (Mt) di merci all'anno, l'altra di «quadruplicamento del traffico attuale su ferro (40 *Mt)*», come si può leggere nell'allegato al resoconto dell'VIII Commissione permanente (Ambiente, territorio e lavori pubblici), mercoledì 26 giugno 2002;

i presupposti giuridici della proposta di ratifica dell'accordo, cioè la crescita dei volumi di traffico e la saturazione della linea già esistente, vennero ribaditi in sede di dibattito in Aula: per il relatore ono Napoli si era in presenza «della mancanza di una adeguata offerta infrastrutturale in grado di soddisfare la domanda di trasporto attuale e di sopportare la crescita della domanda futura» e alla «presenza di un'unica e vetusta linea ferroviaria con una scarsa capacità di trasporto residua», come si può leggere nel resoconto della seduta n. 188 del 18 settembre 2002;

il criterio dell'eventualità della realizzazione dell'opera, evidenziata nei lavori parlamentari alla Camera e, come si è visto, ispirato alla verifica della condizione di saturazione della linea esistente, fu parimenti centrale al Senato: nella relazione tecnica al disegno di legge si faceva riferimento, senza esitazioni, ad una «futura eventuale realizzazione dell'opera» (A.S. 948, disegno di legge governativo, a firma dei Ministri pro tempore Ruggiero, Castelli, Tremonti, Marzano e Lunardi);

anche in seno all'Assemblea nazionale francese, nel corso del dibattito parlamentare che precedette la ratifica dell'Accordo, si dichiarò esplicitamente che «la saturazione della linea è precondizione indispensabile» (come si legge nel resoconto della seduta del 13 febbraio 2002, pag. 1366);

alle medesime conclusioni giunse anche il *Conseil des ponts et chaussées*, commissione di controllo del Governo francese, che, nel proprio «*Rapport d'audit sur les grand projets d'infrastructures de transport* nº 2002-0190-01» (febbraio 2003), così concludeva, a pago 62, sul progetto della nuova linea Torino Lione: «gli studi socio-economici condotti

sono lontani dal dimostrare l'interesse di questo progetto per la collettività»,

valutato inoltre che:

l'attuale linea esistente del collegamento Torino-Lione assiste da anni, anziché ad una crescita, ad una continua diminuzione del traffico merci e del traffico passeggeri tra i due Paesi: nel 2003, 1,5 milioni di passeggeri e 9,7 milioni di tonnellate di merci; nel 2010, 700.000 passeggeri (con una diminuzione del 53 per cento), 2,4 milioni di tonnellate di merci (con un calo pari al 75 per cento);

la debolezza della domanda sulla linea ed il continuo calo dei flussi sia dei passeggeri che delle merci, anche in previsione futura, è stato pure accertato da autorevoli esponenti del mondo accademico italiano;

anche la Repubblica francese, attraverso una nota tecnica della Corte dei conti dello agosto 2012, ha ribadito l'inesistenza di flussi passeggeri-merci sulla linea Torino-Lione, tale da giustificare un costo globale, preventivato dalla stessa Corte dei conti francese, in ben 26 miliardi di euro;

l'intervento della magistratura contabile transalpina si inserisce peraltro in un percorso di progressivo e, radicale ripensamento delle politiche del trasporto ferroviario in Francia che ha raggiunto il proprio culmine in tempi recentissimi: il 22 aprile 2013 il Governo francese ha infatti pubblicato le raccomandazioni della missione Bianco, incaricata dall'Esecutivo di stilare linee guida per il futuro dei trasporti su ferro, dalle quali si evince il disinvestimento da nuove linee ad alta velocità,

valutato in definitiva che:

l'attuale linea esistente, già a doppio binario, è stata oggetto di lavori di riammodernamento con una spesa di circa 400 milioni di euro. Tali lavori, appena conclusi, permettono il passaggio dei profili standard PC45 (profili maggiori non possono percorrere le linee italiane, francesi e spagnole); l'espressione contenuta nell'art. 1 dell'accordo Italia-Francia del 2001, che avrebbe dovuto scongiurare il pericolo di spreco di danaro pubblico, così come nelle intenzioni contenute nel citato rapporto del 2000 e nella stessa fase di discussione parlamentare italiana e francese, ha condotto ad un'interpretazione erronea in ordine all'interesse collettivo dell'opera;

la condizione di saturazione della linea esistente non si è mai verificata; occorre, dunque, considerare che:

nell'ipotesi più generosa, le condizioni che avevano determinato i due Paesi ad accordarsi nel 2001 sono venute interamente meno, e ciò già da numerosi anni;

la mancanza di prognosi di saturazione della linea esistente comporta la scomparsa della condizione giuridica essenziale per la sopravvivenza dell'accordo, come si evince dalle intenzioni dei legislatori dell'epoca, espresse tanto nell'accordo medesimo che nei lavori parlamentari;

non vi è alcuna ragione per proseguire con il progetto, oramai obsoleto, ma vi è anzi l'urgenza immediata di estinguere l'accordo per salvaguardare le assai scarse finanze pubbliche italiane, le finanze francesi e quelle comunitarie, in presenza di spese che inspiegabilmente continuano a generarsi sia in territorio italiano che in territorio transalpino in relazione a determinati lavori;

sotto il profilo generale occorre, senz'altro, rivalutare il piano delle opere pubbliche, espungendo quelle più costose e più dannose per il territorio e per l'ambiente, come la progettata tratta ad alta velocità ferroviaria Torino-Lione. Tale piano delle opere pubbliche dovrà superare l'attuale impostazione priva di una visione strategica ed affermare una nuova visione che tenga conto delle vere priorità del Paese in tema di infrastrutture di pubblica utilità: messa in sicurezza del territorio; riequilibrio modale del trasporto di merci e persone, attualmente eccessivamente sbilanciato a favore della gomma; sistemazione ed efficientamento delle reti idriche; valorizzazione e riqualificazione dei centri urbani; avvio di infrastrutture e programmi per lo sviluppo e la diffusione della mobilità sostenibile; potenziamento delle reti di trasporto pubblico, urbano ed extraurbano;

considerato, inoltre, che il Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle ha presentato un disegno di legge volto alla «Abrogazione della legge 27 settembre 2002, n. 228, concernente la Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, fatta a Torino il 29 gennaio 2001», dichiarato dalla Presidenza del Senato irricevibile,

impegna il Governo:

ad intraprendere, senza indugio alcuno, ogni iniziativa diplomatica al fine di procedere all'estinzione dell'accordo concernente la realizzazione di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, ratificato con la legge 27 settembre 2002, n. 228;

a prevedere, contestualmente, la riassegnazione dei fondi già stanziati per il finanziamento della linea all'entrata del bilancio dello Stato per essere destinati ad un piano straordinario e di immediata attuazione per il miglioramento del materiale rotabile esistente, nonché per la puntualità, manutenzione e la pulizia dei convogli dell'intera rete ferroviaria italiana.

G1.9

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Francia per la nuova linea ferroviaria Torino-Lione,

premesso che:

si è appreso da fonti giornalistiche che l'Arch. Mario Virano, commissario straordinario e presidente del c.d. Osservatorio Torino-Lione avrebbe dichiarato, facendo riferimento alla «Convenzione di Vienna» che se si rescindesse l'accordo italo/francese del 29.1.2001 vi sarebbero penali per ben oltre 1 miliardo di euro a carico dello Stato Italiano;

tali affermazioni non sono rispondenti al vero e non si capisce a quale articolo della Convenzione di Vienna si riferisca l'Arch. Virano;

la Convenzione di Vienna del 1969 infatti prevede, proprio per situazioni come quella in cui si è venuto a trovare il progetto TAV Torino-Lione, la possibilità per gli Stati di rescindere l'accordo per il «Cambiamento fondamentale delle circostanze» - Art. 62 - «se le circostanze hanno costituito una base essenziale del consenso delle parti a vincolarsi al trattato»,

tenuto conto che:

al momento della stipula del trattato del 2001 la base essenziale era la previsione di saturazione della linea storica. Il traffico merci ferroviario tra Italia e Francia attraverso il traforo del Frejus era di 8,5 milioni di tonno con previsioni di saturazione della linea storica nel breve/medio termine. ed è solo al momento della saturazione che l'accordo prevedeva (art. 1) che sarebbe dovuta diventare operativa la nuova linea,

considerato che:

nel 2012 il traffico merci è stato di 2,9 milioni di tonnellate, raggiungendo un nuovo record negativo (erano 6 milioni nel 2004, 5 milioni nel 2008 e 3,9 nel 2010) ovvero tornando al livello di oltre 30 anni fa quindi con un utilizzo pari al 20% della capacità della linea storica e, vista anche la decrescita costante del PIL negli ultimi 5 anni, la prospettiva della saturazione scompare da quel orizzonte temporale minimo necessario per effettuare previsioni macroeconomiche degne di tale titolo,

tenuto conto che:

proprio perché è cambiata la «base essenziale del consenso degli Stati» che ha originato l'accordo del 2001, ovvero la previsione della sa-

turazione della linea storica, l'accordo italo/francese del 2001 si può ora rescindere senza alcuna penale ai sensi del predetto art. 62,

considerato ancora che:

nell'Audit commissionato dalla Presidenza del Consiglio Francese nell'anno 2003 la Commissione Giuridica sanciva che essendo condizionato dal verificarsi della saturazione della linea esistente, il trattato del 2001 non era vincolante,

considerato ancora che:

proprio la Francia valuterà seriamente la risoluzione consensuale dell'Accordo, senza che vi sia bisogno di ricorrere all'estinzione unilaterale da parte italiana, dal momento che la Corte dei Conti transalpina ha già concordato sulla inutilità dell'opera;

per tutto quanto sopra,

impegna il Governo a disporre l'interruzione di qualsiasi lavoro inerente o comunque collegato alla realizzazione della Nuova Linea Torino Lione e a predisporre il testo di rescissione dell'l'accordo italo/francese del 2001.

G1.10

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Francia per la nuova linea ferroviaria Torino-Lione,

premesso che:

gli appalti delle grandi opere attirano notoriamente gli interessi della criminalità organizzata di stampo mafioso,

tenuto conto che:

la 'Ndrangheta è una delle più potenti e criminali delle formazioni criminali mafiose al mondo,

come oramai accertato in diversi processi penali di merito, essa è presente in tutto il territorio nazionale incluso il Piemonte,

le ultime grandi opere pubbliche realizzate in Piemonte sono state quelle per le c.d. olimpiadi invernali di Torino 2006,

come ha dichiarato nel corso del processo penale Minotauro uno dei più noti e affidabili pentiti di Ndrangheta, Rocco Varacalli «Si è gua-

dagnato di più a Torino per le Olimpiadi del 2006 che in una strada di Calabria», descrivendo i vantaggi economici derivati alle famiglie 'Ndranghetiste da tali opere pubbliche,

considerato pertanto che:

la concretezza dell'infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici in Piemonte è cosa nota, e che secondo quanto dallo stesso Varacalli dichiarato nel libro «Sono un uomo morto: Parla il pentito che ha svelato i segreti della 'ndrangheta al Nord», Chiarelettere editore, 2013 si afferma che « ... lungo il tragitto dove passerà il treno superveloce tra Torino e Lione le famiglie sono molto ben piazzate. «Pietro Pipicella, affiliato alla locale di Natile di Careri a Torino, ha lavorato nei cantieri della Tav.» Il tracciato, secondo il progetto, dovrebbe passare tra i comuni di Chiusa San Michele, Villardora e Sant'Ambrogio di Susa. Siamo a un tiro di schioppo da un locale dove avvenivano i riti della 'ndrangheta per il conferimento delle doti. Pochi chilometri più in là, a Rivoli, hanno comandato i fratelli Crea e Giorgio De Masi prima, Bruno Pollifroni e Gaetano Cortese poi. Uomini vicini alla 'ndrina dei Romeo di San Luca. Orbassano, altro centro che sarà interessato dalla Tav, è stato il regno di Giuseppe Catalano. Nella vicina Grugliasco risiedeva Francesco Tamburi, caposocietà della locale di Siderno a Torino .. .! binari dovranno passare dalla 'ndrangheta»;

per tutto quanto sopra,

impegna il Governo a disporre sin d'ora l'interruzione di qualsiasi lavoro inerente o comunque collegato alla realizzazione della Nuova Linea Torino Lione, attuando con tutti i mezzi di cui dispone attività di indagine per verificare la correttezza delle gare di appalto, subappalto ed affini, nonché aggiudicazioni dirette sin qui svoltesi, verificando che alcuna ditta società o consorzio direttamente o indirettamente controllato e/o partecipato dalla predetta associazione criminale sia stata coinvolta nelle lavorazioni sin qui svolte nonché in quelle già aggiudicate ma ancora da svolgersi.

G1.11

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Francia per la nuova linea ferroviaria Torino-Lione,

premesso che:

lo Stato italiano ha ratificato la Convenzione di Aarhus il 16 marzo 2001 con legge n. 108;

tale accordo europeo riguarda l'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, ed è uno strumento internazionale volto a garantire all'opinione pubblica e ai cittadini il diritto alla trasparenza e alla partecipazione in materia ai processi decisionali di governo locale, nazionale e transfrontaliero concernenti l'ambiente.

tenuto conto che:

la maggioranza delle Amministrazioni comunali interessate dal tracciato della NLTL ha espresso più volte ferma contrarietà all'opera, mediante delibere di giunta, di consiglio, atti e dichiarazioni pubbliche, fino alla partecipazione ufficiale a molte manifestazioni;

la Comunità Montana Val Susa e Val Sangone, territorialmente competente, ha espresso più volte ferma contrarietà all'opera, mediante delibere di giunta, di consiglio, atti e dichiarazioni pubbliche, fino alla partecipazione ufficiale a molte manifestazioni;

i cittadini hanno manifestato in molte occasioni, con numeri sempre superiori alle diverse decine di migliaia, la loro opposizione all'opera; in particolare, le ultime grandi marce del 23 marzo 2013 e del 16 novembre 2013 hanno dimostrato ancora una volta la vasta partecipazione di ogni strato sociale alla contestazione che perdura da oltre due decenni;

considerato che:

l'Osservatorio Governativo sulla Torino-Lione, presieduto dal 2006 da Mario Virano (oggi anche Presidente della Commissione Intergovernativa e Commissario di Governo per la realizzazione dell'opera), non ha rispettato il mandato per cui è stato costituito, di valutare cioè tutte le opportunità relative alla Torino-Lione, compresa la cd «opzione zero» e di considerare le motivazioni delle proteste espresse dal territorio;

l'Osservatorio ha prodotto una nutrita documentazione tecnica, denominata «Quaderni dell'Osservatorio» sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla quale si evince - in particolare dai primi due quaderni - che le ragioni sostanziali dell'opposizione alla Torino-Lione sono fondate e documentate, in particolare per quanto riguarda la capacità della linea storica e le previsione di incremento dei traffici futuri;

nonostante i dati ufficiali dallo stesso Osservatorio pubblicati dimostrino l'inutilità dell'opera, nessuna azione è stata intrapresa per rallentare o fermare le procedure progettuali o approvative, ingenerando in tal modo sentimenti di sfiducia, frustrazione e rabbia nei cittadini e negli amministratori pubblici anche inizialmente disposti a collaborare per la risoluzione del conflitto;

l'operato di tale organismo, anziché portare ad un ammorbidimento delle proteste dei cittadini e degli amministratori, ha comportato un progressivo aumento della tensione sulla questione Torino-Lione, tanto da co-

stringere a difendere con ingente, diuturno e dispendioso spiegamento di FF.OO. e di FF.AA. il piccolo cantiere di Chiomonte, ad oggi l'unico parzialmente operativo;

impegna il Governo a disporre l'interruzione di qualsiasi lavoro inerente o comunque collegato alla realizzazione della NLTL fino all'espletamento completo ed esaustivo degli impegni derivanti dalla Convenzione di Aarhus e a sopprimere l'Osservatorio Governativo presieduto da Mario Virano, annullandone ogni potere e mandato.

G1.12

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Francia per la nuova linea ferroviaria Torino-Lione,

premesso che:

il CIPE ha approvato con Delibera 86/2010 (G.U. n. 79 deI 6 aprile 2011) il progetto definitivo del tunnel geognostico de La Maddalena di Chiomonte;

il progetto approvato ha ricevuto parere favorevole per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), nonostante il relativo Studio di Impatto Ambientale (SIA) si riferisse alla progettazione del cunicolo di Venaus, approvata nel 2003 ma abbandonata nel 2005;

tenuto conto che:

il progetto di Venaus interessava una valle e un bacino imbrifero (Cenischia) del tutto diversi e separati da quelli coinvolti nel progetto di Chiomonte (Clarea), anche per direzione di scavo, quote altimetriche e risultati attesi;

impegna il Governo a disporre l'interruzione di qualsiasi lavoro inerente o comunque collegato alla realizzazione del cunicolo geognostico di Chiomonte fino all'approvazione di un nuovo progetto basato su una procedura di VIA corretta e specifica.

G1.13

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Francia per la nuova linea ferroviaria Torino-Lione,

premesso che:

il CIPE ha approvato con Delibera 86/2010 (G.U. n. 79 del 6 aprile 2011) il progetto definitivo del tunnel geognostico de La Maddalena di Chiomonte;

in data 11 aprile 2013 la società LTF Lyon Turin Ferroviarie, incaricata della progettazione della tratta internazionale della Nuova Linea Torino Lione NLTL, ha depositato il progetto definitivo della tratta internazionale ai fini dell'approvazione da parte del CIPE, in base al dettami della legge n. 443 del 2001;

tale procedura approvativa è tuttora in corso, e ne è stata annunciata la conclusione - con esito favorevole - per la fine del 2013;

tenuto conto che:

il progetto presentato l'11 aprile 2013, pur riferendosi alla tratta internazionale e quindi non dovendo interessare il progetto definitivo - già approvato e non più modificabile - del cunicolo di Chiomonte, impone di modificare la destinazione del materiale risultante dallo scavo di Chiomonte, previsto in loco per ridurre l'impatto dell'opera sul territorio, per portarlo in altre aree (cantiere di Susa, cava di Caprie, ecc.), così aumentando l'impatto ambientale sui comuni coinvolti;

il progetto definitivo del tunnel geognostico di Chiomonte, approvato dal CIPE con Delibera 86/2010 (G.U. n. 79 del 6 parile 2011), aveva ottenuto parere favorevole in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale proprio in virtù del fatto che, stoccando il materiale di risulta dello scavo nelle immediate vicinanze del cantiere senza trasportarlo lungo la val Susa, il suo impatto ambientale era circoscritto nello spazio e nel tempo;

la modifica introdotta dal progetto definitivo della tratta internazionale vanifica i presupposti della positiva Valutazione di Impatto Ambientale;

impegna il Governo a disporre l'interruzione di qualsiasi lavoro inerente o comunque collegato alla realizzazione del cunicolo geognostico di Chiomonte, disponendo una nuova procedura di VIA basata sulle nuove indicazioni progettuali derivanti dal progetto definitivo della tratta interna-

zionale della NLTL depositato da LTF l'11 aprile 2013 ed ancora in fase di approvazione.

G1.14

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Francia per la nuova linea ferroviaria Torino-Lione,

premesso che:

il CIPE ha approvato con Delibera 86/2010 (G.U. n. 79 del 6 aprile 2011) il progetto definitivo del tunnel geognostico de La Maddalena di Chiomonte;

il progetto approvato ha ricevuto parere favorevole per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), che ricomprendeva endoproceduralmente la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA), obbligatoriamente prevista dalle Direttive Europee «Uccelli» e «Habitat» per la vicinanza del SIC (Sito di Interesse Comunitario) denominato «Boscaglie di Tasso di Giaglione - Val Clarea»;

tenuto conto che:

le vincolanti norme europee, in particolare l'art. 6 della Direttiva «Habitat», impongono di considerare tutti gli impatti di tutte le opere potenzialmente causa di compromissione delle specie tutelate da un SIC;

tali norme sono ispirate al «principio di precauzione», che vincola il proponente un'opera a dimostrare incontrovertibilmente l'assenza assoluta di impatti possibili e potenziali, o la loro mitigazione e compensazione;

la VIncA relativa al progetto definitivo di Chiomonte è gravemente carente perché, come rilevato da diversi autori, non tiene conto degli impatti di altre opere potenzialmente insistenti sul medesimo territorio interessato dai lavori del cunicolo, nonostante esse siano indicate nei medesimi progetti della NLTL, quali il tunnel di base, la centrale di ventilazione, lo svincolo sull'autostrada A32 e altri;

impegna il Governo a disporre l'interruzione di qualsiasi lavoro inerente o comunque collegato alla realizzazione del cunicolo geognostico di Chiomonte fino all'approvazione di un nuovo progetto basato su una procedura di VIA e VIncA corretta e completa.

G1.15

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Francia per la nuova linea ferroviaria Torino-Lione,

premesso che:

il CIPE ha approvato con Delibera 86/2010 (G.U. n. 79 del 6 aprile 2011) il progetto definitivo del tunnel geognostico de La Maddalena di Chiomonte;

il progetto approvato ha ricevuto parere favorevole per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), in considerazione degli obiettivi e delle caratteristiche dell'opera in oggetto, in particolare di quelle relative alla durata dei lavori, al diametro dello scavo, alla allocazione del materiale di risulta e alla sua quantità complessiva;

in data 11aprile 2013 la società LTF Lyon Turin Ferroviarie, incaricata della progettazione della tratta internazionale della Nuova Linea Torino Lione NLTL, ha depositato il progetto definitivo della tratta internazionale ai fini dell'approvazione da parte del CIPE, in base ai dettami della legge n. 443 del 2001;

tenuto conto che:

il progetto presentato l'11 aprile 2013 ha modificato le finalità e le caratteristiche del tunnel geognostico di Chiomonte, trasformandolo in galleria vera e propria al servizio del futuro tunnel di base;

tale sostanziale modifica ha cambiato radicalmente l'impatto ambientale dell'opera, aumentando il diametro dello scavo, estendendo il tempo degli impatti da circa 5 anni all'eternità, spostando il deposito del materiale scavato dalle vicinanze del cantiere a siti molto lontani con emissioni dovute al trasporto, aumentando i volumi scavati dagli iniziali 275.000 m3 del solo cunicolo geognostico alle quantità non valutabili in uscita dagli scavi del futuro tunnel di base;

nonostante tali rilevanti modifiche, il progetto definitivo del cunicolo geognostico di Chiomonte non è stato sottoposto ad una nuova VIA, come imposto dalle norme nazionali e comunitarie;

impegna il Governo a disporre l'interruzione di qualsiasi lavoro inerente o comunque collegato alla realizzazione del cunicolo geognostico di Chiomonte fino all'approvazione di un nuovo progetto basato su una procedura di VIA corretta e completa.

ARTICOLO 2 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 28 dell'Accordo stesso.

EMENDAMENTI

2.1

DE PETRIS, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sopprimere l'articolo.

2.2

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Id. em. 2.1

Sopprimere l'articolo.

2.3

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «piena ed intera» *con la seguente:* «totale».

2.4

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «ed intera».

2.5

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «esecuzione» *con la seguente:* «attuazione».

2.6

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «di cui all'articolo 1» *con le seguenti:* «di cui al precedente articolo».

2.7

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «della presente legge».

2.8

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sopprimere le parole: «a decorrere dalla data della sua entrata in vigore».

2.9

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sopprimere le parole: «a decorrere».

2.10

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «decorrere» *con la seguente:* «partire».

2.11

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «sua entrata in vigore» *con le seguenti:* «pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*».

2.12

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sopprimere le parole da: «, in conformità» *fino alla fine del comma.*

2.13

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «in conformità» *con la seguente:* «congruentemente».

2.14

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «disposto» *con la seguente:* «stabilito».

2.15

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sopprimere la parola: «stesso».

2.16

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «stesso» *con le seguenti:* «di cui all'articolo 1 della presente legge».

ARTICOLO 3 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 3.

Approvato

(Nomina del direttore generale e del direttore amministrativo e finanziario del Promotore pubblico)

1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 6.4 dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, il direttore generale e il direttore amministrativo e finanziario del Promotore pubblico sono nominati previa comunicazione alle Commissioni parlamentari competenti.

EMENDAMENTI

3.1

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

3.2

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Le parole da: «*Sostituire*» a: «nominato» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1.* Ai fini dell'attuazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo di cui all'articolo 1 il direttore generale del promotore pubblico è nominato sentita la Conferenza Stato-Regioni».

3.3

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo di cui all'articolo 1 il direttore generale del promotore pubblico è nominato sentita la Conferenza Stato-Regioni e l'osservatorio Tecnico Torino- Lione».

3.4

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo di cui all'articolo 1 il direttore generale del promotore pubblico è nominato sentite le Commissioni parlamentari competenti, Conferenza Stato-Regioni, l'osservatorio Tecnico Torino- Lione e l'Autorità di regolazione del settore dei trasporti».

3.5

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 6, paragrafo 6-4, dell'Accordo di cui all'articolo 1 il direttore generale del promotore pubblico è nominato sentite le Commissioni parlamentari competenti e l'osservatorio Tecnico Torino-Lione.».

3.6

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 6, paragrafo 6-4, dell'Accordo di cui all'articolo 1 il direttore generale del promotore pubblico è nominato sentite le Commissioni parlamentari competenti e la Conferenza Stato-Regioni.».

3.7

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Le parole da: «*Sostituire*» a: «nominato» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 6, paragrafo 6-4, dell'Accordo di cui all'articoli il direttore amministrativo e finanziario è nominato sentite le Commissioni parlamentari competenti.».

3.8

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo di cui all'articolo 1 il direttore amministrativo e finanziario è nominato sentite le Commissioni parlamentari competenti, la Conferenza Stato-Regioni e l'Osservatorio Tecnico Torino- Lione.».

3.9

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Le parole da: «*Sostituire*» a: «nominato» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il direttore generale del promotore pubblico è nominato sentite le Commissioni parlamentari competenti.».

3.10

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il direttore generale del promotore pubblico è nominato sentite le Commissioni parlamentari competenti e la Conferenza Stato-Regioni.».

3.11

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 6, paragrafo 6-4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Re-

pubblica Francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il direttore generale del promotore pubblico è nominato sentite le Commissioni parlamentari competenti, la Conferenza Stato-Regioni e l'Osservatorio Tecnico Torino- Lione.».

3.12

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione il direttore generale del promotore pubblico è nominato sentite le Commissioni parlamentari competenti, Conferenza Stato-Regioni, l'osservatorio Tecnico TorinoLione e l'Autorità di regolazione del settore dei trasporti».

3.13

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 6, paragrafo 6-4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il direttore generale del promotore pubblico è nominato sentite le Commissioni parlamentari competenti e l'osservatorio Tecnico Torino-Lione».

3.14

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il direttore generale del promotore pubblico è nominato sentita la Conferenza Stato-Regioni».

3.15

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il direttore generale del promotore pubblico è nominato sentita la Conferenza Stato-Regioni e l'osservatorio Tecnico Torino-Lione».

3.16

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4 dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferro-

viaria TorinoLione, il direttore generale è nominato sentite le Commissioni parlamentari competenti».

3.17

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e 1'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il Direttore Generale è nominato sentite le Commissioni parlamentari competenti».

3.18

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4 dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria TorinoLione, il direttore generale è nominato sentita la Conferenza Stato-regioni».

3.19

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6 paragrafo 6.4 dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria TorinoLione, il direttore generale è nominato sentite la Conferenza Stato-regioni e le Commissioni parlamentari competenti».

3.20

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il Direttore Generale è nominato sentite la Conferenza Stato-Regioni, le Commissioni parlamentari competenti».

3.21

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4 dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferro-

viaria Torino-Lione, il direttore generale è nominato sentito l'Osservatorio tecnico Torino-Lione».

3.22

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il Direttore Generale è nominato sentiti l'Osservatorio Tecnico TorinoLione, le Commissioni parlamentari competenti».

3.23

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4 dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il direttore generale è nominato sentiti l'Osservatorio tecnico Torino-Lione e le Commissioni parlamentari competenti».

3.24

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4 dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il direttore generale è nominato sentiti l'Osservatorio tecnico Torino-Lione e la Conferenza Stato-regioni».

3.25

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4 dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il direttore generale è nominato sentiti l'Osservatorio tecnico Torino-Lione, la Conferenza Stato-regioni e le Commissioni parlamentari competenti».

3.26

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferro-

viaria Torino-Lione, il Direttore Generale è nominato sentiti l'Osservatorio Tecnico TorinoLione, la Conferenza Stato-Regioni, le Commissioni parlamentari competenti».

3.27

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Le parole da: «*Sostituire*» a: «nominato» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il direttore amministrativo e finanziario è nominato sentito l'Osservatorio tecnico Torino-Lione».

3.28

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il direttore amministrativo e finanziario è nominato sentiti l'Osservatorio tecnico Torino-Lione e le Commissioni parlamentari competenti».

3.29

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il direttore amministrativo e finanziario è nominato sentita la Conferenza Stato-regioni».

3.30

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il direttore amministrativo e finanziario è nominato sentite la Conferenza Stato-regioni e le Commissioni parlamentari competenti».

3.31

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

*Sostituire l'***articolo** *con il seguente:*

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4 dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferro-

viaria Torino-Lione, il direttore amministrativo e finanziario è nominato sentite le Commissioni parlamentari competenti».

3.32

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

*Sostituire l'***articolo** *con il seguente:*

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il Direttore Amministrativo e Finanziario e il Direttore Generale sono nominati sentite le Commissioni parlamentari competenti».

3.33

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

*Sostituire l'***articolo** *con il seguente:*

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il Direttore Amministrativo e Finanziario e il Direttore Generale sono nominati sentite la Conferenza Stato-Regioni, le Commissioni parlamentari competenti».

3.34

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Le parole da: «*Sostituire*» a: «Tecnico Torino-Lione,» respinte; seconda parte preclusa

*Sostituire l'***articolo** *con il seguente:*

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il Direttore Amministrativo e Finanziario e il Direttore Generale sono nominati sentiti l'Osservatorio Tecnico Torino-Lione, le Commissioni parlamentari competenti».

3.35

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

*Sostituire l'***articolo** *con il seguente:*

«Art. 3. - 1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il Direttore Amministrativo e Finanziario e il Direttore Generale sono nominati sentiti l'Osservatorio Tecnico Torino-Lione, la Conferenza Stato-Regioni, le Commissioni parlamentari competenti».

3.36

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. In applicazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4, dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il Direttore Amministrativo e Finanziario e il Direttore Generale sono nominati sentiti l'Osservatorio Tecnico Torino-Lione, la Conferenza Stato-Regioni, l'Autorità di Regolamentazione dei Trasporti, le Commissioni parlamentari competenti, i Sindaci dei Comuni su cui insiste l'opera».

3.37

ORELLANA, BATTISTA, BENCINI, BIGNAMI, BOCCHINO, CAMPANELLA, CASALETTO, Maurizio ROMANI

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 3 e dell'articolo 6, paragrafo 6.4 dell'Accordo, di cui all'articolo 1 della presente legge, il direttore generale e il direttore amministrativo e finanziario del Promotore pubblico sono nominati previa approvazione delle Commissioni parlamentari competenti, sentita l'Autorità di regolazione nel settore dei trasporti».

3.38

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «Ai fini dell'attuazione», *con le seguenti:* «In applicazione».

3.39

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «ai fini», *con le seguenti:* «al fine».

3.40

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «dell'attuazione», *con le seguenti:* «dell'esecuzione».

3.41

ORELLANA, MUSSINI, BATTISTA, BENCINI, BIGNAMI, BOCCHINO, CAMPANELLA, CASALETTO, Maurizio ROMANI

Inammissibile

Al comma 1 dopo le parole: «ai fini dell'attuazione», *inserire le seguenti:* «dell'articolo 3».

3.42

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «competenti» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1 sostituire le parole da: «della presente legge» *fino alla fine del comma, con le seguenti:* «il direttore generale è nominato sentite le Commissioni parlamentari competenti, l'Osservatorio tecnico Torino-Lione e l'Autorità di regolazione del settore dei trasporti».

3.43

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Al comma 1 sostituire le parole da: «della presente legge» *fino alla fine del comma, con le seguenti:* «il direttore generale del promotore pubblico è nominato sentite le Commissioni parlamentari competenti, la Conferenza Stato-regioni e l'Osservatorio tecnico Torino-Lione».

3.44

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Al comma 1 sostituire le parole da: «della presente legge» *fino alla fine del comma, con le seguenti:* «il direttore generale del promotore pubblico è nominato sentite le Commissioni parlamentari competenti».

3.45

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «sono nominati» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1 sostituire le parole da: «della presente legge» *fino alla fine del comma, con le seguenti:* «il direttore generale e il direttore amministrativo e finanziario sono nominati sentite le Commissioni parlamentari competenti».

3.46

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Al comma 1 sostituire le parole da: «della presente legge» *fino alla fine del comma, con le seguenti:* «il direttore generale e il direttore amministrativo e finanziario sono nominati sentite le Commissioni parlamentari competenti, la Conferenza Stato-regioni e l'Osservatorio tecnico Torino-Lione».

3.47

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, sopprimere le parole: «del Promotore pubblico».

3.48

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 1 sostituire le parole: «previa comunicazione alle» *con le seguenti:* «sentito il parere delle».

3.49

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1 sostituire la parola: «previa» *con le seguenti:* «subordinatamente alla».

3.50

ORELLANA, MUSSINI, BATTISTA, BENCINI, BIGNAMI, BOCCHINO, CAMPANELLA, CASALETTO, Maurizio ROMANI

Respinto

Al comma 1 sostituire le parole: «comunicazione alle Commissioni parlamentari competenti», *con le seguenti:* «approvazione delle Commissioni parlamentari competenti».

3.51

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Al comma 1, dopo la parola: «comunicazione» *aggiungere la seguente:* «scritta».

3.52

DE PETRIS, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1 aggiungere in fine le seguenti parole: «, alla Conferenza Stato-Regioni e, all'Osservatorio Tecnico Torino-Lione».

3.53

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Inammissibile

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-*bis*. La comunicazione di cui al comma 1 deve essere trasmessa entro 2 giorni lavorativi».

ARTICOLO 4 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 4.

Approvato

(Adempimenti finanziari)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Con successivo Protocollo addizionale, da adottare ai sensi dell'articolo 1, terzo comma, dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, è disciplinato l'avvio dei lavori connessi alla realizzazione della sezione transfrontaliera della parte comune. Alla copertura degli oneri derivanti dal Protocollo addizionale si provvederà con la relativa legge di autorizzazione alla ratifica.

EMENDAMENTI

4.1

URAS, DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO

Improcedibile

Sopprimere l'articolo.

4.2

ORELLANA, MUSSINI, BATTISTA, BENCINI, BIGNAMI, BOCCHINO, CAMPANELLA, CASALETTO, Maurizio ROMANI

Inammissibile

Al comma 2 dopo le parole: «della presente legge,», *inserire le seguenti:* «previa espressione del parere vincolante delle Commissioni parlamentari competenti».

4.3

PETRAGLIA, DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, STEFANO, URAS

Improcedibile

Al comma 2, sostituire le parole: «è disciplinato», *con le seguenti:* «viene altresì istituito un tavolo tecnico a cui partecipano tutti i soggetti istituzionali coinvolti e le comunità locali interessate, al fine di verificare se sussistano le condizione per».

4.4

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «in subordine alla valutazione delle emissioni di anidride carbonica nell'intero ciclo di vita dell'opera».

4.5

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «fermo restando la valutazione del dissesto idrogeologico e del consumo e contaminazione di suolo e acque».

4.6

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «dopo aver fatto la valutazione del bilancio energetico sul ciclo di vita dell'opera».

4.7

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Le parole da: «*Al comma 2*» a: «a seguito» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «a seguito della definizione di un piano finanziario e alla definizione dell'importo finanziato dall'Unione Europea».

4.8

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «a seguito della valutazione delle emissioni di gas radon».

4.9

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Precluso

«Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «a seguito della valutazione del bilancio energetico sul ciclo di vita dell'opera, della valutazione delle emissioni di inquinanti atmosferici quali ossidi di azoto, ossidi di zolfo, particolato, metalli pesanti e composti organici persistenti».

4.10

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «successivamente all'accertamento della validità delle proiezioni del traffico merci e del traffico passeggeri».

4.11

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «conseguentemente all'accertamento dell'accoglimento delle prescrizioni CIPE per il tunnel geognostico della Maddalena».

4.12

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «posteriormente all'accertamento del ritorno di investimento entro venti anni».

4.13

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «consecutivamente alla valutazione delle emissioni di gas radon, alla valutazione delle emissioni di inquinanti atmosferici quali ossidi di azoto, ossidi di zolfo, particolato, metalli pesanti e composti organici persistenti».

4.14

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «in via subordinata alla valutazione delle emissioni di anidride carbonica nell'intero ciclo di vita dell'opera, alla valutazione delle emissioni di inquinanti atmosferici quali ossidi di azoto, ossidi di zolfo, particolato, metalli pesanti e composti organici persistenti».

4.15

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «in secondo luogo alla valutazione della presenza di elementi dannosi nello smarino quali amianto e uranio, alla valutazione delle emissioni di inquinanti atmosferici quali ossidi di azoto, ossidi di zolfo, particolato, metalli pesanti e composti organici persistenti».

4.16

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «in seguito alla valutazione del dissesto idrogeologico e del consumo e contaminazione di suolo e acque, alla valutazione delle emissioni di inquinanti atmosferici quali ossidi di azoto, ossidi di zolfo, particolato, metalli pesanti e composti organici persistenti».

4.17

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «progressivamente alla definizione di un piano finanziario e alla definizione dell'importo finanziato dall'Unione Europea, alla valutazione delle emissioni di inquinanti atmosferici quali ossidi di azoto, ossidi di zolfo, parti colato, metalli pesanti e composti organici persistenti».

4.18

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «secondariamente all'accertamento della validità delle proiezioni-del traffico merci e del traffico passeggeri, alla valutazione delle emissioni di inquinanti atmosferici quali ossidi di azoto, ossidi di zolfo, particolato, metalli pesanti e composti organici persistenti».

4.19

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «in relazione all'accertamento dell'accoglimento delle prescrizioni CIPE per il tunnel geognostico della Maddalena, alla valutazione delle emissioni di inquinanti atmosferici quali ossidi di azoto, ossidi di zolfo, particolate, metalli pesanti e composti organici persistenti».

4.20

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «in dipendenza dall'accertamento del ritorno di investimento entro venti anni, alla valutazione delle emissioni di inquinanti atmosferici quali ossidi di azoto, ossidi di zolfo, particolato, metalli pesanti e composti organici persistenti».

4.21

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «oltre alla valutazione delle emissioni di anidride carbonica nell'intero ciclo di vita dell'opera, alla valutazione delle emissioni di gas radon».

4.22

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «in aggiunta alla valutazione della presenza di elementi dannosi nello smarino quali amianto e uranio, alla valutazione delle emissioni di gas radon».

4.23

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «inoltre alla valutazione del dissesto idrogeologico e del consumo e contaminazione di suolo e acque, alla valutazione delle emissioni di gas radon».

4.24

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «quindi alla valutazione del bilancio energetico sul ciclo di vita dell'opera, alla valutazione delle emissioni di gas radon».

4.25

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

V. testo corretto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «sine qua non alla definizione di un piano finanziario e alla definizione dell'importo finanziato dall'Unione Europea, alla valutazione delle emissioni di gas radon».

4.25 (testo corretto)

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «condizionatamente alla definizione di un piano finanziario e alla definizione dell'importo finanziato dall'Unione Europea, alla valutazione delle emissioni di gas radon».

4.26

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Le parole da: «*Al comma 2*» a: «subordinatamente» respinte; seconda parte preclusa (*)

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «subordinatamente alla valutazione delle emissioni di inquinanti atmosferici quali ossidi di azoto, ossidi di zolfo, particolato, metalli pesanti e composti organici persistenti».

(*) A seguito della reiezione della prima parte dell'emendamento 4.26, risultano preclusi gli emendamenti successivi dal 4.27 al 4.1025, per i quali si rinvia al Fascicolo n. 1 degli emendamenti del 3 aprile 2014.

4.1026

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Le parole da: «*Al comma*» a: «condizione che» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, dopo le parole: «della parte comune», *aggiungere le seguenti:* «a condizione che avvenga la valutazione della presenza di elementi dannosi nello smarino quali amianto e uranio».

4.1027

BAROZZINO, DE CRISTOFARO, DE PETRIS, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 2, primo periodo, aggiungere infine le seguenti parole: «a condizione che venga assicurata l'integrale attuazione della normativa italiana di contrasto al fenomeno capillare della penetrazione, nelle opere pubbliche, della criminalità organizzata e siano preventivamente e precisamente verificate le eventuali inadempienze da parte dei soggetti pubblici e privati destinatari della stessa normativa dalla costituzione di TAV Spa sino alla data di entrata in vigore della presente legge».

4.1028

CERVELLINI, DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 2, primo periodo, aggiungere infine le seguenti parole: «a condizione che venga garantita la minuziosa attuazione della normativa italiana di contrasto al fenomeno capillare della penetrazione, nelle opere pubbliche, della criminalità organizzata e sia preventivamente assicurato che il sistema di integrazione della rete garantisca la piena interoperabilità e cooperazione fra ferrovie a livello nazionale ed europeo».

4.1029

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 2, primo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole:«a condizione che siano verificati i costi complessivi del progetto, dalla costituzione di TAV Spa sino alla data di entrata in vigore della presente legge, individuando i costi sostenuti direttamente o indirettamente dallo Stato per la progettazione, la gestione delle relazioni contrattuali e per altre opere strettamente correlate al progetto infrastrutturale».

4.1030

CERVELLINI, DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Precluso

Al comma 2, primo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: «a condizione che siano preventivamente e precisamente verificati i costi effettivi sostenuti e da sostenere per la realizzazione di nodi, materiale rotabile e infrastrutture aeree dalla costituzione di TAV Spa sino alla data di entrata in vigore della presente legge».

4.1031

STEFANO, DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, URAS

Precluso

Al comma 2, primo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: «a condizione che venga garantita l'applicazione della normativa italiana di

contrasto al fenomeno capillare della penetrazione, nelle opere pubbliche, della criminalità organizzata».

4.1032

DE PETRIS, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 2, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «Il Protocollo addizionale di cui al primo periodo, deve essere adottato previa intesa con le comunità locali e con tutti i soggetti coinvolti».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

ARTICOLO 5 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

EMENDAMENTI

5.1

SCIBONA, CIOFFI, MORRA, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

5.2

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Id. em. 5.1

Sopprimere l'articolo.

5.3

SCIBONA, MORRA, CIOFFI, FATTORI, BULGARELLI, CIAMPOLILLO, PETROCELLI, NUGNES, BOTTICI, GIARRUSSO, CATALFO, CRIMI, SERRA, DONNO, BERTOROTTA, AIROLA, DE PIETRO, CAPPELLETTI, MARTELLI, GIROTTO, MONTEVECCHI, MORONESE, MANGILI, PUGLIA, LEZZI, ENDRIZZI, CASTALDI, BUCCARELLA, PAGLINI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «il giorno» *con le seguenti:* «l'anno».

Allegato B

Pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 1164 e sui relativi emendamenti

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e presso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, nel presupposto che:

– le commissioni e gli organismi previsti dagli articoli da 6 a 9 dell'Accordo siano istituiti in seno alla Commissione intergovernativa già operativa a legislazione vigente e che, quindi, il relativo funzionamento non comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

– l'esenzione fiscale prevista dall'articolo 13 dell'Accordo, per la successione del promotore pubblico nelle posizioni giuridiche della società di gestione della tratta comune della Torino-Lione – LTF SAS, non comporti effetti onerosi, dal momento che è già stata deliberata la trasformazione della predetta società LTF in promotore pubblico e che pertanto tale successione non darà luogo alla riscossione di alcun tributo, in considerazione della continuazione, da parte del promotore pubblico, della attività di LTF, i cui diritti e vantaggi fiscali anteriormente acquisiti non potranno, per effetto del suddetto trasferimento, essere rimessi in discussione;

– i sovracosti a carico della Repubblica italiana previsti, in via derogatoria, dall'articolo 15, paragrafo 2, dell'Accordo e derivanti dalla variante del tracciato originario della «Sinistra Dora» trovino giustificazione nei maggiori costi delle attività previste in territorio italiano, a causa del cambiamento del tracciato deciso nel 2008, e siano compresi nel limite massimo di 83,2 milioni di euro fissato dalla Commissione intergovernativa.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 4.1.

Esprime, poi, parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 4.3, all'inserimento, dopo la parola: «istituito», delle seguenti: «, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,».

Sugli emendamenti da 4.4 a 4.1031 compresi, il parere è non ostativo, nel presupposto che la legge di autorizzazione alla ratifica dell'eventuale futuro Protocollo addizionale richiamato dall'articolo 4, comma 2, contenga la quantificazione degli oneri eventuali e la dovuta copertura finanziaria.

Sui restanti emendamenti il parere è non ostativo.

Dichiarazione di voto del senatore Borioli sul disegno di legge n. 1164

Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Viceministro, il relatore, che ringrazio per la puntuale disamina del provvedimento, ha già sottolineato come l'Accordo che oggi siamo chiamati a ratificare non costituisca l'atto che dà avvio ai lavori di realizzazione della nuova linea ferroviaria mista, ad alta capacità, Torino-Lyon.

Ci vorrà un nuovo Protocollo, che auspichiamo possa arrivare al traguardo quanto prima, affinché la realizzazione di quest'opera, così importante per l'Europa e per il nostro Paese, possa finalmente prendere il via.

Sempre il relatore ha sottolineato come il provvedimento non preveda alcuno stanziamento di ulteriori risorse, restando ferme le poste già previste per le attività propedeutiche alla costruzione dell'infrastruttura principale. E in attesa che sia fissata in via definitiva l'entità del finanziamento a carico dell'Unione.

Nonostante, perciò, l'Accordo costituisca solo una tappa di avvicinamento alla vera e propria fase realizzativa, esso riveste un'importanza cruciale per i suoi contenuti, finalizzati:

1) a inquadrare lo sviluppo complessivo del collegamento e a delimitare, nella sezione transfrontaliera (tra St. Jean de Maurienne e Susa-Bussoleno) della parte comune italo-francese, il tratto coincidente con la prima fase realizzativa, il cui costo è ben più contenuto rispetto alle cifre fatte circolare anche in quest'aula, che si riferiscono all'intero tracciato tra St. Didier de La Tour e il nodo di Torino, la cui realizzazione è prevista all'orizzonte del 2035;

2) a stabilire le modalità costitutive, la *governance*, le regole di funzionamento e i compiti del Promotore pubblico bi-nazionale, al quale saranno demandate le delicate funzioni connesse all'appalto dei lavori e alla successiva gestione dell'infrastruttura;

3) a inquadrare, in particolare nell'Allegato 3, le azioni necessarie a perseguire e anche ad anticipare a quadro infrastrutturale invariato, gli obiettivi di trasferimento modale, in particolare del traffico pesante, da gomma a ferro; non a caso, a tale scopo, l'Accordo impone a RFI la realizzazione di interventi mirati a migliorare la capacità del tratto della linea storica tra Bussoleno e Avigliana.

Soprattutto in relazione a quest'ultimo punto, l'Accordo porta in chiaro una delle finalità primarie sottese alla stessa concezione originaria della Torino-Lyon, quella del riequilibrio ambientale e della tutela dello spazio alpino, in coerenza con gli obiettivi stabiliti sin dalla Convenzione delle Alpi del 1951, a protezione di quel fragile e delicato ecosistema.

A ben guardare, sotto la spessa coltre di fumogeni che, purtroppo, in questi anni è diventata immagine-simbolo della vicenda Torino-Lyon, si possono rintracciare le ragioni di fondo, e nobili, di questo collegamento di rango europeo, che l'Unione ha da tempo assunto, in particolare per la parte relativa al «tunnel di base», vero cuore del progetto cui si riferisce

l'Accordo, tra i suoi obiettivi prioritari, nell'ambito della rete *Trans European Network-Transport* (TEN-T), con la denominazione di «Corridoio Mediterraneo».

Ragioni che attengono a un'opzione di sviluppo orientata al miglioramento della qualità dell'aria, all'equilibrio climatico, al contenimento di una modalità di trasporto inquinante, invasiva e carica di esternalità negative, a favore della più sostenibile modalità ferroviaria.

Ragioni che guardano a un possibile destino di sviluppo comune per le regioni del sud-est della Francia e per quelle del nord-ovest italiano, capace di mettere in relazione rapida e diretta poli industriali e istituzioni della ricerca e della conoscenza tra le più avanzate al mondo, aree di grande fascino turistico, paesaggistico, culturale, sistemi territoriali, agricoli e agroalimentari di primissimo ordine, quali quelli ricompresi tra Torino, Lione, Marsiglia, Genova, Aosta, Ginevra e Losanna.

Ragioni, ancora, che si inscrivono nello sforzo che l'Europa, attraverso le già richiamate TEN-T, sta svolgendo per tracciare le linee-forza della propria coesione territoriale: le nervature di quello spazio geofisico comune che, non meno della moneta unica e delle istituzioni comunitarie, è presupposto fondamentale del sogno unitario.

A tutte queste ragioni, se ne aggiunge oggi un'altra, che ha a che fare con il diritto-dovere di affermare il primato della legalità democratica, che si esprime in un processo decisionale costruito in lunghi anni di confronto tra lo Stato e le comunità locali, che in forza delle leggi e delle procedure vigenti e grazie a strumenti straordinari di concertazioni *ad hoc* attivati, ha condotto alle determinazioni che in questo passaggio ci sono posti di fronte.

Un processo che può essere certo contestato con gli strumenti della legge e della democrazia, ma che non può essere ingannevolmente narrato per ciò che non è stato, né sabotato ricorrendo alle intimidazioni, agli atti vandalici, alle violenze di cui sono stati e sono vittime: lavoratori, imprese, amministratori locali, sedi ed esponenti di partito.

Intimidazioni che, nel caso del collega e amico Stefano Esposito, hanno ormai assunto l'inequivocabile traccia della minaccia di stampo terroristico, portata direttamente non solo alla sua persona, ma al suo domicilio e, quindi, alla sua più privata sfera familiare. Una deriva rispetto alla quale mi sarei atteso anche in quest'Aula, e anche in quest'occasione, in particolare dai colleghi del Movimento 5 Stelle, parole nette, espresse con la stessa veemenza riservata ad esprimere la propria opposizione all'opera e ad attaccare con argomenti discutibili quanti ne sostengono la necessità.

Nessuno, tra chi con coerenza ritiene quest'opera necessaria, si nasconde le insidie che possono incombere sul processo realizzativo; nessuno tace e sminuisce il rischio di infiltrazioni mafiose nella catena degli appalti. Ed è proprio chi è con convinzione favorevole alla Torino-Lyon a chiedere che siano attivati tutti gli strumenti necessari a prevenire questo rischio e a vigilare affinché tutto avvenga nell'alveo della legalità e della regolarità.

Cosi come è decisivo che il Governo dia maggiore impulso, già dai prossimi mesi, agli impegni assunti e necessari per avviare da subito i primi possibili interventi di riequilibrio modale, ponendo nel contempo mano a politiche mirate a determinare una netta inversione di tendenza rispetto al declino, quando non al dissesto in cui versa parte rilevante del trasporto ferroviario universale.

Ma tutto ciò non può far velo all'importanza della sfida che abbiamo di fronte. È illuminante, in questo senso, riandare, sulla scia della storiografia esistente in materia, al dibattito che tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi del Novecento informò il processo di realizzazione della rete ferroviaria che ha progressivamente innervato la nostra penisola, lasciando colpevolmente ai margini molte aree territoriali.

Anche in quel dibattito era vivacissima la contrapposizione tra quanti sostenevano la necessità di realizzare le strade ferrate e quanti, al contrario, ritenevano che si trattasse di uno «sperpero di risorse», di un «inutile dispendio di soldi ed energie». Concetti del tutto assonanti con quelli utilizzati ai nostri tempi dal fronte No TAV.

Ed è curioso constatare come proprio questi ultimi siano, non senza ragione in questo caso, tra i più fervidi sostenitori della necessità di tutelare e valorizzare quel patrimonio di ferrovie storiche che i loro antenati «No FER» bollavano come inutili e dannose.

La storia ci ha detto che il processo di costruzione delle vie ferrate ferroviarie, elemento costitutivo materiale del disegno di unificazione nazionale, ha concorso a determinare, con la sua diffusione e con i suoi «buchi», le dinamiche geografiche dell'ineguale sviluppo italiano, segnando riconoscibili coincidenze tra le aree di arretratezza e le carenze dell'infrastrutturazione ferroviaria.

Oggi una partita, diversa, ma densa di analogie con quella sfida, si gioca sul più ampio scenario continentale. Dalla capacità di affrontarla e vincerla, e di non ritirarsi di fronte alle paure o ai dubbi che essa genera, dipende una quota significativa del nostro futuro. Solo riconnettendosi direttamente con la grande rete dei collegamenti europei, i territori italiani potranno affrontare la competizione con le più dinamiche ed evolute regioni dell'Unione.

Questo è l'orizzonte alto cui dobbiamo guardare, scegliendo la strada faticosa del coraggio, e non la scorciatoia della paura, il percorso avveduto e consapevole della prudenza, necessaria per affrontare consapevolmente le difficoltà intrinseche di un processo così complesso, al posto del pregiudizio che conduce alla paralisi.

Guardando a questo orizzonte, esprimo il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico. Anche perché, lo dico in particolare ai colleghi del Movimento 5 Stelle, l'obiettivo di mettere la mafia fuori dallo Stato non si realizza ritirando lo Stato dal terreno di battaglia, ma affrontando il nemico in campo aperto e chiamando a raccolta tutte le forze di cui la democrazia dispone per sconfiggerla.

Testo integrale della dichiarazione di voto del senatore Mancuso sul disegno di legge n. 1164

II progetto di ferrovia Torino-Lione è riguarda la realizzazione di una nuova linea ferroviaria internazionale di 235 km fra Torino e Lione rivolta al trasporto merci e passeggeri, che affiancherebbe la linea storica esistente fra le due città. La linea costituisce una porzione del Progetto della rete ferroviaria trans-europea, parte a sua volta delle reti di trasporto transeuropee conosciuta con la sigla TEN-T.

Si tratta di una delle opere strategiche più importanti nel piano delle reti di trasporto transeuropee che collegheranno tra loro tutti i Paesi d'Europa e l'Europa ai Paesi dell'altra sponda del Mediterraneo. Tra i dieci corridoi ferroviari che collegheranno il territorio europeo ai suoi porti, i più importanti individuati, ben quattro, passeranno nel nostro Paese.

Questi quattro corridoi ferroviari daranno una maggiore capacità competitiva ai nostri porti più importanti ad essi collegati e ci consentiranno di attrarre il doppio di *container*, aumentando i nostri introiti fiscali e logistici, e assicurando per il trasporto di merci e viaggiatori livelli adeguati sul piano europeo e internazionale.

Si stima lo spostamento di circa 700 mila camion l'anno dalla strada alla ferrovia, corrispondente a circa 40 milioni di tonnellate. A questo va aggiunta la diminuzione del traffico locale dovuta sia alla trasformazione della linea esistente in metropolitana di valle a servizio dei residenti e delle attività, sia alla nuova stazione internazionale di Susa, che potrà permettere l'accesso alle valli da tutta Europa direttamente con la ferrovia in modo ben collegato alla rete stradale e autostradale. E una riduzione annuale dì emissioni di gas serra per circa 3 milioni di tonnellate di anidride carbonica, equivalenti a quelle di una città di trecentomila abitanti.

Ma vi è di più! Essa consentirà la creazione di circa 5.800 posti di lavoro (1/3 diretti e 2/3 indotti) per gli anni del cantiere e di circa 400 posti di lavoro (3/4 diretti e 1/4 indotti) permanenti anche dopo il completamento dell'opera.

Anche dal punto di vista del TAV passeggeri, i tempi di percorrenza della tratta Torino-Lione passano da 3,5 ore a solo un'ora e mezza, rendendo il treno, di fatto, competitivo con l'aereo. Dal punto di vista del TAC merci, sì ha un enorme risparmio energetico nel trasporto merci: non sono più necessarie da due a tre motrici con elevati consumi, ma solo una, rendendo la linea merci di nuovo competitiva rispetto al trasporto su gomma.

E da ambientalista convinto sono contro la preferenza di un modello di trasporto su gomma, dei mezzi pesanti, dei TIR, piuttosto che sul ferro, cioè con una tecnologia e una modalità decisamente meno impattante, decisamente ambientalmente più coerente con le necessità del territorio e della popolazione.

Va detto e ribadito in maniera chiara, coerente e seria, soprattutto seria, che questa opera, ormai incardinata da oltre un decennio, non può es-

sere ritirata e che risulta di assoluta utilità per un Paese come il nostro che soffre di un cronico squilibrio intermodale.

La Torino-Lione è parte essenziale, rappresenta per l'Italia una delle principali reti a supporto del tessuto industriale per la maggiore accessibilità sulla direttrice Est-Ovest e per la connessione con tutti gli altri corridoi transeuropei passanti per l'Italia.

La nuova linea intercetterebbe un interscambio economico che è secondo solo a quello con l'area tedesca ed è in crescita nonostante la crisi. Secondo l'attuale configurazione, invece, i costi di trasporto in Italia sono maggiorati di quasi il 10 per cento, con una perdita annua che è stata stimata pari a due miliardi di euro.

Passando per due delle maggiori aree sviluppate del continente (il Sud-Est della Francia e la pianura padana, che da sola genera oltre il 70 per cento delle esportazioni italiane), si è sin dall'inizio configurata come progetto prioritario.

Mi piace ricordare che questo progetto è anche il frutto del dialogo costruttivo instauratosi con le popolazioni locali e con le loro espressioni istituzionali ed associative, che hanno fatto pervenire legittimamente le loro obiezioni, osservazioni ed esigenze.

È evidente come la Torino-Lione corrisponda al triplice obiettivo di accrescere i collegamenti sul piano europeo, incrementare la competitività sul piano nazionale e riqualificare il territorio sul piano locale grazie alle ristrutturazioni delle scuole, di nuove stazioni, di consolidamento di argini, miglioramento della rete elettrica, sistemazione della rete stradale, ricomprese in una prima *tranche* per un valore di circa 42 milioni di euro.

A tale proposito, un merito va dato all'azione del nostro Governo che ha accelerato la realizzazione delle opere cosiddette compensative che rappresentano un autentico arricchimento per il territorio al quale è destinato l'importo di 40 milioni di euro al di fuori del Patto di stabilità, innestando un moltiplicatore di ricadute positive sulla comunità locale grazie al dialogo costruttivo instauratosi.

Considero quindi che il progetto TAV non si ponga in contrasto con le legittime esigenze delle comunità locali, ma rientri piuttosto in un modello di sviluppo integrato, oltre ogni motivazione meramente ideologica, che ci porta a valutare i vantaggi occupazionali permanenti, ma anche quelli legati all'area d'interesse di una regione in cui si disloca il 33 per cento delle merci europee, con particolare riferimento al comparto agroalimentare.

Si richiamano in questa sede l'esigenza di uno sviluppo ecocompatibile, e l'attento monitoraggio dei passaggi successivi, considerando già molto positivo la prevista riduzione annuale di emissioni di CO2 equivalenti a quelle di una città di 300.000 abitanti (3 milioni di tonnellate).

Il progetto TAV è a mio avviso un'opera fondamentale per lo sviluppo dell'economia, la promozione dei trasporti, la difesa ambientale ed i rapporti sociali.

Vorrei invitare tutti ad abbandonare i preconcetti e ad impegnarsi per rendere più forte il nostro Paese che oggi sconta, a danno soprattutto delle

piccole e medie imprese, i gravi ritardi accumulatisi in questo settore per cui diventa essenziale pensare alle reti infrastrutturali per cogliere le opportunità della ripresa futura.

E alla politica compete il ruolo di avere un progetto di futuro, un futuro positivo e soprattutto per il settore dei più deboli, per i giovani, per i precari e per i sottooccupati.

Oggi e sempre di più in futuro il commercio mondiale sarà uno degli *asset* più importanti e soprattutto sarà importante nel motore di crescita. I flussi in *import* e in *export* delle economie di tutto il mondo necessitano di infrastrutture di trasporto dai porti alle reti ferroviarie che devono essere competitive ed efficienti come il turismo internazionale ci porta risorse e ricchezze, le merci portano tasse portuali e lavoro logistico. Turismo e logistica sono due settori *labour-intensive*. Grazie alla realizzazione di queste infrastrutture di trasporto arriveranno nel nostro Paese più turismo internazionale e più merce, cioè più crescita economica e più occupazione.

Non è un caso che l'Italia continui a retrocedere nella classifica dei Paesi economicamente rilevanti, anche a causa delle sue infrastrutture obsolete. L'importanza dì questo Accordo è racchiusa nel fatto che, oltre l'opera, si impongono al nostro Paese scelte serie verso una politica dei trasporti su rotaia invece che continuare a finanziare quelli su gomma.

Concludo con i miei ringraziamenti ma anche con la mia solidarietà e quella di tutto il Nuovo Centrodestra alla magistratura, alle forze dell'ordine, agli operai e alle ditte che stanno partecipando a questo grande progetto internazionale, perché sappiamo tutti delle bombe, dei sabotaggi, degli incendi, delle intimidazioni, delle minacce, delle sassaiole contro gli operai e la polizia, delle azioni organizzate in stile militare, degli attacchi alle persone e a centinaia di poliziotti feriti.

Un'opposizione che si è verificata anche attraverso delle azioni che sono state definite anche dal procuratore della Repubblica di Torino, azioni che rasentano il terrorismo: è stato contestato in un'occasione addirittura il tentato omicidio; vi sono stati attacchi alle aziende che hanno il difetto, o il peccato, di lavorare per realizzare quest'opera pubblica. E voglio ricordare che noi, anche grazie a questo Governo, abbiamo però trovato una risposta molto ferma, attraverso l'intervento immediato sul posto del Ministro dell'interno, onorevole Alfano, e del Ministro delle infrastrutture, onorevole Lupi, che in più circostanze hanno convocato gli organismi competenti a Torino, dopo il primo attentato; e, durante tutti questi anni di lotte e di tanti sacrifici da parte di tutti quelli che hanno lavorato fino a rischio della propria vita, l'onorevole Alfano è stato il primo Ministro dell'interno che si è recato sul luogo del cantiere.

Lo stesso Ministro Lupi è arrivato a Torino per incontrare quegli imprenditori che erano stati minacciati, che erano stati vittime di azioni non soltanto di sabotaggio, ma di veri e propri attentati e per cercare di verificare se nel nostro ordinamento, vi fossero delle norme tali da poter applicare per tutelare queste persone.

La cultura del no è divenuta in Italia uno degli ostacoli principali allo sviluppo, alla crescita economica e alla modernizzazione.

Il nostro Paese deve dimostrare che gli impegni assunti si mantengono. La credibilità di una Nazione è anche garantita da questo, da dei percorsi che si cominciano e si terminano, indipendentemente dal fatto che chi ha assunto l'impegno sia diverso rispetto a chi lo pone in essere.

Quell'Accordo nel 2001 simbolicamente conteneva un'idea di Europa, quella nella quale già vivono i nostri figli, dove i confini nazionali sono solo virtuali e in cui ci sia una vera e propria libera circolazione delle persone e delle merci nel nostro Continente.

Sono fermamente convinto che sia importante che il Parlamento, così come ha fatto già l'Assemblea in Francia, approvi oggi questa intesa e proceda nel realizzare un'opera che noi lasceremo ai nostri figli, per lasciare ai nostri figli una Europa migliore.

E bene ha fatto questo Governo, attraverso il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e attraverso il Ministro dell'interno, a riaffermare, con grande caparbietà, l'obiettivo di mantenere gli impegni.

Lo Stato si è fatto sentire: si è fatto sentire anche stando ai fianco di coloro che operano con le loro aziende nei cantieri della TAV e con l'assoluta convinzione da parte di tutti nella lotta contro le infiltrazioni mafiose.

Ribadisco la necessità che l'opera vada avanti e, per queste ragioni voteremo a favore della ratifica dell'Accordo fra Italia e Francia a nome degli imprenditori, e delle imprese soprattutto in una realtà – lo ricordo – come la provincia di Torino, che oggi è la provincia con il maggior numero di cassintegrati e che rischia di diventare la città dei cassintegrati.

Ritengo quindi che vi siano motivi più che sufficienti per licenziare oggi il disegno di legge di ratifica, mantenendo gli impegni con la Francia che, a sua volta, non ha affatto bloccato l'*iter* di sua competenza e non si può creare un doppio binario, come in questo caso, tra l'azione che avviene da una parte del confine e l'azione più rapida dall'altra parte del confine.

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n.1164. Emm. 1.1 e 1.2, De Cristofaro e altri; Scibona e altri	224	222	002	055	165	112	RESP.
002	Nom.	DDL n.1164. Em. 1.5, Scibona e altri	230	229	004	052	173	115	RESP.
003	Nom.	DDL n.1164. ODG G1.5, Scibona e altri	238	237	006	055	176	119	RESP.
004	Nom.	DDL n.1164. ODG G1.6, Scibona e altri	236	235	004	056	175	118	RESP.
005	Nom.	DDL n.1164. ODG G1.7, Scibona e altri	234	233	004	054	175	117	RESP.
006	Nom.	DDL n.1164. ODG G1.8, Scibona e altri	235	234	007	055	172	118	RESP.
007	Nom.	DDL n.1164. ODG G1.9, Scibona e altri	239	238	008	055	175	120	RESP.
008	Nom.	DDL n.1164. ODG G1.10, Scibona e altri	235	234	007	054	173	118	RESP.
009	Nom.	DDL n.1164. ODG G1.11, Scibona e altri	240	239	008	054	177	120	RESP.
010	Nom.	DDL n.1164. ODG G1.12, Scibona e altri	239	238	009	054	175	120	RESP.
011	Nom.	DDL n.1164. ODG G1.13, Scibona e altri	238	237	010	054	173	119	RESP.
012	Nom.	DDL n.1164. ODG G1.14, Scibona e altri	238	237	009	052	176	119	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2 Seduta N. 0226 del 09/04/2014 8.47.38

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n.1164. ODG G1.15, Scibona e altri	238	237	008	053	176	119	RESP.
014	Nom.	DDL n.1164. Articolo 1	241	240	004	178	058	121	APPR.
015	Nom.	DDL n.1164. Emm. 2.1 e 2.2, De Petris e altri; Scibona e altri	235	234	006	052	176	118	RESP.
016	Nom.	DDL n.1164. Em. 2.11, Scibona e altri	232	231	006	054	171	116	RESP.
017	Nom.	DDL n.1164. Articolo 2	237	236	006	176	054	119	APPR.
018	Nom.	DDL n.1164. Em. 3.1, Scibona e altri	235	234	006	053	175	118	RESP.
019	Nom.	DDL n.1164. Em. 3.2 (prima parte), Scibona e altri	240	239	006	054	179	120	RESP.
020	Nom.	DDL n.1164. Em. 3.7 (prima parte), Scibona e altri	239	238	006	056	176	120	RESP.
021	Nom.	DDL n.1164. Em. 3.9 (prima parte), Scibona e altri	241	240	009	055	176	121	RESP.
022	Nom.	DDL n.1164. Em. 3.27 (prima parte), Scibona e altri	238	237	008	055	174	119	RESP.
023	Nom.	DDL n.1164. Em. 3.33, Scibona e altri	237	236	007	054	175	119	RESP.
024	Nom.	DDL n.1164. Em. 3.34 (prima parte), Scibona e altri	238	237	006	055	176	119	RESP.
025	Nom.	DDL n.1164. Em. 3.37, Orellana e altri	240	239	007	055	177	120	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3 Seduta N. 0226 del 09/04/2014 8.47.38

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	DDL n.1164. Em. 3.42 (prima parte), Scibona e altri	239	238	006	054	178	120	RESP.
027	Nom.	DDL n.1164. Em. 3.45 (prima parte), Scibona e altri	241	240	006	054	180	121	RESP.
028	Nom.	DDL n.1164. Em. 3.48, Scibona e altri	240	239	006	055	178	120	RESP.
029	Nom.	DDL n.1164. Em. 3.50, Orellana e altri	240	239	006	054	179	120	RESP.
030	Nom.	DDL n.1164. Em. 3.52, De Petris e altri	240	239	007	053	179	120	RESP.
031	Nom.	DDL n.1164. Articolo 3	241	240	005	171	064	121	APPR.
032	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.4, Scibona e altri	241	240	005	055	180	121	RESP.
033	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.5, Scibona e altri	240	239	007	053	179	120	RESP.
034	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.6, Scibona e altri	236	235	006	050	179	118	RESP.
035	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.7 (prma parte), Scibona e altri	237	236	006	049	181	119	RESP.
036	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.10, Scibona e altri	241	240	007	052	181	121	RESP.
037	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.11, Scibona e altri	242	241	006	053	182	121	RESP.
038	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.12, Scibona e altri	236	235	005	053	177	118	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 4 Seduta N. 0226 del 09/04/2014 8.47.38

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
039	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.13, Scibona e altri	237	236	005	052	179	119	RESP.
040	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.14, Scibona e altri	241	240	007	051	182	121	RESP.
041	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.15, Scibona e altri	244	243	006	052	185	122	RESP.
042	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.16, Scibona e altri	242	241	006	052	183	121	RESP.
043	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.17, Scibona e altri	245	244	006	053	185	123	RESP.
044	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.18, Scibona e altri	243	242	006	052	184	122	RESP.
045	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.19, Scibona e altri	244	243	005	053	185	122	RESP.
046	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.20, Scibona e altri	246	245	007	053	185	123	RESP.
047	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.21, Scibona e altri	243	242	007	053	182	122	RESP.
048	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.22, Scibona e altri	242	241	006	052	183	121	RESP.
049	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.23, Scibona e altri	239	238	008	052	178	120	RESP.
050	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.24, Scibona e altri	248	247	006	053	188	124	RESP.
051	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.25 (testo corretto), Scibona e altri	246	245	007	052	186	123	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 5 Seduta N. 0226 del 09/04/2014 8.47.38

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
052	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.26 (prima parte), Scibona e altri	247	246	006	053	187	124	RESP.
053	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.1026 (prima parte), Scibona e altri	249	248	007	052	189	125	RESP.
054	Nom.	DDL n.1164. Em. 4.1032, De Petris e altri	244	243	007	055	181	122	RESP.
055	Nom.	DDL n.1164. Articolo 4	246	245	008	179	058	123	APPR.
056	Nom.	DDL n.1164. Emm. 5.1 e 5.2, Scibona e altri; De Cristofaro e altri	240	239	006	056	177	120	RESP.
057	Nom.	DDL n.1164. Em. 5.3, Scibona e altri	241	240	006	053	181	121	RESP.
058	Nom.	DDL n.1164. Articolo 5	244	243	005	183	055	122	APPR.
059	Nom.	DDL n.1164. Votazione finale	228	227	004	173	050	114	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 1

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
ALBANO DONATELLA		C	C	C	C	C	A	C	C	A	A	A	C	F	C	C	A	C	A	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA																			C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO																			C	C
ARRIGONI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
BATTISTA LORENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
BELLOT RAFFAELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BENCINI ALESSANDRA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	C	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
BITONCI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	F	C	C	C
BLUNDO ROSETTA ENZA	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	F	C	C	C
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
BOTTICI LAURA																				
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
BRUNO DONATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	C	F	F	F

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 2

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
CANDIANI STEFANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
CARDIELLO FRANCO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO						C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CARRARO FRANCO	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	A	A	A
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
CATALFO NUNZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA																				
CHITI VANNINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A
CONSIGLIO NUNZIANTE	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	F	C	C	F
CONTI RICCARDO																		C	C	C
CORSINI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
CROSIO JONNY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
CUOMO VINCENZO																				
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 3

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
D'ALI' ANTONIO	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO																				F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO		C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	C	C
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F			
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
DE MONTE ISABELLA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
DEL BARBA MAURO							C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
DIVINA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FASANO ENZO																				
FATTORI ELENA	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
FERRARA ELENA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
FERRARA MARIO																C	F	C	C	C
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA																		C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
FLORIS EMILIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 4

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA																				
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO						C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
ICHINO PIETRO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
IDEM JOSEFA																				
IURLARO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C		F	C	C	F	C	C	C
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	C	A	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	F	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	F	C		
LATORRE NICOLA																				
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
LIUZZI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
LONGO EVA																				
LONGO FAUSTO GUILHERME	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C

(*) Il senatore Longo è in congedo e non dunque assente come figura dal prospetto della votazione.

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 5

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MANCONI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MARIN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F						
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F						
MARTON BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MAURO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MILO ANTONIO		F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A		A	A	F	A	A	F	C	C	C
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	C	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MUNERATO EMANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
MUSSOLINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 6

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
NUGNES PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C			C	F	F	F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C																	
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F						
PALMA NITTO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F						
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
PERRONE LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C
PUPPATO LAURA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	F	C	A	F		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
ROMANI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
ROMANI PAOLO																				
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RUBBIA CARLO																				
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 7

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
RUTA ROBERTO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE																			C	C
SACCONI MAURIZIO	C	C	C																	
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIBONA MARCO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	A
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
SONEGO LODOVICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SPILABOTTE MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
STEFANI ERIKA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	F	A	A	F	F
STUCCHI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
SUSTA GIANLUCA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 8

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
VICECONTE GUIDO																				
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
ZAVOLI SERGIO																				
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F						
ZIN CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZIZZA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
ZUFFADA SANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 9

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	A	A	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	A
ALBERTI MARIA ELISABETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C		C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C
ARRIGONI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELLOT RAFFAELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BENCINI ALESSANDRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
BERTUZZI MARIA TERESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BITONCI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA																				
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO DONATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 10

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C							F	F	F
CANDIANI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA																				
CHITI VANNINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNONE GIUSEPPE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A
CONSIGLIO NUNZIANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORSINI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO																C	C	C	C	C
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 11

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
D'ALI' ANTONIO	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DAVICO MICHELINO																				
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F
DE MONTE ISABELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F			
DE PIETRO CRISTINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C					C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F									
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASANO ENZO																				
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C			C
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 12

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA																				
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C		C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C
IDEM JOSEFA												C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA												P	P	P	P	P	P	P	P	P
LATORRE NICOLA												C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO GIUDICE SERGIO	C	C	A	C	A	C	C	C	A	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA												C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

(*) Il senatore Longo è in congedo e non dunque assente come figura dal prospetto della votazione.

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 13

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.				C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO																				
MARTON BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINEO CORRADINO	C	A	C	A	A	A	A	A	C	C	F	C	A	C	C	A	C	C		C
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C			
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUNERATO EMANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUSSOLINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C			C

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 14

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
NUGNES PAOLA	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO																				
PALERMO FRANCESCO																				
PALMA NITTO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F						C	C	C	C
PANIZZA FRANCO																				
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
RICCHIUTI LUCREZIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	F
ROMANI PAOLO																				
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A
RUBBIA CARLO																				
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 15

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCONI MAURIZIO												C	C	C	C	C	C			C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO	A	A	A	C	C	C	C	F	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SCOMA FRANCESCO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SPILABOTTE MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C		C	C	C	C
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F			
STUCCHI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SUSTA GIANLUCA	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI GIULIO												C	C	C	C	C	C	C	C	C
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 16

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
VICECONTE GUIDO																		C	C	C
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C		C	C	C		F								C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO																				
ZELLER KARL																				
ZIN CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZIZZA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ZUFFADA SANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 17

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000059																		
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	A	C	C	F	F
ALBERTI MARIA ELISABETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	
ARRIGONI PAOLO	C	C			C	C	C		C		C	C	C	C	F	C	C	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	
AZZOLLINI ANTONIO																			F
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
BATTISTA LORENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
BELLOT RAFFAELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BENCINI ALESSANDRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C			F
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
BERTUZZI MARIA TERESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
BISINELLA PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	F	C	C	F	F
BITONCI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
BOCCA BERNABO'																			
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	
BONDI SANDRO																			
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						F
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
BOTTICI LAURA																			
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
BRUNO DONATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		F	F
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 18

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000059																		
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
CANDIANI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	F	F
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CARRARO FRANCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
CASINI PIER FERDINANDO									C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	F	F
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
CATALFO NUNZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CATTANEO ELENA																			
CENTINAIO GIAN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
CHIAVAROLI FEDERICA																			
CHITI VANNINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
COLUCCI FRANCESCO																			
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	
COMPAGNONE GIUSEPPE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CONSIGLIO NUNZIANTE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	
CORSINI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
CROSIO JONNY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	F

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 19

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000059																		
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																			
D'ANNA VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DAVICO MICHELINO																			
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
DE MONTE ISABELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
DE PETRIS LOREDANA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
DE PIETRO CRISTINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
DI GIACOMO ULISSE																			
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F		C	F	F
DI MAGGIO SALVATORE TITO											C	C	C		F			F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
DIVINA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
FASANO ENZO																			
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
FERRARA MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	F	F
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
FLORIS EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					F	F
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 20

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000059																		
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F
FUCKSIA SERENELLA																			
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
GALIMBERTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				F
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
GHEDINI NICCOLO'																			
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	F	F
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	F	F
GIRO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
GRASSO PIETRO																			
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
IURLARO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						
LAI BACHISIO SILVIO																			
LANGELLA PIETRO																			F
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
LANZILLOTTA LINDA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
LIUZZI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	F	F
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	A

(*) Il senatore Longo è in congedo e non dunque assente come figura dal prospetto della votazione.

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 21

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000059																		
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MANCONI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MARIN MARCO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
MARTINI CLAUDIO																			F
MARTON BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	
MATTEOLI ALTERO																			
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MAURO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MILO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	
MINEO CORRADINO	C		C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	A
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO																			
MIRABELLI FRANCO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MOLINARI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	F	F	C	C
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	F		C	F	F
MUNERATO EMANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
MUSSOLINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
NENCINI RICCARDO		C	C		C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 22

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000059																		
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059
NUGNES PAOLA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PALERMO FRANCESCO																			
PALMA NITTO FRANCESCO	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	F			F	
PANIZZA FRANCO																			
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	
PERRONE LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PUPPATO LAURA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																			
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	F	F
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
RICCHIUTI LUCREZIA	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
ROMANI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
ROMANI PAOLO																			
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	F
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
ROSSI MARIAROSARIA																			
ROSSI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	
RUBBIA CARLO																			
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 23

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000059																		
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SACCONI MAURIZIO					C	C			C	C	C	C	C	C	F	C		F	
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA																			A
SCHIFANI RENATO																			
SCIASCIA SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
SCILIPOTI DOMENICO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SONEGO LODOVICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SPILABOTTE MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
STEFANI ERIKA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F
STEFANO DARIO																			
STUCCHI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																			
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
TOCCI WALTER		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C		
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
TREMONTI GIULIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
VACCIANO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	F	F
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
VERDINI DENIS																			
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0226 del 09/04/2014 Pagina 24

Totale votazioni 59

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000059																		
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
VILLARI RICCARDO																			
VOLPI RAFFAELE																			
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
ZAVOLI SERGIO																			
ZELLER KARL																			
ZIN CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZIZZA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	
ZUFFADA SANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F

Segnalazioni relative alle votazioni effettuate nel corso della seduta

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 1164:
sull'emendamento 1.5, la senatrice De Monte avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'articolo 5, il senatore Pagliari avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sulla votazione finale, il senatore Petrocelli avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Bitonci, Bubbico, Cassano, Ciampi, D'Ascola, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Longo Fausto Guilherme, Messina, Minniti, Monti, Nencini, Olivero, Piano, Pizzetti, Romani Maurizio, Sonego, Spilabotte, Stefano, Stucchi, Turano, Vacciano e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Bellot, Bignami e Sciascia, per attività della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria; Micheloni e Zin, per attività del Comitato per le questioni italiani all'estero; Amoruso, per attività dell'Assemblea parlamentare del Mediterraneo; Manconi, per attività della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani; Bertuzzi, Catalfo, Chiti, Corsini, Crosio, Fazzone, Gambaro, Giro e Puppato, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Palermo, Panizza e Zeller, per attività della Commissione paritetica (dalle ore 11:15).

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo Misto ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

14ª Commissione permanente: entra a farne parte la senatrice Mussini, cessa di farne parte il senatore Orellana.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatori Falanga Ciro, Razzi Antonio, De Siano Domenico, Giovanardi Carlo, Cardiello Franco, Iurlaro Pietro, Perrone Luigi, Longo Eva, Milo Antonio, Fasano Enzo, Sibilia Cosimo, Villari Riccardo, Scoma Francesco, Aracri Francesco, Compagna Luigi, Bocca Bernabo', Barani Lucio, Malan Lucio, Mazzoni Riccardo, Torrisi Salvatore, Caridi Antonio Ste-

fano, Viceconte Guido, Albertini Gabriele, Minzolini Augusto, Esposito Giuseppe, Gualdani Marcello, Mandelli Andrea
Modifiche agli effetti inibitori ed escludenti derivanti dal procedimento di prevenzione nei confronti dell'attività di impresa (1431)
(presentato in data 08/4/2014).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Malan Lucio
Revisione dell'ordinamento della Repubblica sulla base del principio della divisione dei poteri (1146)
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 09/04/2014);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Sacconi Maurizio
Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo (1264)
previ pareri delle Commissioni 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 09/04/2014);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Campanella Francesco ed altri
Modifiche agli articoli 56, 57, 59, 66, 70, 80, 81, 82 e 94 della Costituzione in materia di bicameralismo (1355)
previ pareri delle Commissioni 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 09/04/2014);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Barani Lucio ed altri
Disposizioni per il superamento del sistema bicamerale ai fini dello snellimento del procedimento legislativo e del contenimento della spesa pubblica (1368)
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 09/04/2014);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Buemi Enrico
Revisione della Costituzione in tema di fiducia al Governo, Senato della Repubblica e Parlamento in seduta comune (1392)
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 09/04/2014);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Battista Lorenzo ed altri
Modifica all'articolo 58 della Costituzione in materia di equiparazione del requisito di età anagrafica ai fini dell'esercizio del diritto di elettorato attivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica (1395)
(assegnato in data 09/04/2014);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Tocci Walter, sen. Corsini Paolo
Modifiche alla Costituzione per l'introduzione di un bicameralismo di garanzia e per la riduzione del numero dei parlamentari (1397)
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 09/04/2014);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Sacconi Maurizio, sen. Quagliariello Gaetano
Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione (1406)
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 09/04/2014);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Sonego Lodovico
Modificazioni all'articolo 116 della Costituzione in materia di regime di autonomia delle Regioni a statuto speciale (1408)
previ pareri delle Commissioni Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 09/04/2014);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Tremonti Giulio
Modifiche agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione (1414)
previ pareri delle Commissioni 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 09/04/2014);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Compagna Luigi
Revisione della Costituzione in tema di legislazione regionale, democrazia interna ai partiti politici, fiducia al Governo, Parlamento in seduta comune. (1415)
previ pareri delle Commissioni 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 09/04/2014);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Monti Mario, sen. Lanzillotta Linda
Abolizione del bicameralismo paritario, riforma del Senato della Repubblica, disposizioni in materia di fonti del diritto e modifiche al Titolo V, Parte II della Costituzione (1416)
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 09/04/2014);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Chiti Vannino ed altri
Istituzione di un Senato delle Autonomie e delle Garanzie e riduzione del numero dei parlamentari (1420)
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 09/04/2014);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. De Petris Loredana ed altri
Modifiche alla Costituzione per la riforma del bicameralismo perfetto, la riduzione del numero dei parlamentari e l'assegnazione al Senato di funzioni legislative esclusive e funzioni di vigilanza e di garanzia (1426)

previ pareri delle Commissioni 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 09/04/2014).

Disegni di legge, ritiro

Il senatore Giorgio Tonini ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: Tonini ed altri. – «Modifiche alla Costituzione relative al bicameralismo e alla ripartizione delle competenze legislative tra lo Stato e le Regioni» (1310).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Catalfo ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-02021 della senatrice Serra ed altri.

Interrogazioni

MAZZONI. – *Al Ministro della salute*. – Premesso che:

a Prato c'è un solo ospedale per tutta la provincia, per soli acuti e sottodimensionato a fronte di un bacino di 250.000 utenti censiti e di alcune decine di migliaia di clandestini;

l'aspettativa di vita è tra le più elevate (85 anni per le donne, 82 anni per gli uomini);

Prato è il primo punto nascita della Toscana (3.000 parti, 53 per cento stranieri, prevalentemente cinesi), tanto da risultare la città più giovane, e questo risulta penalizzante nella pesatura delle quote sanitarie;

il primo pronto soccorso registra 93.000 accessi all'anno;

il tasso di tubercolosi è 3 volte superiore al tasso regionale, col maggior numero di nuovi casi all'anno in Italia; in questo ambito c'è una drammatica carenza di operatori: per la funzione di assistente sanitario (corrispettivo dell'infermiere ma addetto alle vaccinazioni ed all'igiene di Medicina preventiva) a Prato ne sono stati assegnati 2, a Firenze 40;

nell'area soggiornano almeno altre 30.000 persone non conteggiate dall'Istat;

il cosiddetto decreto Balduzzi (decreto-legge n. 158 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 189 del 2012) impone a tutto il territorio nazionale di portare il rapporto tra posti letto e abitanti al 3,7 per 1.000. A Prato si è al 2,7 per 1.000;

a fronte di un ospedale concepito solo per ospitare pazienti nella fase acuta, sarebbero necessarie «case della salute» e posti letto per le cosiddette cure intermedie (cioè per pazienti non acuti). Non ce n'è però

traccia nel territorio pratese e la Regione difficilmente avrà risorse per farle;

l'ordine dei medici ha lanciato un pubblico allarme sulle troppe carenze dell'ospedale «Santo Stefano», denunciando che i medici di medicina generale hanno stipulato un accordo il 28 agosto 2013 con la direzione della Asl pratese per avviare una serie di percorsi diagnostici legati ad alcune patologie nel tentativo di alleggerire gli ingressi al pronto soccorso, accordo che non ha ancora avuto seguito operativo;

lo stesso ordine dei medici ha segnalato che il crescente malcontento dei medici, alcuni vere e proprie eccellenze nella propria specializzazione, potrebbe presto portare a un esodo di professionisti da Prato;

a 6 mesi dall'inaugurazione il nuovo ospedale Santo Stefano di Prato presenta carenze strutturali e disservizi rilevati dagli utenti nonostante l'alta professionalità del personale medico e infermieristico;

dopo l'accesso al pronto soccorso e dopo la conclusione della valutazione clinica, è praticamente quotidiana la difficoltà di assegnazione dei posti letto per l'endemica carenza degli stessi, situazione che diviene ancora più acuta nei fine settimana;

le lunghe attese avvengono in barelle disposte lungo i corridoi anche oltre le 24 ore e spesso riguardano pazienti anziani e poco autosufficienti, tanto che è richiesta la presenza di un familiare per coprire l'assistenza, trasformando l'ambiente in un inaccettabile via vai di persone e di professionisti, e con frequenti segnalazioni e lamentele dei cittadini esasperati per i disagi;

non è infrequente che i pazienti non ricevano acqua per ore, che saltino il turno del pasto o che venga loro consegnato cibo già raffreddato;

i cittadini segnalano il grande impegno e la professionalità degli operatori sanitari, ma percepiscono l'impossibilità di offrire una miglior assistenza per le carenze strutturali ed organizzative;

la collocazione del pronto soccorso pediatrico è ancora «in mezzo» a quello degli adulti, con bambini e genitori che vedono passare di tutto sotto i loro occhi (codici rossi inclusi);

non è assolutamente rispettata la *privacy* e l'immagine è quella di un ambiente confuso e disordinato, cosa non certo rassicurante per il malato in fase di valutazione e che anzi rappresenta un ulteriore motivo di ansia e di (percepito) isolamento;

gli ambulatori intraospedalieri non rispettano i parametri di accreditamento: sono collocati in spazi angusti, con finestre non apribili, con microclima artificiale non adeguato e con rumore di fondo continuo, misurato in alcuni di questi locali superiore a 10 *decibel* (tanto che i sanitari riferiscono di non riuscire ad effettuare senza disturbo un'auscultazione cardiaca o la semplice misurazione della pressione arteriosa);

un altro aspetto rilevante è la gestione degli spazi che sono assolutamente carenti nelle aree di degenza, nel poliambulatorio, nelle sale operatorie, nel pronto soccorso e nei servizi diagnostici;

è problematico, da questo punto di vista, il lavoro di medici ed infermieri negli spazi dedicati alla degenza. Il lavoro di redazione delle car-

telle ed il ricevimento dei pazienti e dei parenti avviene spesso nei corridoi o in spazi assolutamente angusti ed inadeguati da un punto di vista strutturale ed igienico-sanitario. A volte le stanze sono a contatto con tutto il flusso degli utenti;

in tutti gli ambienti del nuovo ospedale vengono segnalate esalazioni maleodoranti e non risulta che la Asl abbia posto in essere analisi e interventi correttivi al problema;

un'altra area dell'ospedale molto carente dal punto di vista sia strutturale che organizzativo è quella del poliambulatorio. Le attività vanno riprogettate e gli spazi sono inadeguati ed insufficienti;

il reparto geriatrico non ha spazi ambulatoriali, e ciò allunga le lista d'attesa e gli accessi al pronto soccorso;

alcuni ambulatori sono piccoli e dovrebbero essere adibiti a magazzini: non sono adeguatamente areati, e sono privi di luce naturale; i vigili del fuoco avrebbero indicato 208 «prescrizioni» per adeguare la struttura ai criteri di sicurezza di legge;

l'indice di malattia degli operatori sanitari (prevalentemente sinusiti, tosse e cefalee) è aumentata in modo esponenziale tanto da rendere difficile la copertura dei turni di lavoro ed i piani ferie;

il tasso di occupazione dei posti letto di un ospedale è giudicato ottimale quando si aggira attorno all'80-85 per cento dei letti disponibili, mentre quello del Santo Stefano è al 98 per cento;

la grande e peggiore difficoltà della gestione e organizzazione (che certamente deriva anche da carenze strutturali) è dovuta al rapporto difficile con il gestore che per 19 anni ha «in mano» tutti i servizi non sanitari, per un introito previsto di 974.000 euro a fronte della partecipazione al *project financing*. Anche per cambiare una lampadina devono passare giorni e si deve chiamare un numero verde;

in una lettera inviata dal rappresentante provinciale dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani – Emergenza area critica ai vertici della Asl nel novembre 2013 si chiedeva di sanare una situazione pericolosissima per la sicurezza dei pazienti, e cioè la questione delle comunicazioni intraospedaliere ed in particolare nell'ambito delle sale operatorie, segnalando vari episodi critici avvenuti in ambito operatorio, con ben 3 arresti cardiaci verificatisi a causa delle condizioni cliniche di pazienti che spesso i medici si sono trovati a soccorrere in situazioni di criticità; in casi come questi (che possono verificarsi con discreta frequenza in un ambiente in cui si attuano interventi chirurgici anche di grande impegno) non si può pensare che per chiedere un aiuto ad un collega ci si debba allontanare dalla sala operatoria abbandonando il paziente, dato che non sono stati installati telefoni nelle immediate vicinanze delle sale stesse, bensì a distanza di molti metri, costringendo così i chirurghi a delegare una chiamata ad un collaboratore infermieristico (che peraltro in momenti di emergenza è estremamente utile). Una situazione assolutamente incredibile, visto che si tratta di un ospedale inaugurato da poco. Ci si chiede come sia possibile anche solo pensare che un ospedale definito tecnologico ed avanzato sia nato carente sull'aspetto forse più dirom-

pente della modernità, cioè la comunicazione. Questo aspetto costituisce un limite non solo per gli operatori sanitari, ma anche per il paziente che dovrebbe costituire la centralità dell'assistenza,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della gravissima situazione sanitaria e organizzativa esistente nel nuovo ospedale di Prato;

se non ritenga opportuno istituire nell'ambito delle proprie competenze una commissione per verificare la compatibilità del nuovo ospedale di Prato con gli *standard* sanitari fissati dal decreto Balduzzi;

se risponda al vero che, per carenza di personale addetto all'endoscopia digestiva, sarebbero state rinviate alcune colonscopie di controllo anche a quei soggetti che, in fase di *screening*, hanno evidenziato «positività al sangue occulto nelle feci». Questo rappresenterebbe un gravissimo rischio per la salute dei cittadini, in quanto ritarderebbe di mesi la diagnosi di neoplasie del colon perdendo l'opportunità di una diagnosi precoce e peggiorando drammaticamente la prognosi dell'eventuale tumore;

se risponda al vero che da una recente un'ispezione dei Nas risulterebbe che il pronto soccorso presenta forti criticità rispetto alle normative esistenti.

(3-00887)

CASSON. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della giustizia e dell'interno*. – Premesso che:

con sentenza resa nelle cause riunite C-293/12 e C-594/12 l'8 aprile 2014, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha dichiarato l'illegittimità della direttiva 2006/24/CE per violazione del principio di proporzionalità nel bilanciamento tra diritto alla protezione dei dati personali ed esigenze di pubblica sicurezza;

l'oggetto principale della sentenza concerne la disciplina della conservazione dei dati di traffico telefonico e telematico, i dati relativi all'ubicazione e quelli necessari all'identificazione dell'abbonato, per fini di accertamento e repressione dei reati;

la violazione del principio di proporzionalità è ravvisato: nella previsione di misure di conservazione dei dati applicabili in via indifferenziata e generalizzata «all'insieme degli individui, dei mezzi di comunicazione elettronica e dei dati relativi al traffico, in assenza di differenziazione, limitazione o eccezione in ragione dell'obiettivo del contrasto ai *serious crimes*; nell'omessa adozione di criteri oggettivi idonei a limitare l'accesso a tali dati per sole esigenze di accertamento di reati sufficientemente gravi da giustificare una simile ingerenza»; nell'omessa previsione dei parametri sostanziali e procedurali per l'accesso, da parte delle competenti autorità nazionali, ai dati in esame, in particolare non richiedendo in ogni caso il previo controllo dell'autorità giudiziaria o di un'autorità amministrativa indipendente; nell'omessa introduzione di parametri idonei a differenziare la durata della conservazione dei dati; nell'omessa introduzione dell'obbligo di mantenere i dati così acquisiti nel (solo) territorio della UE;

rilevato che, ad avviso della Corte, il principio di stretta proporzionalità tra limitazioni dei diritti fondamentali ed esigenze di pubblica sicurezza esige una differenziazione attentamente modulata in base al tipo di delitto, alle esigenze investigative, al tipo di dato e di mezzo di comunicazione utilizzato. Ciò, comunque nel rispetto di alcune garanzie essenziali, quali, in particolare, la subordinazione di tali limitazioni all'autorizzazione di un'autorità terza quale l'autorità giudiziaria o comunque un'autorità amministrativa indipendente,

si chiede di sapere:

se il Governo intenda sostenere, in sede di Consiglio dell'Unione europea, l'adozione di una nuova disciplina della «*data retention*» che garantisca un più ponderato bilanciamento tra protezione dati ed esigenze di repressione dei delitti, sufficientemente differenziata in ragione del titolo del reato, delle esigenze investigative e della particolare invasività della misura, nonché comprensiva della previsione di idonee garanzie giurisdizionali per l'interessato;

se, sul piano dell'ordinamento interno, intenda proporre o comunque sostenere una rivisitazione della disciplina vigente in tema di *data retention* (art. 132 del decreto legislativo n. 196 del 2003), tale da differenziare condizioni, limiti e termini di conservazione dei dati di traffico telefonico e telematico in ragione della particolare gravità del reato per cui si procede e che eventualmente subordini anche (magari con la sola eccezione dei «delitti distrettuali» o comunque di criminalità organizzata per i quali può ammettersi la sola richiesta del pubblico ministero) la conservazione dei dati all'autorizzazione del gip, ferma restando, ovviamente, nei casi d'urgenza, la possibilità per il pubblico ministero di disporre la conservazione con proprio decreto, soggetto a convalida solo in fase successiva, sul modello dell'art. 267, comma 2, del codice di procedura penale.

(3-00888)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

GIBIINO, SCOMA, SCILIPOTI, ALICATA. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*. – Premesso che:

le miniere che si sviluppano nella zona centrale dell'entroterra siciliano fino ad estendersi nel territorio agrigentino rappresentano un'occasione per rilanciare sia l'attività produttiva da estrazione sia il settore turistico e l'economia dei rispettivi territori;

attualmente una delle principali possibilità di lavoro reale in quella zona della Sicilia sono le miniere;

la miniera di Pasquasìa è stata la più importante miniera della Sicilia per l'estrazione di sali alcalini misti, ed in particolare di kainite, per la produzione di solfato di potassio, situata in provincia di Enna, in terri-

torio della città capoluogo, lungo la valle del fiume Morello. Essa produceva 2 milioni di tonnellate di sali potassici e kainite, rendendo da sola l'Italia autosufficiente per la produzione di potassio;

sin dal 1919, a Pasquasìa, era nota la presenza di giacimenti di sali potassici che erano stati utilizzati per qualche anno dalla società S.P.E.M., poi liquidata nel 1931. Le miniere furono riaperte nel 1959 dalla Montecatini; nel 1972 l'Ente minerario siciliano e l'ENI acquistarono la maggioranza della società e costituirono una nuova società ISPEA (Industria sali potassici e affini). Già nel 1961 la produzione raggiungeva le 150.000 tonnellate, rendendo così l'Italia autosufficiente per il minerale di potassio, per arrivare poi ad esportare negli anni '60 e '70 il minerale che è usato nei fertilizzanti in agricoltura;

inizialmente l'estrazione di materiale era orientata alla silvite e carnallite ; in seguito si scoprì un notevole giacimento di kainite e quindi l'impianto fu attrezzato opportunamente con un moderno stabilimento di flottazione per la sua successiva trasformazione in solfato di potassio;

modernamente attrezzata, utilizzava per l'estrazione ed il trasporto del minerale mezzi meccanici all'avanguardia quali: minatori continui, perforatrici, pale frontali, carri spatola, *dumper*, disgaggiatori meccanici, piattaforme aeree e nastrolinee con bilance dosimetriche. La miniera veniva coltivata con il metodo a «camere e pilastri abbandonati». Possedeva 4 pozzi di sfiato, di cui il più profondo arrivava a 1.000 metri di profondità, ed una rampa di accesso con un pendenza del 17 per cento, lunga 1.800 metri con diametro di 26 metri quadrati di sezione principale;

agli inizi degli anni ottanta l'ENEA ha effettuato studi per definire l'eventuale possibilità di stoccaggio definitivo di scorie nucleari, studio interrotto con un'ordinanza dall'allora sindaco della città ennese nel 1986;

nella produzione di solfato di potassio subentrò la società Italkali nel 1985, le attività della miniera cessarono repentinamente il 27 luglio 1992, ufficialmente in risposta ad una sentenza del Tribunale di Enna in merito ad un problema di inquinamento del fiume Morello dovuto alle attività della stesso impianto di estrazione;

l'Italkali, che è proprietaria anche dalla miniera di Realmonte, nel 1995, dopo la chiusura della miniera, consegnò al distretto minerario di Caltanissetta gli stabilimenti di superficie e le gallerie in buono stato di conservazione, fatte salve le gallerie profonde;

nell'aprile del 1996 l'Ente minerario siciliano (EMS) ha provveduto alla chiusura ermetica delle porte di accesso alle gallerie;

dal 1º gennaio 1999 la proprietà, con lo scioglimento dell'EMS, è passata alla Regione Siciliana che ne cura la sorveglianza;

il 24 maggio 2002 la TARPA ha l'incarico di redigere un piano di caratterizzazione relativo al sito minerario di Pasquasìa, in conformità al decreto ministeriale del 25 ottobre 1999, n. 471, recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni;

il 17 novembre 2008, con delibera n. 66 del Consiglio provinciale di Enna, viene istituita una «Commissione speciale per lo studio delle problematiche riguardanti la miniera di Pasquasia» per sovrintendere alle attività future della miniera abbandonata, al fine di redigere uno studio che valutasse, nel dettaglio, la eventuale possibilità di riapertura e messa in produzione della miniera e dello stabilimento di lavorazione dei sali ad essa collegato.

nel 2012 sono stati stanziati circa 24 milioni di euro messi a disposizione interamente dalla Regione per bonificare la miniera di Pasquasìa; l'appalto fu dato alla società «1 Emme» di Brescia;

il 28 luglio 2013 viene comunicato l'inizio dei lavori di bonifica della miniera dai residui di amianto ed oli cancerogeni. Verrà successivamente valutata la possibilità di riprendere l'attività estrattiva, ciò visto anche l'esistenza di autorevoli stime, secondo le quali il magnesio presente arriva al 16 per cento come ossido di magnesio e il 10 per cento con magnesio puro, materiale sufficiente per i prossimi 20 anni o anche più;

la miniera a partire dagli anni '60 ha rappresentato una delle più importanti fonti occupazionali per le province di Enna e di Caltanissetta, tanto che la sua chiusura è stata seguita da durissime proteste delle popolazioni locali. Infatti, durante l'attività dell'ultima fase, Pasquasìa dava direttamente lavoro a circa 500 dipendenti con un indotto altrettanto numeroso. Grazie alla sua produzione, l'Italkali, azienda gestore, era la terza fornitrice mondiale di sali potassici (solfato di potassio), per il cui trattamento di flottazione era stato anche creato l'invaso sul fiume Morello;

la chiusura della miniera ha decretato, a livello mondiale, la dismissione della Sicilia per la fornitura di sali potassici e derivati;

secondo alcune stime, Pasquasìa sarebbe potuta rimanere in attività per altri 8 anni, ma altre fonti autorevoli parlano di un periodo di produzione utile di anche 20 anni;

secondo dati del 1998 della stessa Italkali, la miniera era prevedibilmente produttiva per almeno un trentennio, con un livello produttivo medio annuo pari a 2 milioni di tonnellate del minerale kainite;

oggi il principale produttore mondiale di sali potassici è il Canada con i giacimenti di silvite del Saskatchewan, seguita dalla Russia con i suoi giacimenti di Solikamsk nella regione di Perm, negli Urali, dalla Bielorussia, dalla Germania con giacimenti in Alsazia, da Israele e dalla Giordania (queste ultime due utilizzano le acque del mar Morto molto saligne);

sul motivo per cui la miniera è stata chiusa, in modo così repentino malgrado l'abbondanza di minerale, negli anni si sono sostenute due tesi contrapposte;

alcune grandi multinazionali hanno mostrato da tempo l'interesse per l'ex sito minerario di Pasquasìa, tra cui una canadese e una australiana;

l'Italkali, di cui la Regione Siciliana detiene una partecipazione del 51 per cento, ha presentato un progetto di recupero della miniera al fine di realizzare un impianto innovativo per la trasformazione della kainite in solfato di potassio;

tale progetto potrà offrire una possibilità di sviluppo economico del territorio siciliano contribuendo a far diminuire il livello di disoccupazione anche giovanile,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo, ciascuno per la propria competenza non intendano adottare ogni iniziativa volta a verificare lo stato attuale di tutte le miniere siciliane e a prevedere l'immediata riapertura del sito minerario di Pasquasìa anche durante la bonifica, come proposto dalla società Italkali, affinché possa continuare ad essere una risorsa per il territorio siciliano, sia in termini economici che di occupazione, come lo è stato in passato.

(3-00886)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ARACRI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

Ferrovie dello Stato italiane SpA è la più importante società ferroviaria italiana. Nata nel 1905, dopo la seconda guerra mondiale diventò azienda autonoma sotto il controllo del Ministero dei trasporti; dal 1º gennaio 1986 fu trasformata in ente pubblico economico in applicazione della legge 17 maggio 1985, n. 210, che istituiva appunto l'ente Ferrovie dello Stato. Dal 12 agosto 1992 l'ente fu trasformato in società per azioni con partecipazione statale totale attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze;

Ferrovie dello Stato italiane è la più grande azienda del Paese. Ogni giorno circa 72.000 ferrovieri contribuiscono a far viaggiare circa 8.000 treni e a gestire una rete di 16.700 chilometri su cui viaggiano ogni anno circa 600 milioni di passeggeri e 50 milioni di tonnellate di merci;

l'azienda realizza e gestisce opere e servizi di altissimo livello nel trasporto su rotaia, contribuendo a sviluppare per l'Italia un grande progetto di mobilità e di logistica. L'innovazione tecnologica e la sicurezza sono il carattere distintivo, due eccellenze attestate da riconoscimenti a livello internazionale. Sempre in prima linea nel processo di modernizzazione del Paese, mediante un percorso di sviluppo nel rispetto dell'ambiente e del territorio;

considerato che, a quanto risulta all'interrogante:

l'ingegner Mauro Moretti, attuale amministratore delegato del gruppo Ferrovie dello Stato, è entrato in azienda nel 1978 e, da allora, la sua carriera si è sempre sviluppata all'interno di quest'ultima;

le dichiarazioni rese nei giorni scorsi dall'ingegner Moretti, contro il taglio degli stipendi dei *super manager* di Stato che intende fare il Governo, allineandoli al compenso percepito dal Capo dello Stato, denotano, a giudizio dell'interrogante, una scarsa sensibilità e una mancata conoscenza del mondo esterno visto il momento di grave e perdurante crisi economica in cui versa la gran parte delle famiglie italiane;

come si evince da «Il Sole-24 ore» del 22 marzo 2014 il compenso lordo percepito annualmente dall'amministratore sopraccitato è pari a 873.666,03 euro annui;

tale squilibrio salariale determina una grave disuguaglianza sociale;

a giudizio dell'interrogante, in un momento di forte crisi economica a livello nazionale e internazionale, come quello attuale, in cui tutte le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad una riduzione delle spese, non è più ammissibile che altissimi dirigenti pubblici e *top manager* percepiscano stipendi di questo calibro;

anche il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, on. Maurizio Lupi, come si evince da «il Fatto Quotidiano» del 2 aprile, si distanzia dalle affermazioni dell'ingegner Moretti dichiarando che: «Se per l'amministratore delegato delle Ferrovie l'utile del Gruppo giustifica il suo stipendio, per il ministro dei Trasporti le cose non stanno così. Le indicazioni dell'azionista per Ferrovie dello Stato non sono solo l'obiettivo di fare utili. È vero che si va dove c'è la domanda, ma la domanda viene accelerata e incentivata anche attraverso investimenti in infrastrutture»,

si chiede di sapere:

quali siano i criteri che definiscono la retribuzione dell'amministratore delegato del gruppo Ferrovie dello Stato e di tutte le società controllate;

in particolare, quale sia la composizione della retribuzione dell'amministratore delegato del gruppo, tra la parte derivante dal contratto di dirigente delle Ferrovie dello Stato e quella derivante dalla funzione di amministratore delegato;

quale sia il trattamento retributivo dei dirigenti dipendenti dalla *holding* FS quando sono chiamati a svolgere funzioni di amministratori delegati o altre funzioni in organi societari delle società controllate come Trenitalia, RFI, Busitalia, Metropark, Logistica e Ferservizi;

secondo quale principio l'ingegner Moretti, che a quanto risulta all'interrogante ha sempre lavorato all'interno della stessa azienda, possa vantare meriti in più ambiti;

se l'utile del gruppo possa essere condizione necessaria e sufficiente per elargire stipendi così elevati.

(4-02026)

ARRIGONI. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico*. – Premesso che:

da mesi uno stato di agitazione e tensione caratterizza la Trafilerie del Lario di Calolziocorte (già Trafileria Brambilla), storica azienda nella provincia di Lecco produttrice di filati trafilati in acciaio al carbonio, inossidabile e per saldatura, oggi a rischio di fallimento;

poco più di un anno fa sembrava che andasse tutto a gonfie vele, tanto che la proprietà il 5 marzo 2013 aveva organizzato l'*open day* dell'azienda, con la presenza di televisioni nazionali e con promesse di assunzioni; nel giro di poco più di 12 mesi l'azienda invece ha avuto un tracollo, inspiegabile per gli oltre 80 dipendenti oggi a rischio di perdita del

posto di lavoro, ed è stato pertanto attivato un percorso di concordato preventivo, procedura in cui si cerca un accordo con altri soci o acquirenti per scongiurare il fallimento;

nel frattempo, il 15 ottobre 2013, la proprietà ha formalizzato la richiesta di cassa integrazione straordinaria per crisi aziendale per tutti, operai ed impiegati, motivando che la situazione di crisi «a causa del cattivo andamento dei mercati di riferimento, fattore che ha causato una forte tensione finanziaria all'interno dell'azienda»;

il 9 aprile 2014 scadrà il termine entro il quale l'azienda avrebbe dovuto onorare il concordato preventivo, che ha già avuto due proroghe: se entro questa data non ci sarà alcuna manifestazione concreta da parte di qualche imprenditore che vuole acquistare l'azienda calolziese, il giudice potrebbe concedere un'ulteriore proroga, ma è più probabile che ne dichiari il fallimento;

i dipendenti, in presidio oramai da mesi ed esasperati, contestano di essere tenuti all'oscuro della situazione dell'impresa e del proprio futuro occupazionale, ma soprattutto la continua rassicurazione da parte della proprietà sulla presenza di imprenditori interessati a subentrare con garanzia della salvaguardia dei posti di lavoro, fra cui un imprenditore turco; voci queste che non sembrano avere fondamento dal momento che ad un giorno dalla scadenza del 9 aprile nessun possibile acquirente risulta aver manifestato concretamente l'intenzione di acquisto;

ad aggravare la situazione dei lavoratori è anche il problema del mancato pagamento della cassa integrazione, perché l'Inps ancora non la eroga, in attesa del decreto di concessione ministeriale, e gran parte di loro non può beneficiare dell'anticipo da parte degli istituti di credito avendo delle pendenze nei confronti delle banche,

si chiede di sapere:

se e quali iniziative i Ministri in indirizzo, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, anche in termini di *moral suasion*, intendano adottare a salvaguardia dei posti di lavoro e, nel contempo, per garantire la permanenza sul territorio di una storica azienda;

se sia possibile conoscere il progetto di reindustrializzazione utile al concordato preventivo predisposto dall'azienda;

se, alla luce del perdurante stato di crisi economica e sociale del Paese, non convengano sull'opportunità, per ovviare ai problemi connessi alle lungaggini normative e burocratiche per l'erogazione degli ammortizzatori sociali ed evitare così che per mesi lavoratori ed intere famiglie rimangano senza alcun sostentamento economico, di riaffermare il cosiddetto «istituto dell'anticipazione» introdotto dall'articolo 7-*ter*, comma 3, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, in via sperimentale per gli anni 2009 e 2010 e prorogato per gli anni 2011 e 2012 dalle leggi di stabilità per il 2011 (art. 1, comma 31, della legge 13 dicembre 2010, n. 220) e per il 2012 (art. 33, comma 22, della legge 12 novembre 2011, n. 183).

(4-02027)

ICHINO, BERGER, DALLA ZUANNA, LANZILLOTTA, LEPRI, MARAN, MERLONI, PAGANO, PARENTE, SANTINI, SUSTA, TONINI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. – Si chiede di sapere:

quali siano i motivi per i quali non è stato emanato entro il termine dovuto del 29 marzo 2014 il regolamento del Fondo per le politiche attive del lavoro istituito dal comma 215 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014);

se, come ed entro quando il Ministro in indirizzo intenda provvedere al riguardo, anche tenuto conto del fatto che nella medesima legge sono stati stanziati soltanto 50 milioni per le politiche attive del lavoro (misure per il reinserimento dei disoccupati nel tessuto produttivo), e in particolare per l'avvio della sperimentazione regionale del metodo di collocamento fondato sul «contratto di ricollocazione», a fronte di quasi un miliardo stanziato per le politiche passive (sostegno del reddito ai disoccupati);

se non consideri davvero preoccupante che persino quell'esiguo 5 per cento dello stanziamento complessivo per le politiche del lavoro, destinato alle politiche attive, rischi di finire con l'essere di fatto annullato per effetto di difficoltà o ritardi nell'attuazione della normativa che ha disposto lo stanziamento medesimo.

(4-02028)

CENTINAIO. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*. – Premesso che:

il Tar ha annullato, con sentenza, la decisione della Soprintendenza per i beni architettonici di Roma di non concedere la fattibilità al progetto della società Bastioni del Sangallo per realizzare un campo da *golf* davanti alle terme di Caracalla;

tre anni fa, la Bastioni del Sangallo, una società aperta *ad hoc* per il progetto e che ha tre soci, la Andros Sas di Pietro Salini (lo stesso della Salini-Impregilo), la Fresia 2200 e la Immobilflora (ma sono coinvolte anche la Immobiliare Santa Teresa, la Federici e la Ares 2002), ha presentato alla Regione Lazio il progetto per trasformare l'area compresa tra il bastione ardeatino delle mura aureliane e le terme di Caracalla;

a realizzare la relazione paesaggistica è stato lo studio Camaxx di Roma e che il progetto comprende il *drive*, cioè il campo di allenamento, una zona buche, per un totale di 5, là dove si trova il bastione di Sangallo, e nel mezzo, dove ora si trova un edificio diroccato, una *club house*;

la Regione in un primo momento ha approvato il progetto, ma la Soprintendenza ha messo il suo veto, e alla fine anche la Regione è ritornata sulla precedente decisione, negando l'autorizzazione al progetto;

anni fa quello spazio era meraviglioso e si voleva trasformare la zona in un teatro all'aperto, ma il progetto venne bloccato. C'erano capitelli, cornicioni, elementi di pietra recuperati dalle demolizioni operate nel centro di Roma durante il fascismo; in seguito, per pretese esigenze di igiene, venne smantellato;

dopo il rigetto della Soprintendenza, la società Bastioni di Sangallo non si è arresa ed ha fatto ricorso al Tar, che ha così annullato l'atto di diniego al progetto, argomentando in sostanza che il Ministero è stato superficiale e avrebbe potuto e che chiedere «ulteriori integrazioni documentali e procedimentali», cosa che invece non ha fatto, respingendo il piano della società senza grandi argomentazioni; se il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo vorrà fare appello la società è pronta a far valere le proprie ragioni anche innanzi al Consiglio di Stato;

l'archeologo Adriano La Regina, presidente dell'Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte, dal 1976 al 2004 soprintendente per le antichità di Roma, è fermamente contrario al progetto, giudicando incredibile che qualcuno abbia anche solo potuto pensare di aprire una struttura del genere nel cuore di Roma ed altrettanto incredibile che il Tar abbia annullato il parere negativo del Ministero;

di contro i responsabili dello studio di impatto paesaggistico sostengono che si tratti tutt'altro che di deperimento del patrimonio paesaggistico, ma di valorizzazione dello stesso, perché qui le opere archeologiche non vengono compromesse, un campo da *golf* è solo un prato che viene innaffiato e non ci sono impianti che potrebbero arrecare pregiudizio. Oltre tutto attirerebbe molti stranieri, turisti di alto livello che potrebbero portare soldi alla città, che sopporta sempre più un turismo di basso livello essenzialmente di tipo religioso. Inoltre quando la società ha cominciato ad interessarsi al progetto l'area interessata è stata ripulita e bonificata poiché era occupata abusivamente ed era diventata un inguardabile ricovero di *clochard*,

si chiede di sapere:

quale sia l'opinione del Ministro in indirizzo sulla questione;

se intenda fare appello avverso la sentenza del Tar;

se non arrechi maggior danno al decoro dei monumenti e spesso anche alla loro stabilità svolgere manifestazioni di ampio richiamo in aree come ad esempio il circo Massimo o addirittura il Colosseo, dove troppo di sovente vengono organizzati concerti, anche *rock* (a giorni arriveranno i Rolling Stones con il loro tripudio di *decibel)*, manifestazioni sportive e quant'altro, eventi che spesso comportano il posizionamento di orribili tensostrutture e *stand* e che richiamano orde di visitatori che non giovano certo alla conservazione dei monumenti di Roma.

(4-02029)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-00887, del senatore Mazzoni, sulla situazione dell'ospedale Santo Stefano di Prato.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 225ª seduta pubblica dell'8 aprile 2014, a pagina 41, nell'intervento del Presidente, sostituire il secondo e il terzo capoverso con il seguente: «Passiamo all'esame del disegno di legge n. 773, composto del solo articolo 1, sul quale è stato presentato un emendamento che invito i presentatori ad illustrare».

€ 11,00